Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 4 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5702 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

E' CADUTA SOTTO IL CONTROLLO DI ELEMENTI CUBANI LA RIVOLTA A FAVORE DI BOSCH

JOHNSON DENUNCIA LA COSPIRAZIONE DEL COMUNISMO DI CASTRO A SAN DOMINGO

Portati a 14 mila uomini gli effettivi americani nell'isola - «Non vogliamo seppellire nessuno ma neppure farci seppellire» - Washington chiede ai paesi latino-americani l'invio di truppe

Washington, 3

Il Presidente Johnson ha pronunciato un discorso attraverso la rete televisiva americana allo scopo di illustrare gli avvenimenti dominicani al popolo americano e al mondo. Johnson, rifacendo la storia delle vicende che hanno condotto all'invio delle truppe americane nell'isola, ha detto che la vita e la libertà di tutti i popoli dell'America latina sono in gioco in questa crisi.

Il Presidente ha affermato che, sabato 24 aprile, la rivoluzione è scoppiata mentre lo Ambasciatore americano si trovava a Washington a conferire con i dirigenti governativi. «Non avevamo alcun desiderio — ha detto Johnson — di interferire negli affari di una Repubblica sorella. Ma nel pomeriggio di mercoledì non vi era altra scelta».

L'Ambasciatore Bennett sollecitò il Presidente ad agire immediatamente, perchè qualsiasi ritardo avrebbe potuto significare «la morte per molta gente». Non c'era da esitare e così venne ordinato lo sbarco.

La rivoluzione a San Domingo era all'inizio democratica e mirava ad instaurare la giustizia sociale, ha dichiarato Johnson, ma «molto rapidamente essa è caduta sotto il controllo di cospiratori comunisti». «Le nazioni americane non possono, non debbono permettere, e non lo permetteranno, che un altro Governo comunista si instauri nell'emisfero occidentale. Il popolo dominicano è attualmente preso di mira dalle forze della tirannia, ha aggiunto il Presidente. I seguaci del Presidente Bosch, in esilio a Portorico, hanno cercato rifugio in Ambasciate straniere, perchè sono stati eliminati dai comunisti nella direzione del movimento rivoluzionario. La rivoluzione ha preso una svolta tragica e «leaders» comunisti, addestrati a Cuba, hanno visto che avevano la possibilità di mescolarsi tra i ribelli e di assumere progressivamente il controllo del movimento di ribellione.

«Noi non desideriamo — ha continuato Johnson — seppellire nessuno, come ho già detto tante volte. Ma non intendiamo neppure farci seppellire. Dobbiamo far uso di ogni risorsa a nostra disposizione per impedire il sorgere di un'altra Cuba in questo emisfero». Johnson ha quindi annunciato di aver ordinato al Pentagono di inviare al più presto possibile, altri 4.500 uomini nella isola: tutto ciò per evitare che la Repubblica Dominicana divenga preda del comunismo di Castro. Questa decisione porterà a 14 mila il numero dei militari americani a San Domingo.

Johnson ha chiesto ai ribelli dominicani di deporre le armi, facendo presente che «non hanno nulla da temere». Gli Stati Uniti hanno il massimo desiderio di aiutarli — ha dichiarato il Presidente —: gli Stati Uniti non vogliono immischiarsi negli affari interni dominicani e l'obiettivo di Washington è di vedere la democrazia, la libertà e la giustizia sociale ristabilite il più rapidamente possibile. Il Governo americano, a tale proposito, non desidera sostenere un determinato uomo o un determinato movimento piuttosto che un altro.

Infine Johnson ha lanciato un appello ai Paesi latino-americani: «Un'azione congiunta con la partecipazione dei Paesi dell'emisfero occidentale è ormai necessaria», ha detto Johnson; ed ha così concluso: «Invito ogni Paese dell'America latina a porsi in contatto con i suoi Ambasciatori nella Repubblica Dominicana a farsi dare un rapporto di prima mano sulla violenza che ha insanguinato l'isola e sulla azione dei soldati americani per salvare i cittadini di oltre 30 nazioni».

La proposta lanciata da Johnson ai Governi dell'America latina per una compartecipazione alle responsabilità di Washington a San Domingo, è stata riecheggiata, in termini ufficiali, in un progetto di risoluzione presentato dal delegato degli Stati Uniti alla riunione odierna dell'Organizzazione degli Stati americani. La richiesta americana suggerisce che il Consiglio dell'«OSA» «chieda ai Governi americani in grado di farlo, di mettere contingenti delle loro forze militari terrestri, navali o aeree a disposizione dell'«OSA», per collaborare allo espletamento dei compiti della missione di pace dell'«OSA» inviata a San Domingo».

Sempre secondo il progetto americano, il Consiglio dovrebbe chiedere ai Paesi membri «di elaborare tra di essi e con la commissione dell'«OSA» le misure tecniche necessarie per un'azione coordinata ed efficace delle loro forze nell'assistere la Commissione stessa». Inoltre — secondo la proposta di Washington — dovrebbe restare in sessione finchè non avrà ricevuto la relazione e le raccomandazioni della Commissione dell'«OSA» a San Domingo, «in modo da prendere le misure necessarie per agevolare il ritorno del Governo costituzionale nella Repubblica Dominicana e il ritiro delle forze straniere».

Tuttavia, le reazioni nel Sud America sia al discorso di Johnson (soprattutto in relazione all'ulteriore invio di truppe a San Domingo) sia alla proposta formulata al Consiglio dell'«OSA», sono nettamente sfavorevoli. Gli uomini politici venezuelani, ad esempio, sono pressochè concordi nel ritenere «per nulla valide» le giustificazioni di Johnson all'intervento nell'isola caraibica, soprattutto nel senso che nessuno dei «motivi d'urgenza» addotti dal Presidente americano nel suo discorso, giustificava in effetti una azione unilaterale.

Serrato dibattito al Palazzo di vetro

New York, 3

Al Consiglio di sicurezza dell'ONU si è svolto stasera il dibattito sulle accuse sovietiche in merito «all'intervento armato degli Stati Uniti negli affari interni della Repubblica Dominicana»; il rappresentante cubano Fernando Alvarez Tabio, che aveva chiesto di assistere alla riunione, è stato invitato a sedere al tavolo del Consiglio senza diritti di voto.

Subito il rappresentante americano Adlai Stevenson, commentando la richiesta cubana, ha definito «estremamente interessante» il fatto che Cuba desideri partecipare a un dibattito promosso dall'URSS: «Se il Governo di Castro ritiene di essere così strettamente collegato al problema, potrebbe essere molto utile una sua spiegazione della parte avuta in questa infelice situazione».

Dal canto suo, il delegato sovietico Fedorenko ha dichiarato che ci si trova di fronte «ad un intervento armato flagrante degli Stati Uniti, membro permanente del Consiglio, contro la Repubblica Dominicana, paese sovrano, membro dell'ONU. Gli Stati Uniti calpestano la carta dell'ONU e i principi del diritto internazionale. San Domingo è interamente in mano delle truppe americane di occupazione e tutto il territorio dominicano è investito delle fòrze americane». Fedorenko ha quindi chiesto al Consiglio di condannare gli Stati Uniti per l'«aggressione» contro la Repubblica Dominicana, ordinando l'evacuazione delle truppe americane da questo paese.

Nella sua replica, Stevenson ha raccomandato che il Consiglio di sicurezza consenta all'O. S. A, «di continuare a trattare il problema della Repubblica Dominicana; sarebbe questa una linea di condotta prudente e costruttiva». «Gli Stati Uniti — ha detto Stevenson — non hanno l'intenzione di decidere in merito all'avvenire politico di San Domingo nè di imporre un Governo o una Giunta militare. Noi riteniamo che il popolo dominicano debba scegliere il suo proprio Governo attraverso libere elezioni sulla base del principio dell' autodeterminazione. Gli Stati Uniti intendono, di concerto con l'O.S.A., proseguire i loro sforzi per aiutare la Repubblica Dominicana a darsi, non appena possibile, un Governo costituzionale».

Infine Stevenson ha affermato che le nazioni americane non permetteranno lo stabilimento di un altro Governo comunista sul continente americano.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
San Domingo — Due «jeep» con soldati americani sfrecciano per una via della capitale sfidando le raffiche dei franchi tiratori appostati sulle finestre e sulle terrazze degli edifici

LA CAMBOGIA ROMPE i rapporti con Washington

Washington, 3

Il Ministero degli Esteri della Cambogia ha ufficialmente notificato al Governo degli Stati Uniti la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi. Una nota in tal senso è stata consegnata all'Incaricato d'Affari dell'Ambasciata americana a Phnom Penh. La rottura è stata giustificata con i bombardamenti effettuati su villaggi alla frontiera con il Vietnam.

L'iniziativa cambogiana, che tuttavia permetterà il permanere di relazioni consolari fra i due Paesi, potrebbe avere una ripercussione sulla proposta conferenza a nove sulla Cambogia che il Principe Sihanouk aveva sollecitato a metà marzo e che vedrà riuniti la Cambogia, il Laos, il Vietnam del Nord e del Sud, l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina comunista.

Tuttavia Sihanouk, il quale desidera la riunione per garantire la neutralità cambogiana, ha recentemente sollevato obiezioni alla partecipazione del Vietnam del Sud e degli Stati Uniti alla conferenza, ed ha sottolineato che il convegno non deve servire per affrontare il problema del Vietnam.

Il Dipartimento di Stato ha espresso il proprio rincrescimento per la decisione del Governo cambogiano. Il portavoce del Dipartimento ha tuttavia dichiarato che tale decisione non influisce sulla volontà degli Stati Uniti di partecipare ad una conferenza sulla Cambogia.

PER L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È STATO SOSPESO LO SCIOPERO DEI TRENI

Il Governo ha accolto le richieste dei ferrovieri nonostante il parere contrario del Ministro Preti

Roma, 3

Lo sciopero dei ferrovieri indetto dalle 21 di domani fino alle 24 di mercoledì, è stato sospeso in seguito ad un interevnto del Presidente del Consiglio. La decisione è stata presa al termine di una riunione svoltasi al Ministero dei Trasporti e alla quale hanno partecipato i Ministri Jervolino e Preti, gli onorevoli Lama, Armato e Benvenuto nonchè i rappresentanti delle categorie interessate, Costantini per il SAUFI-CISL, Degli Espositi per il SFI-CGIL, Rispoli per il SIUF-UIL.

Prima di questo incontro, Jervolino e Preti, presente il senatore Coppo della CISL, erano stati ricevuti dal Presidente del Consiglio. Alla decisione, attesa sia dal pubblico su cui incombeva la minaccia di non potersi servire del treno per più di un giorno, sia dagli stessi ferrovieri, consapevoli della impopolarità della manifestazione, ma allo stesso tempo decisi a non rinunciare alle proprie richieste, si è giunti proprio in seguito all'iniziativa presa dal Presidente del Consiglio durante la riunione a livello governativo. Il Ministro Jervolino e il Ministro Preti hanno avuto dal Presidente del Consiglio l'autorizzazione a fornire ai sindacati le assicurazioni richieste, e subito dopo, nella stessa mattinata i rappresentanti dei ferrovieri venivano convocati al Ministero dei Trasporti.

Con ottimo calcolo dei tempi, mentre il Ministro provvedeva a convocare i sindacalisti, questi ricevevano un telegramma dal Presidente del Consiglio, in cui l'on. Moro assicurava il suo vivo interessamento per risolvere la questione e prometteva che il problema sarebbe stato discusso, con volontà di soluzione, al più presto. Quando i rappresentanti dei ferrovieri si sono recati dal Ministro Jervolino, il terreno per intavolare nuove trattative era quindi già favorevole, e le nuove assicurazioni fornite dal Ministro convincevano definitivamente i sindacalisti delle buone intenzioni del Governo.

Al termine della riunione, da parte sindacale è stato diramato il seguente comunicato: «Le segreterie dei tre sindacati dei ferrovieri (SFI-CGIL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL), presa visione sia del contenuto del telegramma del Presidente del Consiglio in ordine alla redistribuzione del premio di fine esercizio ed alla istituzione di nuovi rapporti tra sindacati e Aziende, che delle assicurazioni date del Ministro sul ripristino della sostanza della circolare recante norme in materia di contrattazione sindacale e sull'accantonamento delle circolari regolamentatrici delle trattenute per sciopero di breve durata, decidono di sospendere lo sciopero indetto per il 4 e 5 maggio».

In sostanza il Ministro dei Trasporti ha assicurato ai sindacalisti che: 1) quasi certamente verrà accettata la richiesta relativa alla maggiorazione del «premio di fine esercizio» per tutti i ferrovieri che non hanno beneficiato della famosa indennità speciale concessa ai funzionari direttivi per il superlavoro relativo alla riforma dell'azienda; 2) il Ministro ha confermato l'intenzione di scomputare a questi ultimi il premio stesso nella misura della indennità ottenuta: in pratica, i funzionari direttivi riceveranno, al momento del premio di fine esercizio, soltanto la differenza tra l'indennità che già hanno riscosso e quanto rimane del premio spettante; 3) il premio stesso verrà pagato al più presto, probabilmente alla fine del mese; 4) verranno subito intavolate nuove trattative anche per quanto riguarda tutti gli altri problemi ancora aperti.

Sulla base di queste proposte, i rappresentanti sindacali hanno ritenuto di poter sospendere lo sciopero in attesa della soluzione della vertenza. Nei prossimi giorni le trattative proseguiranno a tutti i livelli: governativo, sindacale ed aziendale. La prima riunione è stata fissata per domani: si riunirà il consiglio di amministrazione delle ferrovie, che dovrà appunto, su proposta del Ministro dei Trasporti, decidere circa il premio di fine esercizio.

Come è noto, a questo proposito si è espresso più volte negativamente il Ministro della Riforma burocratica on. Preti, il cui parere, a quanto sembra, non è stato sufficiente a convincere il Governo a «tener duro» nel non concedere alcun miglioramento economico ai ferrovieri. Come si è detto, infatti, proprio la maggiorazione del premio di fine esercizio è stata alla base dell'accordo oggi raggiunto. L'argomento ferrovieri sarà certamente discusso quanto prima dal Consiglio dei Ministri, in occasione della presentazione, da parte del Vicepresidente del Consiglio Nenni, della relazione conclusiva della commissione di studi sulla riforma dell'Azienda ferroviaria. Il Governo ritiene, infatti, che le questioni particolari riguardanti i ferrovieri debbano essere risolte nell'ambito della Azienda.

PECHINO ACCUSA Mosca di pacifismo

Tokio, 3

La Cina comunista ha accusato stamane l'Unione Sovietica di «manovrare alle spalle della fratellanza comunista internazionale» per giungere a una convocazione di una conferenza della pace sul Vietnam «che facesse il gioco degli imperialisti americani ai danni degli interessi del popolo vietnamita». Secondo il dispaccio dell'agenzia cino-comunista, la «ignobile manovra sovietica» avrebbe avuto per sfondo la riunione del comitato esecutivo della Federazione mondiale della gioventù democratica tenuta ad Accra, nel Ghana, dal 15 al 21 aprile scorso.

La situazione

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha preso in esame la questione dominicana. Intanto il Governo statunitense ha chiesto ai Paesi dell'America Latina di mettere a disposizione truppe da impiegare a San Domingo. La richiesta è stata presentata al Consiglio dell'OSA, ossia dell'Organizzazione degli Stati americani. Nel territorio dominicano sporadiche sparatorie di franchi tiratori hanno provocato difficoltà alla missione dei delegati dell'OSA, giunta sul posto per una indagine sugli avvenimenti succedutisi negli ultimi giorni. Dal canto loro i marines sono riusciti a creare un corridoio tra la zona internazionale, al centro della capitale, e la base aerea di San Isidro attraverso la quale giungono loro i rifornimenti. E' proseguita, infine, la evacuazione dei profughi dalla zona dei combattimenti.

Il Presidente Johnson in un discorso alla nazione statunitense ha spiegato i motivi della sua decisione di inviare marines a San Domingo: anzitutto assicurare la vita e la protezione a migliaia di persone indifese, in secondo luogo impedire l'avvento di un altro regime comunista nel continente americano. Johnson ha affermato che elementi comunisti hanno preso il sopravvento tra le forze rivoluzionarie dopo la prima fase. Di fronte a questi sviluppi e per impedire la nascita, a pochi chilometri dagli Stati Uniti, di una seconda Cuba, egli ha dovuto agire, inviando in totale circa 15 mila uomini nel territorio dominicano.

Il Capo della Casa Bianca ha ribadito così la sua decisione di opporsi duramente alle iniziative comuniste in tutto il mondo. In questa impostazione va considerata anche la decisione dello stesso Johnson di inviare altri tre battaglioni di paracadutisti nel Vietnam del Sud. Questi reparti assieme ai marines già sbarcati, costituiranno intorno alla capitale Saigon una specie di perimetro difensivo fortificato al massimo.

Nel Sud-Est asiatico la situazione è complessa. Al Consiglio della SEATO (ossia la NATO asiatica) riunitosi a Londra, la Francia ha confermato le sue intenzioni autonomistiche rifiutando di associarsi in una azione comune con gli alleati.

La Cambogia ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, allineandosi sempre più ai comunisti cinesi. Alla frontiera tra India e Pakistan continua una tregua incerta. Il Premier indiano Shastri ha ribadito la richiesta del ritiro dei pakistani dalle posizioni conquistate nei giorni scorsi. Da Karachi è stato fatto sapere che un accordo potrà essere siglato fra qualche giorno.

FULMINEA AZIONE CONDOTTA DA REPARTI AMERICANI NEL CUORE DI SAN DOMINGO

I marines aprono un «corridoio» nella zona controllata dai ribelli

Assicurato così il rifornimento di viveri e medicinali tra l'aeroporto e la «zona neutrale» Continua l'esodo degli stranieri mentre la commissione dell'«OSA» ricerca una via d'intesa

San Domingo, 3

Mentre massicci rinforzi hanno portato a 14 mila il numero degli effettivi americani a San Domingo, secondo quanto disposto dal Presidente Johnson, nella capitale un gruppo di combattimento di marines, appoggiato da mezzi cingolati, ha aperto un «corridoio», lungo quattro chilometri, tra la «zona internazionale di sicurezza» e l'aeroporto di San Isidro. La azione, condotta all'improvviso e con decisione, si è svolta, secondo quanto affermano fonti americane, senza spargimento di sangue.

Reparti della 82.a divisione aviotrasportata sono partiti a mezzanotte, in direzione Ovest, dal ponte di Duarte, per congiungersi con due battaglioni di marines, che muovevano verso Est dalle loro posizioni nella zona centrale della città. Il collegamento tra i reparti americani è stato effettuato a circa sei isolati di distanza dalla Ambasciata americana, dove il fuoco dei franchi tiratori ribelli è stato più intenso che altrove negli ultimi giorni.

Con l'apertura del corridoio, che pare sia stato «autorizzato» dall'«OSA», il comando delle forze americane dispone ora di una via di rifornimento, che è stata subito utilizzata per far affluire nella zona internazionale viveri e medicinali urgentemente necessari per le migliaia di cittadini stranieri rifugiati, sotto la protezione delle forze americane. La nuova linea di rifornimento, peraltro, è usata anche dalla missione della Croce Rossa internazionale, che provvede all'assistenza della popolazione, «senza fare distinzioni» — come si precisa al quartiere generale dell'ente a San Domingo — tra le opposte fazioni.

Sulla linea del fuoco, le truppe americane hanno ormai preso il posto delle forze fedeli al generale Wessin e fronteggiano direttamente i ribelli. Le forze di Wessin, esaurite da una settimana di combattimenti e in posizione di svantaggio contro i franchi tiratori, asserragliati in ogni edificio del vecchio centro storico, sono passate in seconda linea.

In ogni modo, la situazione è abbastanza calma e si segnalano solo sporadiche sparatorie: alle forze americane è però praticamente impossibile penetrare nel quartiere tenuto dai ribelli. Ogni automezzo che si avventuri nelle strade è preso di mira dai cecchini, che spuntano da ogni finestra e terrazza del vecchio quartiere. L'ultimo scontro vero e proprio, che non ha mutato sostanzialmente lo schieramento delle posizioni, è avvenuto ieri sera al tramonto, ed è durato un'ora circa.

Gli americani hanno perduto finora cinque soldati. Fra i ribelli, per loro stessa ammissione, si sono avuti, in una settimana di combattimenti, 600-700 morti. Molti dei cadaveri hanno dovuto essere cremati, non essendoci altro mezzo per disfarsene. Gli stessi americani hanno riferito ai comandi superiori di avere ucciso almeno una quarantina di franchi tiratori, sparando ogni volta per difendersi dai loro attacchi.

Intanto altri 1475 profughi dalla Repubblica Dominicana sono giunti oggi a San Juan di Portorico, a bordo di due navi americane. Su una di queste navi la «Wood Country», si trovava anche la signora Emilda Venturini, moglie dell'Ambasciatore italiano a San Domingo, assieme alle sue figlie. Secondo dati forniti dal Dipartimento di Stato americano, al momento attuale, circa 5 mila cittadini stranieri, 1.500 dei quali americani, si trovano ancora in territorio dominicano; il numero degli stranieri evacuati sinora si aggira sui 2.400-3.000, dei quali oltre 1.500 sono americani e gli altri cittadini di 36 Paesi diversi. L'evacuazione continua su base strettamente volontaria; la «zona internazionale» è stata progressivamente ampliata, per includervi parecchie ambasciate e cancellerie e garantire così la sicurezza di questi edifici.

Per giungere a un'effettiva tregua nell'isola, continua, nel frattempo l'azione mediatrice della commissione dell'Organizzazione degli Stati americani, costituita dai rappresentanti dell'Argentina, del Brasile, della Colombia, del Guatemala e del Panama. La commissione si è instalata nella base di San Isidro, nell'edificio che ospita la Giunta militare. Secondo fonti latino-americane, la commissione ha preferito non installarsi nella «zona internazionale», onde mantenere ben distinta la propria attività da quella del Corpo di spedizione statunitense. Comunque, attorno al quartier generale della commissione, sono spiegati contingenti di «paras».

La sede della commissione è protetta altresì da reparti dominicani, agli ordini del colonnello Pedro Benoit, comandante dell'aviazione e componente della Giunta militare a tre. In una conferenza stampa, Benoit ha dichiarato che la Giunta ha chiesto ai ribelli di deporre le armi e di accettare l'arbitrato della commissione interamericana allo scopo di osservare di fatto una tregua, in attesa di una pacifica soluzione della crisi. L'alto ufficiale dominicano ha affermato che i ribelli hanno almeno diecimila armi automatiche.

Ad un giornalista, che gli chiedeva il suo parere circa la azione americana, Benoit ha risposto: «La approvo senza riserve. Possono definirla "intervento" coloro che sono fuori di San Domingo, ma per noi essa è stata provvidenziale, in quanto ha arrestato il fiume di sangue che minacciava di affogare tutta la Repubblica Dominicana».

SI PROFILANO A CIPRO sviluppi favorevoli

Atene, 3

L'Arcivescovo Makarios, accompagnato dal Ministro degli Esteri cipriota Spyros Kyprianu giungerà ad Atene dal 6 al 9 maggio per conversazioni con il Governo ellenico. L'improvvisa visita di Makarios nella capitale ellenica deve mettersi in rapporto con nuovi sviluppi del problema cipriota sul piano internazionale. Il Governo di Ankara intende infatti presentare al prossimo consiglio della NATO di Londra, il 12 maggio, ed al Consiglio d'Europa a Strasburgo la questione cipriota, e chiedere quindi ai Governi dell'alleanza atlantica di dichiararsi favorevoli a colloqui bilaterali greco-turchi. Si parla da tempo sia ad Atene che ad Ankara di un primo incontro a Londra fra il Ministro degli Esteri ellenico Stavros Costopulos e il Ministro turco Hasan Ishik, preludio a conversazioni dirette fra i due Paesi.

Il Governo greco sembra propenso ad accettare la proposta a determinate condizioni, prima fra tutte la cessazione della guerriglia a Cipro.

PICCOLA REPUBBLICA DEL CENTRO AMERICA COLPITA DA UN GRAVE DISASTRO

TERREMOTO ALL'ALBA NEL SALVADOR CENTO PERSONE DAL SONNO ALLA MORTE

L'epicentro localizzato negli abitati più poveri attorno alla capitale Gli ospedali rigurgitano di feriti - Più di quattromila case danneggiate

San Salvador, 3

La Repubblica di El Salvador è stata colpita stamane all'alba, da un disastroso fenomeno tellurico che ha provocato numerose vittime e gravi danni. Il comitato nazionale di emergenza ha annunciato che il bilancio delle vittime del terremoto è di almeno 100 morti. I feriti ammontano a diverse centinaia.

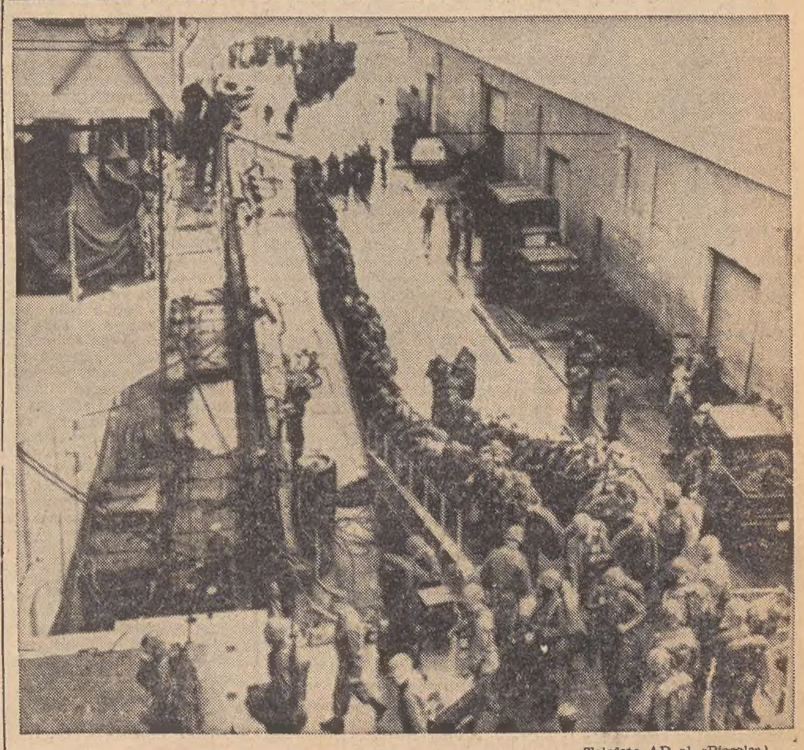
La prima scossa distruttiva è avvenuta al termine della nottata di domenica, esattamente alle 4 del mattino, mentre la popolazione era per la maggior parte ancora immersa nel sonno. I danni causati dalla prima scossa hanno indotto le autorità della capitale a interrompere la distribuzione dell' energia elettrica e dell'acqua per evitare che corti circuiti ed allagamenti provocassero ulteriori danni. In tal modo è rimasto anche interrotto il funzionamento dei telefoni e la notizia del terremoto non ha potuto essere trasmessa all'estero se non a mattinata avanzata, quando sono stati stabiliti dei circuiti di emergenza.

I danni maggiori si sono avuti in due cittadine prossime alla capitale San Salvador, e cioè San Marcos e Santo Tomas, e in altre località minori, tutte abitate da povera gente. Si ritiene che proprio nel sottosuolo di San Marcos e di Santo Tomas debba localizzarsi l'epicentro del disastroso fenomeno. Le autorità hanno ordinato lo sgombero delle suddette località e la popolazione ha dovuto rifugiarsi nei paesi vicini.

Nella capitale è stato possibile valutare con più precisione gli effetti del terremoto. Almeno 4 mila edifici sono rimasti lesionati; quelli crollati sono parecchi. Sotto le macerie hanno perduto la vita almeno 43 persone, tale è il numero dei cadaveri estratti finora. I feriti sono più di 300 nella sola capitale. Gli ospedali rigurgitano di ricoverati. Il Presidente Julio Adalberto Rivera ha proclamato lo stato di emergenza e ha sospeso le garanzie costituzionali per 15 giorni. Nelle zone maggiormente colpite dal terremoto si è iniziata una campagna di iniezioni in massa per scongiurare epidemie. Reparti militari e agenti di polizia pattugliano le strade per impedire saccheggi. Banche, uffici e negozi sono chiusi.

L'aeroporto internazionale di Ilopango, sito alla periferia di San Salvador, è stato temporaneamente chiuso. Le acque del vicino lago Ilopango hanno superato alcune dighe e hanno inondato un villaggio.

Alla scossa della notte, che ha avuto una intensità di 7,7 gradi della scalaRichter, ne sono seguite altre nel corso della mattinata, una alle 9,02 e l'altra verso mezzogiorno, intermezzate da scosse minori. Sia nella capitale che negli altri centri la popolazione ha trascorso quasi l'intera giornata per le strade, nelle piazze o in aperta campagna, per il timore che nuove e più violente scosse provocassero altri crolli.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Morehead City — Reparti di marines s'imbarcano sulla portaerei «Okinawa» per San Domingo

VORREBBERO DISPORRE DI UN CERTO NUMERO DI MINISTERI

I fanfaniani già accennano a una possibile crisi di Governo

Lacerazioni nel PSI per la crisi di San Domingo e del Sud-Est asiatico Michelini si è dimesso da segretario del MSI a causa di dissensi interni

Roma, 3

Il Consiglio dei Ministri dovrebbe riunirsi in settimana per ascoltare una relazione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri sul viaggio a Washington e sulle visite a Roma di Couve de Murville e di Wilson. E' da tenere presente tuttavia che Fanfani si trova attualmente a Strasburgo e rientrerà a Roma solo tra qualche giorno, dopo di che ripartirà per Londra ove il 10 si riunirà il Consiglio della NATO. Si tratterà della consueta riunione di primavera che il Consiglio tiene in una delle capitali occidentali. Questa volta la sessione NATO acquista una particolare importanza in quanto il Segretario generale Brosio, dopo la serie di visite che ha effettuato nelle varie capitali dei Paesi della NATO, farà alcune proposte concrete per il rilancio sul piano organizzativo, politico e tecnico dell'Alleanza Atlantica.

Un dibattito sulla politica estera si svolgerà anche in Parlamento, alla Camera o al Senato, in aula o in commissione. In assenza di Fanfani sarà lo stesso Presidente del Consiglio a fare le comunicazioni a nome del Governo. Per quanto si riferisce alla sede e alla data di queste comunicazioni e del dibattito che ad esse seguirà una decisione definitiva sarà presa dai Presidenti delle due Camere di intesa con il Governo il quale peraltro ha già comunicato al Parlamento di essere pronto ad affrontare il dibattito.

Un gruppo di deputati del PSIUP ha presentato oggi una interrogazione al Ministro degli Esteri per conoscere quali passi il Governo italiano abbia compiuto presso il Governo degli Stati Uniti «per rappresentare le gravi preoccupazioni derivanti dall'intervento armato degli Stati Uniti nella Repubblica di San Domingo». I socialproletari affermano che questo intervento contrasta con le norme del diritto internazionale e con i principi dell'ONU ed è in antitesi con il diritto e con la pace.

La crisi di San Domingo crea comunque difficoltà nello schieramento della maggioranza. Il socialista on. Santi (lombardiano) ricalcando il linguaggio dell'«Unità» ha affermato infatti stamane che l'intervento delle truppe americane nella Repubblica dominicana è una netta violazione del diritto di autodecisione dei popoli e pertanto non può essere che oggetto di condanna da parte dei sicuri democratici, qualunque sia il pretesto avanzato per giustificare l'illegale invio dei «marines». La politica statunitense, secondo Santi, nei confronti del Sud America illumina in modo esemplare i veri motivi della presenza armata degli americani nel Vietnam del Sud e gli altri atti di guerra contro la Repubblica del Vietnam del Nord.

Per quanto concerne il settore dei partiti, va segnalato che l'on. Forlani, il luogotenente di Fanfani, ha escluso che gli amici di «Nuove Cronache» puntino oggi su un rimpasto del Governo. Forlani ha fatto tale precisazione questa mattina in seguito al discorso pronunciato ieri dal senatore Bosco il quale aveva fatto chiaramente intendere che i fanfaniani desideravano entrare al Governo ufficialmente con una propria delegazione. Come è noto Fanfani fu nominato Ministro degli Esteri a titolo personale. Forlani ha ritenuto opportuno venire a Montecitorio ed in merito alle recenti prese di posizione della sua corrente ha dichiarato: «Noi abbiamo sottolineato che la necessità del processo unitario della D.C. si consolidi in termini generali al centro e alla periferia. Questo non significa porre necessariamente in termini di attualità immediata il problema di un nuovo rimpasto». Sin qui la dichiarazione ufficiale.

Forlani parlando con amici ha poi affermato che nessuno oggi pensa ad un nuovo rimpasto del Governo. Sarebbe assurdo — ha osservato — dopo che se ne è effettuato uno appena due mesi fa. Non c'è dubbio però che tra i fanfaniani si notino fenomeni di malumore e di delusione. C'è chi afferma che sia stato un errore l'ingresso di Fanfani, c'è chi, come Bosco, dice che tutta la corrente deve avere la sua giusta rappresentanza nella coalizione. La richiesta di Bosco è stata oggi commentata dai sindacalbasisti attraverso una nota pubblicata dalla agenzia «Radar». «Il trasferimento in sede di Governo dell'unità democristiana — scrive l'agenzia — proprio perchè comporterebbe necessariamente anche l'ingresso di esponenti di Centrismo Popolare è possibile in un solo modo, con la crisi di Governo. Tuttavia — prosegue l'agenzia — la presa di posizione dei fanfaniani non sembra offrire appigli in questo senso, ma piuttosto mirare a un rimpasto di rinvigorimento. Chi voglia un rafforzamento e uno sviluppo del centro-sinistra non può ragionevolmente opporvisi una volta chiarita ed evidenziata la volontà politica di "Nuove Cronache" di contribuire all'opera di rinnovamento politico ed economico del centro-sinistra. Il problema esiste sui tempi e sui modi si può sempre discutere».

La Direzione del Partito socialista è stata convocata per mercoledì. All'ordine del giorno figurano problemi di politica estera sui quali i socialisti sono assai divisi. Giovedì terrà la sua prima riunione la Commissione nominata dalla Direzione socialista per accertare la possibilità di preparare il congresso sulla base delle tesi e non più delle mozioni.

Va ancora ricordato, che il congresso provinciale della D.C. romana si è concluso all'alba con la prevista affermazione della lista dorotea. Tuttavia questa affermazione è in realtà da valutarsi come una sconfitta. Infatti i dorotei, pur riportando la maggioranza, hanno visto scendere i loro seggi da 34 a 31 perdendone quindi tre. Un seggio è stato guadagnato dai Basisti, e tre da «Nuove Cronache» che è passata da 14 a 17. Infine i «Centristi Popolari» hanno riportato due seggi.

Difficoltà grosse in casa del MSI: il Segretario del Movimento, Michelini, si è dimesso dalla carica. Le dimissioni, a norma di statuto del MSI comportano anche le dimissioni della Direzione nazionale. Domenica prossima il Comitato centrale si riunirà per l'esame della situazione. La decisione dell'on. Michelini denuncia un grave disagio interno del Movimento Sociale come si intuisce anche da una dichiarazione resa del Segretario dimissionario. Eccone il testo: «Dall'agosto del 1963 ho incessantemente operato per eliminare ogni pericolo di frattura; per riassorbire conseguenze lesive di una troppo vivace dialettica interna; per poter così ripresentare al popolo italiano, attraverso un nuovo congresso, il partito in sostanziale, rinsaldata unità. Poichè, in questi ultimi giorni, si sono manifestati fatti interni che possono compromettere, a mio giudizio, quella che appariva una volontà comune, ho rassegnato il mandato per determinare un ampio dibattito in Comitato centrale, chiarificatore delle rispettive posizioni e responsabilità. Solo così procedendo ritengo che si possa costituire una maggioranza che realizzi e interpreti le esigenze di un partito che abbia capacità e volontà, come il Movimento Sociale Italiano, di porsi come valida alternativa nella drammatica situazione politica italiana».

Dal canto suo il vicesegretario nazionale del MSI on. Romualdi ha fatto questa dichiarazione: «Le dimissioni dell'on. Michelini sono state determinate da uno stato di necessità in seguito alla sua decisione di uscire dell'attuale maggioranza della Direzione nazionale del MSI per un rilancio e un potenziamento del partito in vista del prossimo congresso nazionale, decisione alla quale ha fatto seguito una lettera di dimissioni dell'on. Caradonna dello esecutivo del partito e altre dichiarazioni formulate dai membri della Direzione nazionale: on. Clemente Manco, on. Nicola Romeo, on. Nino De Totto, dott. Laerte Crivellini e dott. Franco Petronio, con le quali essi hanno ripreso, in vista del congresso, la propria libertà di azione».

IMPROBABILE ACCORDO tra Italia e Inghilterra

Roma, 3

Negli ambienti ufficiosi si ritiene che difficilmente possa essere accolta la proposta formulata da Wilson di una cooperazione italo-inglese nel campo delle costruzioni aeronautiche. Wilson aveva infatti posto due soluzioni: o che la compagnia italiana di bandiera acquistasse alcuni esemplari del reattore DCA III o che un complesso industriale italiano, come ad esempio la FIAT, acquistasse la licenza di costruzione. Ora l'interscambio italo-inglese nel campo aeronautico è pressochè inesistente. Nel 1964 il valore delle importazioni italiane di aerei e loro parti è stato di 33.874 milioni di dollari di cui solo 2.194 milioni dalla Granbretagna, le esportazioni sono aumentate a 49.104 milioni di cui 1.923 milioni verso la Granbretagna.

Le importazioni italiane sono consistite in apparecchi e le esportazioni in parti di ricambio: eliche, pneumatici, cilindri d'ammortamento, equipaggiamenti e così via. Per quanto riguarda l'Italia e la Granbretagna l'interscambio è costituito in larga parte da riparazioni effettuate in Italia su aerei inglesi e in Granbretagna su aerei italiani. L'Italia che ha una bilancia commerciale attiva in questo settore non ha alcun interesse a correre il rischio di accollarsi parte delle difficoltà in cui versa l'industria britannica. Si tenga presente che del DCA III gli inglesi hanno prodotto e venduto fino ad oggi circa 80 esemplari dei quali 35 in America.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Genova — La macchina completamente sfasciata nella quale una diciottenne ha perduto la vita

ANTEPRIMA SUI TEMI DELL'ASSISE

Gli assistenti sociali a congresso in Roma

Chiederanno il riconoscimento del loro diploma e garanzie per la tutela della professione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Il significato dell'assistenza sociale nel momento attuale, il contributo che essa dà al potenziamento dello Stato democratico e la scelta degli strumenti operativi con i quali intende sviluppare la sua politica: questi i temi principali del IX congresso nazionale degli assistenti sociali che si aprirà venerdì prossimo in Campidoglio. Questi punti basilari sui quali si svolgerà il dibattito congressuale sono stati illustrati, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente dell'Associazione nazionale assistenti sociali, Aiello, il quale ha affermato che l'A.N.A.S. è l'unica associazione professionale che unisce gli assistenti sociali diplomati dalle diverse scuole di servizio sociale ed operanti nei vari settori di lavoro.

E' l'unico gruppo professionale che conta 6.000 unità, inseritosi nelle strutture della società italiana conquistando il suo piccolo posto tra le nuove professioni. I problemi della categoria che il IX congresso è destinato a sottolineare e sottoporre all'attenzione delle autorità competenti possono così riassumersi: conseguire il riconoscimento giuridico del titolo, garantire la tutela della professione nei suoi aspetti giuridico normativi e nel suo contenuto tecnico - professionale, promuovere l'inserimento del servizio sociale, con una sua adeguata collocazione, nelle strutture assistenziali e sociali, raggiungere una più completa definizione del ruolo della professione nella situazione italiana, migliorare le strutture assistenziali e sociali nelle quali il servizio si inserisce.

Forse non a tutti è noto come si diventa assistente sociale e quali sono i compiti che questi è chiamato ad assolvere. Requisiti indispensabili sono il possesso di un titolo di scuola media superiore, la frequenza obbligatoria delle lezioni teoriche e dei tirocini. Per accedere ai diplomi gli allievi devono presentare una tesi scritta e discuterla dinanzi ad una commissione di docenti. Il diploma, conseguibile solo nelle scuole di servizio sociale, viene rilasciato dopo una preparazione polivalente, valida cioè per ogni settore di applicazione del servizio sociale, perfezionatasi attraverso lo svolgimento di piani di addestramento di tre anni.

Molte di queste 60 scuole hanno dieci, quindici anni di vita ed hanno accumulato, perciò, una esperienza didattica ed operativa tale da giustificare la esigenza, più volte avanzata, di ottenere un adeguato riconoscimento della funzione pubblica svolta. Anche la figura professionale dell'assistente sociale si è andata a poco a poco arricchendo e precisando nel lavoro delle scuole e degli enti.

Oggi — ha detto Aiello — gli assistenti sociali sono presenti praticamente in ogni campo: scuola, assistenza, previdenza, igiene e sanità, impiego del tempo libero, educazione, prevenzione e trattamento del comportamento antisociale, politica di sviluppo (edilizia o trasformazione economica). Gli assistenti inoltre inseriti in tutti i tipi di strutture pubbliche: amministrazione statale, enti pubblici, amministrazioni locali e private ed in alcune di queste, come l'amministrazione della Giustizia, con un riconoscimento legislativo.

Il lavoro svolto in questi anni ha permesso anche una successiva precisazione delle problematiche operative del servizio sociale. Il campo di tale servizio è identificabile nei rapporti tra uomo e struttura sociale e le finalità nell'aiuto offerto professionalmente all'individuo per l'esercizio consapevole delle sue funzioni. Accanto a questo campo è queste finalità che il presidente Aiello ha definito immediate, possono collocarsi aree e finalità immediate come l'intervento diretto, la documentazione e la denunzia di situazioni socialmente negative, la individuazione di tutti i problemi caratteristici di una società in trasformazione quali quelli di adattamento individuale e di gruppo ai cambiamenti economici, tecnici, culturali.

R. P.

DIMESSO DAL MANICOMIO subito si uccide

Milano, 3

Appena dimesso dal manicomio, un giovane di 29 anni, Lorenzo Usuelli, residente a Sesto San Giovanni, si è ucciso gettandosi dalla finestra. L'Usuelli era uscito ieri sera da un Istituto psichiatrico della Provincia dove era rimasto per quattro mesi poichè affetto da una grave mania depressiva.

MISTERIOSO RITROVAMENTO SUL CIGLIO DI UNA STRADA PRESSO FIRENZE

AUTISTA PIRATA SI SBARAZZA DEL CORPO DI UN PEDONE UCCISO

Sembra che dopo l'incidente abbia trasportato altrove e poi abbandonato la salma dell'investito - Schianto sulla Pedemontana: muore una diciottenne

Prato, 3

Il cadavere di un giovane siciliano, Benito Trovato, di 25 anni, nato a San Salvatore di Fitalia (Messina) e residente a Sesto Fiorentino, è stato trovato stamani, nei pressi di Calenzano, a una decina di chilometri da Firenze. Il cadavere, che presentava un foro alla testa, è stato scoperto da alcuni operai che si recavano al lavoro, sul ciglio della strada provinciale che da Sesto Fiorentino conduce a Calenzano.

Il corpo del giovane è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Prato dove il perito, su disposizione del magistrato inquirente, ha eseguito la necroscopia, dalla quale sarebbe emerso che Benito Trovato è morto in seguito ad un incidente stradale: un automezzo lo avrebbe investito ed il conducente si sarebbe poi allontanato, lasciandolo morente sul lato della strada.

Dalle indagini dei carabinieri è stato accertato che il giovane, che lavorava come falegname in società con i proprietari di un mobilificio di Sesto Fiorentino, aveva trascorso le due giornate festive di sabato e domenica a Barberino di Mugello, dove risiedono numerosi suoi parenti trasferiti in quella zona della Toscana. Nel tardo pomeriggio di ieri, avrebbe dovuto far ritorno in motocicletta a Sesto Fiorentino, dove abitava, senonchè, il veicolo è stato ritrovato nella piazza centrale di Barberino. Contrariamente, quindi, a quanto si era ritenuto in un primo momento, il Trovato non si è diretto a Sesto Fiorentino a bordo della moto, ma, probabilmente, è stato investito mentre, a piedi, attraversava la strada. I risultati dell'autopsia, infatti, hanno escluso che possa trattarsi di un delitto.

Prende più consistenza l'ipotesi che il Trovato, dopo essere stato investito ed ucciso, sia stato trasportato a Calenzano e che il suo cadavere sia stato abbandonato in aperta campagna sul ciglio della strada. Secondo alcuni testimoni, il giovane sarebbe stato visto l'ultima volta, a Barberino, ieri sera alle 22.

Due persone sono morte in un incidente della strada avvenuto nelle prime ore del pomeriggio in corso Caduti del Lavoro a Torino. Una «600», a bordo della quale viaggiavano il tranviere Vincenzo Bartolomeo Migliasso, di 56 anni, residente a Torino, e sua moglie, nell'immettersi in via Genova, pare senza rispettare il diritto di precedenza, è venuta a collisione con un «1800», guidata dall'argentino Josè Maria Franchi, di 25 anni, residente a Buenos Aires e attualmente in Piemonte per ragioni di lavoro. Nell'urto, violentissimo, l'utilitaria è stata proiettata sulla banchina al centro della carreggiata e i due occupanti, sbalzati sull'asfalto attraverso le portiere spalancate, sono morti sul colpo. La «1800» si è rovesciata su un fianco, ma il Franchi ha riportato solo leggere contusioni. Un suo socio in affari, anche egli di Buenos Aires, che viaggiava con lui, è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette; le sue condizioni non sono gravi.

Una ragazza di 18 anni è morta e due giovani sono rimasti feriti, in un incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla «Pedemontana» ligure. In una curva nei pressi di Priaruggia, una vettura guidata da Rosario Scicolone, di 22 anni, di Genova, è finita contro un palo dell'illuminazione che divide le due carreggiate. Nell'urto, l'automobile si è quasi tagliata in due; Maura Garaventa, di 18 anni, di Genova, che si trovava a fianco del guidatore, è morta sul colpo, mentre la sorella, Ornella, di 15 anni, ha riportato ferite al capo e alle gambe, per le quali è stata ricoverata in ospedale con prognosi di 60 giorni. Lo Scicolone guarirà in otto giorni.

Il comando della Polizia stradale di Lodi ha terminato l'inchiesta sul grave incidente accaduto venerdì scorso sull'Autostrada del Sole, che causò la morte di quattro persone e il ferimento di nove. Il dott. Benedetto Aondio di 43 anni, di Lecco, che al volante della sua «Flavia» investì e uccise tre persone non riuscendo più a controllare l'auto lanciata a forte velocità, e che fu arrestato dopo l'incidente, verrà probabilmente rilasciato entro poche ore.

Egli è stato interrogato in mattinata sulle circostanze dell'incidente ed ha ripetuto quanto aveva già detto alla Polizia stradale e cioè che, avvistati i tre pedoni in procinto di attraversare l'Autostrada per soccorrere le vittime di un precedente incidente, aveva azionato il freno, ma le ruote dopo un breve blocco, avevano proseguito la corsa ed il pedale era sceso a tavoletta, causando lo sbandamento dell'auto. L'Aondio si è consultato in serata con un legale, che ha presentato domanda di libertà provvisoria per il suo cliente, che dovrà rispondere di triplice omicidio colposo. L'auto del professionista, sequestrata dalla Stradale, è stata affidata ad un collegio di tecnici per un'accurata perizia.

Le condizioni dei nove feriti ricoverati nell'ospedale di Lodi sono intanto soddisfacenti; quattro di essi sono stati dimessi oggi. Anche il piccolo Mauro Foschini, ricoverato nel policlinico di Milano, sta migliorando. Le condizioni del piccino, che ha perso la madre nell'incidente, erano apparse, in un primo tempo, gravissime.

NUOVI INDIZI LO ATTESTANO SENZA POSSIBILITA' DI DUBBI

Furono in due a uccidere il commercialista di Roma

Frattanto alla Polizia si sono presentati due giovani che avrebbero parlato con il Gargiulo poco prima del delitto

Roma, 3

Pier Andrea Gargiulo, il commercialista romano dalle particolari tendenze, è stato ucciso da due persone e non da una. La sua morte è stata dovuta a emorragia interna conseguente a strangolamento e soffocamento. Lo ha stabilito l'autopsia effettuata oggi. L'esame del cadavere ha inoltre confermato che il Gargiulo deve essersi battuto allo estremo contro i suoi aggressori. Non si spiegherebbero altrimenti le numerose e profonde tracce di bastonatura trovate sul cadavere. Oppure bisogna pensare che gli assassini abbiano infierito sadicamente sul Gargiulo.

Ed ecco come si è giunti alla convinzione che il Gargiulo sia stato vittima di due assassini. Nell'appartamento di via Flaminia sono state dunque trovate tracce evidenti a dimostrazione che il Gargiulo, uscito solo, sia rientrato poco prima della mezzanotte in compagnia di due persone o abbia loro aperto subito dopo il suo rientro in casa. Ci sono i resti di una cena per due, ci sono due mozziconi di sigaretta (di marca diversa e spenti in modo diverso), e il Gargiulo non fumava, ci sono tre bicchieri di cognac infranti. Questi indizi, che sulle prime avevano fatto pensare a un tête-a-tête, si sono rivelati poi indicativi della presenza di due persone, oltre all'ospite.

Pier Andrea Gargiulo dunque, uscito di casa verso le 20.45 di giovedì avrebbe cenato fuori e si sa per certo che è tornato poco prima di mezzanotte (qualcuno lo ha visto scendere da un filobus alla sua abitazione alle 23.40). Non si sa se fosse solo. Sta di fatto che a casa, poco più tardi, preparò la cena per due amici in cucina e tenne loro compagnia, in pigiama, portando in cucina una poltroncina dello studio-salotto. Poi tutti si trasferirono, per star più comodi, in camera da letto, dove il commercialista offrì agli amici del cognac che bevve anche lui (i tre bicchieri infranti recano tracce del liquore). Ma già doveva essere cominciata una discussione alquanto pesante, a quel momento, e forse il Gargiulo stava cercando di rabbonire i due. Cosa era accaduto? Probabilmente i due erano andati là con uno scopo preciso: forse volevano dei soldi che il commercialista non intendeva sborsare forse era il commercialista che li aveva convocati per avere del denaro da loro forse il commercialista era in possesso di qualche cosa che ai due interessava riavere a tutti i costi.

Intanto s'è verificato un fatto nuovo: nel pomeriggio si sono presentati alla Squadra mobile due giovani baristi, Duilio Chiarini di 25 anni e Fulvio Zinobile di 27, i quali hanno dichiarato di aver parlato di affari col Gargiulo nell'appartamento di via Flaminia, dalle 22.15 alle 22.30 circa. Il Chiarini ha detto di avere conosciuto il Gargiulo poichè questi frequentava un ristorante di via del Corso, dove egli lavora. Il 28 aprile, il Gargiulo — tornato a pranzare nel ristorante dopo una assenza di alcuni mesi — gli offrì di gestire un chiosco-bar in via Flaminia assieme all'amico Zinobile, che lavora in un altro bar nei pressi di via XX Settembre. Poichè la cosa interessò il Chiarini, questi dopo essersi consultato con l'amico e avere fatto un sopraluogo nella zona, telefonò il giorno successivo — 29 aprile — al Gargiulo per fissare un appuntamento.

Sempre secondo il racconto del Chiarini, il commercialista disse che avrebbe preferito rimandare perchè si sentiva poco bene, ma poi acconsentì a ricevere i due giovani alle 22 dello stesso giorno; egli stesso scese ad aprire il portone alle 22.15 dopo una telefonata di preavviso e parlò coi due per circa un quarto d'ora. Nel suo racconto, il Chiarini ha detto ancora che Gargiulo indossava la giacca del pigiama sui pantaloni dell'abito da passeggio; le porte dell'appartamento erano tutte chiuse ad eccezione di quella dello studio che si affaccia sull'ingresso e là si svolse il colloquio. Poco dopo le 22.30 i due giovani — secondo le loro dichiarazioni — uscirono dall'appartamento accompagnati dal Gargiulo fin sul pianerottolo.

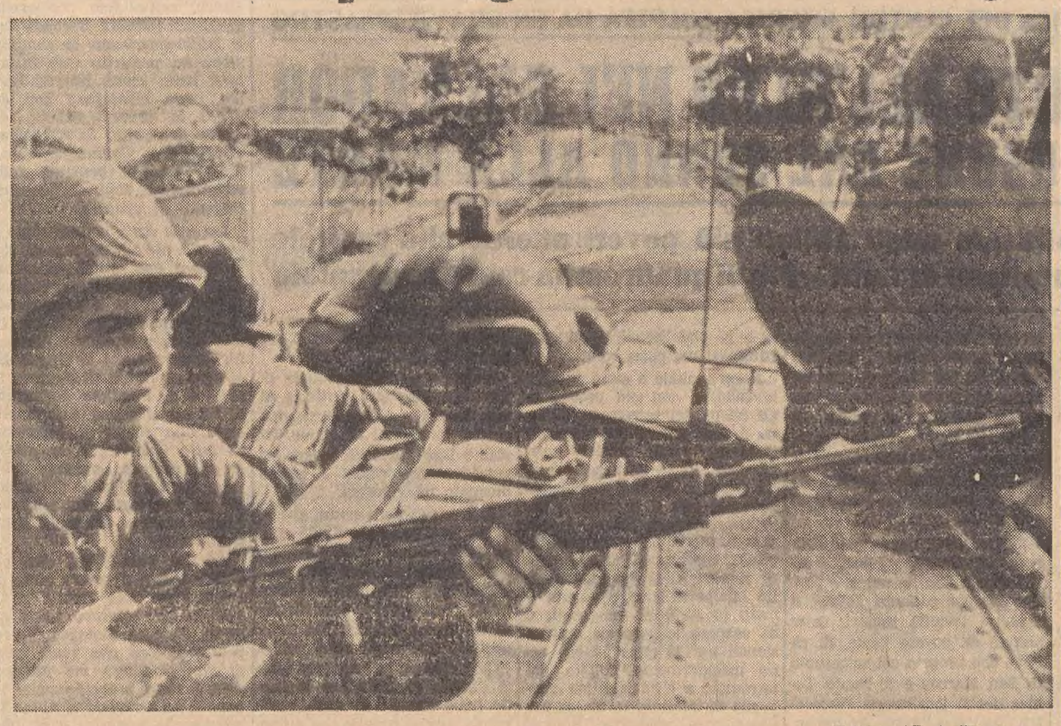
L'Interpol sta ancora cercando la moglie e la sorella di Pier Andrea Gargiulo: La moglie, dalla quale viveva consensualmente separato fin dal 1958, dovrebbe trovarsi nella Germania federale forse a Francoforte ma ancora non è stato possibile rintracciarla. La sorella, Lucia, dovrebbe vivere da anni a Capetown nel Sud Africa. L'una e l'altra potrebbero fornire qualche interessante indicazione

RESISTE ANCORA il Cardinale Bevilacqua

Brescia, 3

Le condizioni del Cardinale Giulio Bevilacqua sono gravissime, tanto che nella giornata odierna non sono stati ammessi al suo capezzale che alcuni parenti stretti e il sovrintendente delle Ville pontificie, comm. Bonomelli, il quale è stato salutato dall'illustre infermo con un breve cenno della mano.

Marines di pattuglia a San Domingo



(Telefoto AP al «Piccolo»)
San Domingo — Un gruppo di marines americani di pattuglia nella capitale dell'isola a bordo di un grosso carro armato

RETE ANTICOLOMBI sulla Cattedrale di Savona

Savona, 3

Una rete da pescatore, dalle maglie di nylon sottilissime e trasparenti, «incappuccerà» la cattedrale di Savona, impedendo ai colombi di nidificare tra le sculture della facciata. Stamane una squadra dei Vigili del fuoco ha infatti completamente ripulito con potenti getti d'acqua la grandiosa facciata del Duomo, che nei prossimi giorni sarà ricoperta dalla rete — opera di un artigiano di Noli — di circa 300 mq. e del peso di 6 kg.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia settentrionale nuvoloso tendente a molto nuvoloso con probabili piogge. Sull'Italia centrale e meridionale nuvolosità sparsa intermittente. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 23; Verona 6, 20; Trietse 11, 16; Venezia 9, 18; Milano 8, 22; Torino 9, 20; Genova 12, 22; Bologna 9, 21; Firenze 10, 23; Pisa 10, 18; Ancona 10, 14; Perugia 8, 14; Pescara 11, 17; L'Aquila 3, 14; Roma (Ciampino) 10, 20; Roma (città) 14, 21; Campobasso 6, 13; Bari 11, 16; Napoli 11, 19; Potenza 8, 13; Catanzaro 9, 17; R. Calabria 11, 21; Messina 11, 18; Palermo 12, 18; Catania 5, 23; Alghero 9, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare con isolati spunti della domanda. Fin dall'apertura il mercato ha avuto una intonazione positiva, con denaro prevalente sulle Mediobanca e con ricuperi significativi sui valori guida. Il resto della quota ha manifestato un andamento più resistente, ma nello stesso tempo più cauto, riuscendo a mettere a segno qualche modesta plusvalenza ove l'impressione delle ultime assemblee si poteva ritenere positiva. Il resto della riunione si è svolto su basi stabili, ma attraverso scambi piuttosto modesti, che hanno determinato in chiusura una maggiore irregolarità, sia pure con una prevalenza di variazioni positive. Al listino si notano discrete migliorie nelle Mediobanca, Breda, Cementir, Molini, Certosa, Assicurazioni Milano, Gavardo, Pacchetti e Magona. Realizzati, invece, i saccariferi, Falck, Nord Milano, Mittel e Bernasconi. Riflessivi anche alcuni immobiliari, le Gim, le due Ledoga, Cantoni e Châtillon. Prezzi tendenzialmente calmi con scarsi affari nel reddito fisso di riflesso anche all'annuncio di nuove emissioni.

Titoli trattati: di Stato 11.500.000; Buoni del Tesoro 71.500.000; obbligazioni 418.000.000; azioni l. 1.172.825.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102.20 (—); Redimibile 3.50% 98.80 (—); Ricostruzione 3.50% 84.50 (84.70); Ricostruzione 5% 98 (98.275); Trieste 5% 97.65 (97.60); Riforma Fondiaria 97.60 (97.725).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.30 (100.25); 1966 (sett.) 100.10 (100.075); 1968 100.50 (—); 1969 100.25 (100.55); 1970 100.80 (101); 1971 100.90 (—); 1973 101.10 (101).

Alimentari: Certosa 1800 (1640); Distillerie 2050 (2150); Eridania 2350 (2430); Es. Molini 1315 (—); Motta 13.850 (13.851); Romana Zuccheri 188 (185.50).

Assicurativi: Ass. Generali 98.000 (97.250); Ass. Milano 21.600 (21.050); Ass. Milano priv. 14.690 (14.585); Ass. Torino 7030 (7010); Ass. Torino priv. 4840 (4810); Incendio 9990 (9990); Fondiaria Vita 21.080 (20.975); L'Assicuratrice 67.550 (66.700); Ras 41.800 (41.000).

Bancari: Mediob. 71.700 (70.470).

Chimici: Anic 1372 (1352); Brioschi 16.480 (—); Caffaro 166 (185); Gas Napoli 672 (665); Erba 7400 (7330); Erba priv. 5130 (5140); Italgas 1040 (1052); Larderello 2430 (2425); Ledoga ord. 3050 (3100); Ledoga priv. 3760 (3800); Liquigas 205 (207); Mira Lanza 43.900 (43.880); Ossigeno 1499 (1500); Pibigas 82 (80.50); Rumianca 1760.50 (1760); Saffa 6345 (6310); Sarom 945 (940).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 2706 (2709); Emiliana 2110 (—); Alto Veneto 1605 (—); Magneti 1020 (1010); Marelli 789.50 (786); Orobia 2265 (2270); Sip 2402 (2395); Tecnomasio 1683 (—); Terni 603.25 (602.25).

Finanziari: Bastogi 1810 (1826); Breda 4120 (4040); Finelettrica 1280 (—); Finmare 465 (463); Finsider 922 (920); Generalfin 990 (1010); Gim 4380 (4420); Invest 3218 (3197); Italmi 2310 (2300); La Centrale 10.890 (10.860); Pirelli e C. 3753 (3699); Safep 164 (166); Sifir 1150 (1156); Sme 2251 (2245); Stet 2548 (2538); Sviluppo 1610 (1617).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2068 (2050); Beni Stabili 3168 (3165); Bonifiche 601 (606); Co.Ge. 6000 (6040); Immobiliare Roma 629 (623.50); Sagi 1420 (1415); In. Edilizia 2590 (—); Milano Centrale 40.000 (40.400); Risanamento 5665 (5660); Silos Genova 3055 (3050).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1000 (1009); Fiat 2234 (2226); Fiat priv. 1900 (1873); Nebiolo 660 (—); Olivetti 1950 (1945); Tosi Franco 1130 (—).

Minerari e metallurgici: Accialerie Falck 4390 (4535); Acciaierie Falck priv. 4280 (4350); Broggi-Izar 915 (—); Dalmine 1760 (1778); Ilssa-Viola 828 (—); Italsider 1169 (1170); Magona 1130 (1150); Metalli 3970 (3990); Monte Amiata 12.890 (12.945); Montecatini 1693 (1691); Monteponi 801 (810); Siele 7750 (—); Trafilerie 735 (740).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7140 (7195); Cotonificio Cantoni 15.650 (15.800); Val Ticino 27 (26.75); Olcese 703 (710); Cucirini 7110 (7000); Stampati 2590 (2580); Cascami Seta 3800 (3770); Fisac 250 (249); Lanerossi 2915 (2910); Gavardo 1830 (1785); Scotti 118 (—); Linificio 655 (—); Marzotto priv. 2024 (2000); Rossari 20.550 (—); Rotondi 21.550 (21.450); Manifattura Tosi 2400 (—); Pacchetti 550 (525); Snia Viscosa 4806 (4800); Snia priv. 3910 (3890); Bernasconi 1450 (1500); Tliane 175 (—); Unione Manifatture 38.500 (38.670).

Trasporti: Nord Milano 720 (780); L'Ausiliare 3180 (3200); Mittel 1820 (1950).

Diversi: De Ferrari 1125 (—); Baroni 33 (35); Cartiere Binda 45.550 (45.150); Cartiere Burgo 19.330 (19.120); Cartiere Donzelli 6800 (—); Cementir 6290 (6220); Ceramica Pozzi 260 (—); Ceramica Ginori 640 (—); Ciga 4060 (4080); Edison 2339 (2335); Eternit 8000 (—); Italcementi 16.850 (16.750); Conf. Acqua 538 (530.50); Rinascente 571 (569.75); Rinascente priv. 456 (454); Pirelli S.p.A. 3350 (3360); Reina 1250 (—); Ses (ex Sarda) 3940 (3930); Sges (ex Seso) 1645 (1649); Smeriglio 131 (134); Terme Acqui 7095 (7100).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624.625; dollaro canadese 578.725; franco svizzero 143.675.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6100-6200; unitaria 1740-1750; marengo svizzero 5800-5900; dollaro USA 623-624; franco svizzero 144-144.50; franco francese 128-129; oro fino 712-716; argento puro 27.500-28.500.

TRIESTE

Il mercato si dimostra nel complesso abbastanza buono, con qualche allentamento che non permette alla quota di svilupparsi completamente in chiusura. Migliorie specie negli assicurativi, Fiat priv., Italsider, Anic, eccetera. Riflessivi Bastogi, Pirelli, Liquigas. Fermi i locali. Contrattazioni sempre su scarso livello. Poco mossi i valori di Stato. Titoli trattati: azionari n. 6275.

Ass Generali 98.200 (97.300); Ras 41.800 (41.000); Gerolimich 5050 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 26.000 (—); Snia Viscosa 4810(4800); Italsider 1189 (1169); Cantieri 85 (—); Impelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2234 (2225); Fiat priv. 1900 (1870).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso irregolarmente fra contrattazioni discretamente attive. Il mercato ha chiaramente risentito dell'incertezza e dei dubbi alimentati dall'intervento americano nella situazione dominicana e dal timore che altre truppe americane possano essere inviate nel Vietnam. Il volume delle azioni scambiate è stato di 5.330.000 contro le 5.190.000 di venerdì. Dei 1374 titoli trattati, 501 hanno chiuso in aumento e 618 in declino.

LONDRA

Alla Borsa sono state realizzate ieri migliorie su di un vasto fronte. Hanno guidato l'ascesa i titoli industriali. E' stato attivo anche il settore siderurgico che venerdì scorso aveva risentito del preannuncio governativo circa la nazionalizzazione dell'industria siderurgica. Variazioni minime negli auriferi, in leggero aumento il rame, fermo lo stagno, scarti di poco conto per il tè e la gomma.

PARIGI

Mercato poco attivo, ma resistente. I ribassi sono numerosi, ma generalmente minimi. La quota rimane praticamente al livello di venerdì scorso. Bene orientato il mercato internazionale. In ripresa la Pirelli. Leggera distensione del napoleone a 44,10.

Scuole private

SI è concluso a Montecatini il Convegno di Studi sulla Scuola dei privati: sono stati tre giorni di approfondite e spesso appassionate discussioni su un argomento che non è forse molto conosciuto ma che tocca da vicino tutti noi, sia come padri di famiglia per i quali il problema della scuola è un problema personale, assillante e quotidiano; sia come cittadini che sempre più preoccupati guardiamo alla crisi che investe l'intero nostro ordinamento scolastico e che, in parte, è crisi della società in perpetuo rinnovamento, ma in parte è anche, e forse più, disorganizzazione del complesso ordinamento scolastico del Paese. Da mezzo secolo stiamo passando da una riforma scolastica all'altra e l'insufficienza delle singole soluzioni risulta appunto dalla necessità di trovarne sempre di nuove.

Che cos'è la scuola dei privati ed in che modo questa scuola può contribuire a risolvere i nostri problemi scolastici? Ecco le due domande alle quali il Convegno di Montecatini ha dato un'ampia risposta, che non ha certo la pretesa di essere definitiva ma aiuta per lo meno a vedere chiare le cose e le possibili vie di uscita. Al Convegno hanno portato il contributo della loro esperienza Luigi Volpicelli, Salvatore Valitutti, Gian Maria Bertin, Guglielmo Gola, Mario Figà Talamanca, che da decenni dedicano ai problemi scolastici la loro attività universitaria, e G.A. Fanelli, benemerito direttore generale della Federazione di istituti non statali. L'accordo dei relatori è stato unanime su un punto: che la scuola, l'insegnamento sono in crisi, perchè è in crisi la nostra società. Il ragazzo si trova a disagio nella scuola sia per quanto riguarda l'azione imponderabile e sottile ma tenace e consistente esercitata dall'ambiente sociale (dice il prof. Bertin) sia per quanto riguarda la azione più diretta della famiglia. Di fronte a questa situazione la scuola, sia pubblica sia privata (quella degli istituti religiosi) non ha i mezzi necessari per un intervento risanatore.

Se si tien conto della grave deficienza attuale di personale insegnante, di aule scolastiche, di strumenti didattici, facilmente ci si rende conto del pauroso incalzare della crisi, dato che, con l'adozione della scuola d'obbligo e della scuola professionale, fra dieci anni avremo bisogno di 357.000 insegnanti e di sei milioni e mezzo di nuovi posti-alunno. A queste difficoltà materiali e finanziarie, si aggiunge la poca chiarezza per non dire la confusione che regna nell'insegnamento dopo la scuola elementare.

Le recenti leggi scolastiche, sulle quali hanno influito molte vaghe aspirazioni politiche, mettono le scuole statali in condizioni di non poter uscire da questa situazione critica; e la scuola degli enti religiosi è strettamente legata ai regolamenti delle scuole statali. La via d'uscita sarebbe rappresentata dalla scuola dei privati, solo che la libertà di insegnamento, sancita dalla Costituzione, consentisse ai privati di organizzare secondo propri criteri la loro scuola, tenuta solo a superare gli esami a studi compiuti, ma non a seguire un rigido sistema di studi. La via legale per arrivare a questa soluzione la indica il professor Valitutti che si è occupato specialmente degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, base essenziale dello sviluppo della nostra economia: il Capo dello Stato può consentire con un proprio decreto istituti statali con finalità e ordinamenti speciali; sarebbe giustificata una norma generale che consentisse istituti speciali gestiti da privati, che del resto funzionano già ottimamente presso le grandi aziende industriali, le quali costruiscono da sè le proprie maestranze.

L'essenza del problema è stata definita da Luigi Volpicelli nel discorso d'apertura del Convegno: «La libertà d'insegnamento definita dalla Costituzione non è quella di gestire scuole private, ma è la libertà della scienza e dell'arte, la libertà della cultura. Una scienza, un'arte, una cultura insomma da proporre e da imporre per mezzo della libertà della scuola. Il momento saliente e decisivo non sta nel fatto che io posso gestire una scuola — conclude Volpicelli — sibbene nell'altro che io posso creare e gestire una mia scuola, rinnovatrice dell'arte, della scienza, della cultura».

Non si può dire che le scuole gestite dai privati abbiano risposto nel passato e rispondano ora in grande misura a questa esigenza del filosofo e del grande pedagogo idealista. Fatte non poche ed assai nobili eccezioni, in gran parte le scuole dei privati sono ora scuole di recupero per ragazzi che non hanno avuto una carriera scolastica fortunata, o, lodevolissima iniziativa, scuole serali per giovani che non favoriti dalla fortuna e costretti al lavoro cercano nelle ore di libertà di migliorare la loro condizione con nuovi studi e possibilmente con un diploma. Ma nello spirito del Convegno di Montecatini la scuola dei privati ha assunto un tutt'altro, ben più nobile aspetto. Già l'insegnamento professionale organizzato dalle industrie, già le scuole di promozione professionale, come si dice con termine francese, imitando una istituzione francese, che consentono ai giovani lavoratori di migliorare nelle ore libere le loro capacità, sono un vasto campo che le stesse necessità di sviluppo tecnico dell'economia renderà sempre più importanti e numerosi. Ma vi sono scuole tecniche (per esempio i licei linguistici), le scuole per segretari, tanto ricercate negli Stati Uniti, le scuole di relazioni sociali di cui una assai importante organizzata dal Mercato comune, che reca il nome superbo di «Scuola europea»... Nulla vieta che simili istituti si organizzino su vasta scala, integrando gli istituti statali o religiosi o, più precisamente, partendo da premesse che superino l'attuale crisi scolastica. Basterebbe tenere presente che la crisi scolastica è permanente, è la logica conseguenza della necessità che la scuola si rinnovi giorno per giorno e risponda al rinnovamento della vita sociale, della storia... I privati possono aggiornare un regolamento scolastico da un anno all'altro, mentre lo Stato ha bisogno di anni per studiare le nuove soluzioni, e quando finalmente le ha trovate, sono già superate dagli avvenimenti.

Bellissimi discorsi. Ma il denaro per tutto questo? Dove sono i privati che dispongono i mezzi per simili istituti, e dove gli allievi in grado di mantenere scuole così costose? Apparentemente il Convegno non ha affrontato direttamente la questione; ma Guglielmo Gola, professore di scienza delle finanze a Bologna, espone un interessante quadro di come si è organizzata la scuola in Inghilterra, sin dal Settecento, quando Adamo Smith combatteva perchè la scuola fosse assolutamente libera di fornire al cliente, la famiglia che gli affidava il figliolo, la scienza e la educazione che il cliente preferiva. Nacquero ottime scuole, ma costosissime, riservate ai ricchi. Il professor Gola evita di suggerire che anche noi, sfiduciati dalle scuole pubbliche, nelle misure delle nostre possibilità dovremmo offrirci scuole private, buone ma costose; sottilmente però ricorda che a un certo momento lo Stato inglese riconobbe la necessità di intervenire in aiuto delle scuole private, con un assai modesto contributo: ventimila sterline all'anno. Questo avveniva nel 1833; venticinque anni dopo, però, nel 1858, il contributo statale da ventimila era salito a 663.435 sterline. Cerchiamo di imitare gli inglesi,

Alberto Spaini



L'attore italiano Gabriele Tinti (a sinistra) con Ernst Borgnine e Hardy Kruger osservano il motore di un vecchio aereo adoperato in un film in cui essi sono impegnati nella lavorazione

HA VINTO UNO DEI FAVORITI E PIU' QUOTATI SUL PIANO MONDIALE

A Saul Bellow erede di Faulkner e di Hemingway è stato assegnato il Premio Internazionale di Letteratura

Si tratta di uno degli scrittori più in vista della narrativa americana contemporanea premiato per «Mister Herzog» che rappresenta il coronamento di una lunga attività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saint Raphael, 3

Il premio internazionale di letteratura è stato assegnato oggi all'americano Saul Bellow per l'opera «Mr. Herzog». Saul Bellow è uno degli scrittori più in vista della narrativa americana contemporanea, erede, a giudizio di molti suoi sostenitori, delle tradizioni di Faulkner e di Hemingway. E' nato da genitori ebrei di origine polacca a Lanchine, nella provincia franco-canadese del Quebec, nel 1915. Tipico esponente delle generazioni di immigrati che, tra la fine del XIX ed i primi decenni del XX secolo, hanno rinnovato e trasformato radicalmente il popolo della Confederazione stellata, egli prefigura già in se, dalle proprie origini, personaggi, situazioni ed ambienti della sua futura opera letteraria. Trasferitosi nel 1924 a Chicago, ha frequentato dapprima la locale Università, poi la «Northwestern University» ed infine quella statale del Wisconsin.

Studioso dai molteplici interessi, colto e sensibile tanto alle tradizioni culturali americane quanto a quelle più propriamente europee, ha concluso gli studi superiori conseguendo la docenza sia in antropologia, sia in letteratura inglese ed ha insegnato all'Università di Stato del Minnesota. Risalgono al 1944 «L'uomo in bilico» (la sua prima opera di rilievo) ed al 1947 «La vittima», entrambe pubblicate in Italia da Mondadori. Ma la notorietà internazionale è venuta a lui specialmente con «Le avventure di Augie March» e «La resa dei conti» edite in Italia da Einaudi e forse ancor più con «Il re della pioggia» pubblicato da Feltrinelli, lo stesso editore cioè il quale sta per licenziare alle stampe la traduzione di «Mister Herzog», l'opera premiata con il premio internazionale di letteratura 1965. Converrà ricordare con l'occasione che «Mister Herzog» ha ottenuto nell'aprile scorso a New York l'ambito «National Book Award» per la sezione narrativa, relativo al 1964; cioè lo stesso riconoscimento che era toccato ad «Augie March» nel 1954.

Molte affinità di interessi sono state riscontrate a proposito di Bellow (per esempio con Hayes e Mailer), varie ascendenze sono state identificate (con Kafka), molti accostamenti sono stati fatti (da quelli abbastanza convincenti con autori come Kipling, Steinbeck e Mark Twain, ad altri ovviamente azzardati o fantasiosi come con Thoreau, con il Gulliver di Swift, con Candide e, addirittura, con alcune creazioni shakespeariane). Si è parlato anche di «nuovo romanzo picaresco americano», di «narrativa post-moderna», e di «nuovo romanzo di avventure».

Sarà forse più opportuno sottolineare taluni fatti evidenti: per esempio la lenta maturazione di Bellow ed il suo passaggio dall'acuto pessimismo dell'«Uomo in bilico» (cioè dell'uomo in partenza per il fronte nel quale prevale il senso della fuga dalla realtà, dalle responsabilità e dalla stessa personalità), fino al realismo colorito, grottesco e condito di comicità di «Augie March» e del «Re della pioggia», storia di un miliardario impegnato in un viaggio eroicomico nell'Africa Nera. Ma c'è in tutti i suoi romanzi anche una quantità notevole di costanti, basterà accennare al protagonista, ebreo figlio di immigrati come l'autore alle prese con un mondo più grande di lui che lo insidia da ogni parte, in costante atteggiamento di fatalistica difesa, incapace di amalgamarsi con la società della quale pur si sente parte, ribelle contro la morale che lo circonda, eppure animato da una simpatia e da una sorta di messianismo nei riguardi del popolo di adozione. Del resto Bellow non vede tanto negli ebrei americani una minoranza religiosa o radicale, quanto piuttosto il simbolo stesso dell'uomo qualsiasi, che soffre di fronte alle sconcertanti manifestazioni del mondo moderno; egli stesso ha scritto che «tutti gli uomini sono ebrei» e che «il destino dell'uomo è il suo carattere». D'altra parte in Bellow, bene amalgamate con le altre, ci sono anche altre caratteristiche proprie della tradizione letteraria americana, dall'amore per il prossimo all'esaltazione della libertà e della vita di natura. Infine, l'autore ha saputo plasmarsi una lingua estremamente vivace, libera, moderna e piena di fascino nella quale molti specialisti, anche al di là di considerazioni puramente estetiche, vedono un cospicuo contributo al progresso delle lettere americane. «Mr. Herzog» può non essere il romanzo migliore di Saul Bellow; rappresenta, comunque, il coronamento di un'opera che conviene vedere nella sua continuità ed interezza.

Il Premio internazionale di letteratura è stato attribuito a Saul Bellow al quarto scrutinio, con quattro voti contro tre andati al polacco Witold Gombrowicz. Come vuole la tradizione, anche questa volta, l'amabile contesa delle sette giurie non è stata priva di «suspense» e si è risolta in un «fotofinish».

Nonostante la segretezza del voto, non è difficile ricostruire l'atteggiamento delle diverse delegazioni: per l'americano hanno votato gli statunitensi, gli inglesi, i tedeschi e i francesi; per Gombrowicz italiani, spagnoli e scandinavi. Fedeli alle buone regole del «fair play», tutti i presenti hanno applaudito quando il segretario generale del premio, il poeta spagnolo Jaime Salinas, ha letto, sotto i riflettori della televisione italiana e di quella francese, i risultati dell'ultimo, risolutivo scrutinio. Applausi hanno salutato anche il discorso di chiusura e di saluto dell'editore parigino Claude Gallimard. Questi ha, fra l'altro, accennato all'opportunità di una comune fermezza da parte del mondo editoriale nei confronti di taluni fenomeni, più o meno apertamente assimilabili alla censura. Analoghi applausi avevano sottolineato, in apertura di seduta, l'annuncio di un telegramma da inviare all'editore di Barcellona Carlos Barral, cui le autorità madrilene hanno negato quest'anno il passaporto per venire ad assistere alle giornate di Valescure.

Al di là di ogni giudizio particolare e di qualsiasi considerazione di merito non sembrerà azzardato dire che il vincitore del quinto Premio internazionale di letteratura era non solo uno dei favoriti, ma anche uno dei più quotati sul piano mondiale, nell'ambito dei concorrenti al Premio. Figurava, infatti, fra i meglio conosciuti e tra i più tradotti nei principali Paesi; si sa che la sua produzione principale è tutta tradotta in Italia già da tempo e che il romanzo premiato oggi sta per uscire a cura dell'editore milanese Feltrinelli. Nei suoi confronti erano state mosse, nei giorni scorsi, soltanto critiche marginali, oltre a quella di non essere forse l'opera migliore del romanziere americano. Ma può darsi che le resistenze maggiori provenissero sia dall'istintiva ostilità delle delegazioni «minori» di fronte al rappresentante di una «grossa» letteratura, sia da una specie di ribellione dinanzi alla innegabile regola della rotazione nel conferimento dei premi; regola che quest'anno avrebbe dovuto premiare, appunto, un candidato del mondo anglosassone. La candidatura Gombrowicz ha un poco fruito, coalizzandole, di queste insofferenze, a parte naturalmente ogni altro fattore di carattere artistico-letterario; ma c'è da chiedersi anche se il contenuto alquanto scabroso e il titolo stesso del suo romanzo (che in originale suona «La pornografia») possano aver influito in senso negativo.

Un ricevimento tenutosi questa sera nel «Golf Hôtel» di Valescure ha concluso la quinta edizione dei due premi letterari, il Formentor e l'Internazionale di letteratura.

A. S.

Due film dal romanzo «L'uomo che ride»

Roma, 3

Due società produttrici hanno in avanzata preparazione due film tratti dallo stesso romanzo: «L'uomo che ride» di Victor Hugo. La ICIT, associata con la Protor, ha depositato presso l'ufficio titoli dell'Anica il titolo del romanzo ed ha annunciato l'imminente inizio delle riprese su una sceneggiatura di Alessandro De Stefani e Afro Taccari. Contemporaneamente il regista Sergio Corbucci ha dichiarato che verso la fine di maggio comincerà la lavorazione di un film dallo stesso titolo e tratto dal medesimo romanzo, che sarà prodotto da Joseph Fryd per la M.G.M.

VENT'ANNI FA SUL DANUBIO RITORNAVA LA LIBERTA'

La vita culturale in Austria riprese in mezzo alle rovine

Vienna ha riconquistato quella funzione che già le fu propria di mediazione al centro del continente europeo tra civiltà diverse

Vienna, maggio

Il 13 aprile 1945 Vienna venne liberata. Il 29 aprile, giorno in cui le armate anglosassoni e l'armata rossa si incontrarono sull'Elba, la risuscitata radio austriaca riprese le trasmissioni. Lo stesso giorno il quotidiano viennese «Neues Oesterreich», allora fondato, pubblicava un resoconto sul primo concerto dei Filarmonici, che aveva avuto luogo il 27 aprile. Il 30 aprile il Burgtheater, il cui edificio sul Ring era stato gravemente danneggiato, riprese l'attività nello stabile di un ex teatro di varietà, con la «Saffo» di Grillparzer. Il 1.o maggio, quando la guerra non era ancora terminata e la situazione annonaria dei viennesi era disperata, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'Opera di Stato nella Volksoper, dato che la propria sede era completamente distrutta. Pochi giorni dopo riprendevano le lezioni nell'Università, anche essa notevolmente danneggiata.

Non soltanto a Vienna, ma in tutta l'Austria subito dopo la liberazione la vita culturale riprese in mezzo alle rovine. A Graz il teatro di prosa e l'opera erano già in funzione a metà luglio; a Salisburgo, sotto il patrocinio del comandante americano, si svolse il primo festival del dopoguerra con il «Ratto dal serraglio» di Mozart e «Il folle e la morte» di Hofmannsthal. Nell'autunno ad Alpbach ebbero luogo le prime settimane universitarie internazionali, che portarono a fruttuosi scambi di idee, i primi del dopoguerra tra uomini di studio del mondo libero.

A Vienna il 6 ottobre l'Opera di Stato riprese l'attività regolare nel teatro «An der Wien», nello stesso locale dove, durante l'occupazione napoleonica, Beethoven aveva diretto per la prima volta il «Fidelio». Fu un momento indimenticabile per Vienna quello in cui nell'antico teatro risuonò il famoso coro della libertà.

Nel luglio 1949 l'Austria entra a far parte dell'Unesco; nel 1951 hanno inizio i festival ufficiali e nel 1955, insieme alla firma del Trattato di Stato, riprende l'attività nei ricostruiti edifici dell'Opera di Stato e del Burgtheater.

Immediatamente dopo la fine della guerra ha inizio anche la ricostruzione del danneggiatissimo Duomo di Santo Stefano.

Nel ventennio trascorso, si devono distinguere due fasi: la prima di vera ricostruzione, che va dalla dichiarazione di indipendenza del 1945 al Trattato di Stato del 1955; la seconda fase, che ancora prosegue, ha visto la ripresa e lo sviluppo dell'antica tradizione culturale. Vienna ha inteso riconquistare quella funzione, che già le fu propria, di mediazione al centro del continente europeo tra civiltà diverse, quali la tedesca, la slava e la latina. Si susseguirono e si moltiplicarono le iniziative per incrementare gli scambi culturali. Furono, inoltre, fondati diversi istituti scientifici di importanza internazionale, quali l'Istituto biologico e quello per le ricerche sul cancro. Nuove università sono sorte a Salisburgo ed a Linz. Altre istituzioni sono state create proprio allo scopo di incrementare le relazioni con altri popoli e con altre esperienze culturali. Basterà ricordare l'Accademia di Vienna per diplomatici, la Società austriaca di politica estera e di rapporti internazionali, la Società per la letteratura, la Società per la musica, l'Istituto Afro-asiatico, l'Istituto per il Sud-Est, l'Istituto per l'Europa danubiana, eccetera. Notevole importanza ha anche l'attività svolta all'estero dagli istituti austriaci di cultura e precisamente a Roma, a Londra, a New York, a Varsavia, a Parigi, al Cairo ed a Teheran.

Oggi, a vent'anni dalla liberazione e a dieci dal Trattato di Stato, si può affermare che la ricostruzione culturale della nazione non soltanto ha accompagnato quella economica, ma ha finito con il precederla. Vienna è profondamente convinta della sua missione di mediatrice tra culture diverse e ritiene che l'assolvimento di un tale compito contribuisca nel migliore dei modi alla pacificazione tra i popoli. Ne sono esempio chiaro le «discussioni europee» che ogni anno si ripetono nella capitale con sempre maggiore partecipazione estera. Sotto il segno della musica, della poesia e della scienza è, senza altro, meno difficile ritrovare la smarrita unità.

Dino Satolli

L'ANIMA DI TRIESTE

7

Caro professore, anzitutto la ringrazio per la sua lettera. Lei aveva di Trieste «tutta un'altra idea»? Sente «la necessità di venire quassù per approfondire e rivedere? per allargare il raggio dei suoi studi»? Tutto questo — e lo può immaginare — mi dà soddisfazione. Però mi spiace che lei non sappia nè quando nè se potrà venire. Ma è già qualcosa che lei senta la necessità.

Questa, dunque, è la mia ultima lettera. Se mi lasciassi andare, sarei portata a sentimenti patetici: potermi intrattenere su di un argomento che mi sta (e come!) a cuore, con una persona intelligente, sensibile, in cui gli studi e la professione hanno lasciati vivi ed operanti gli interessi della cultura spaziosa, non è incontro di tutti i giorni. E quando avviene, anche il «passero solitario» si sente meno solo...

Ma riapro il mio discorso e, come il solito, non cedo al conformismo e combatto. Prima di tutto vorrei precisare quanto le ho fatto intendere, più o meno palesemente, in tutta questa mia corrispondenza a proposito dei nuovi strumenti che, secondo lei, il dottor Freud avrebbe consegnato agli scrittori triestini prima che ad ogni altro scrittore italiano. Il mio discorso è un alberello di natura, voglio dire che getta i suoi rami qua e là, disordinatamente, in tante direzioni; ma, come alberello, ha anch'esso il suo tronco, il suo centro, che nutre rami e fronde nel loro capriccioso intreccio. C'è, in questo mio alberello, a guardarvi bene, il ramo... del dottor Freud, che porta dritto dritto alla conclusione che i nuovi strumenti di fabbricazione scientifica dell'illustre viennese non potevano che far bonariamente sorridere il signor Ettore Schmitz e, in generale, quei triestini che se li trovavano tra le mani: essi vi riconoscevano, nella struttura complicata e messa a lucido, come conviene alla scienza, i propri strumenti, di uso quotidiano, casalingo, di produzione locale, tradizionale, nata a Trieste..., che aveva dato vita a tante fabbrichette personali, i cui prodotti variavano di materiale e di precisione a seconda delle necessità e delle possibilità dei singoli fabbricanti; oggi si direbbe prodotti «hobby» di questi industriosi lavoratori; in realtà ferri del mestiere di vivere, di combattere contro se stessi e contro gli altri, per se stessi e per gli altri.

Potrei citarle le lettere piene di spirito di Italo Svevo al povero Valerio Jahier, nel tentativo di guarirlo... dalla psicanalisi; oppure riferirle un mio dialogo con Umberto Saba a proposito delle sue cure con il dottor Weiss; dialogo che il poeta concluse, dopo essersi battuto fantasiosamente per dimostrarmi l'importanza e l'efficacia delle cure psicanalitiche, dicendomi: «Ben! ti sa come xe finì con Weiss? nell'unico modo che podeva finir... Xe finì che iero mi che lo psicanalizavo a lù...» e rideva, azzurro e divertito.

E veniamo all'argomento: «come i miei occhi hanno visto» il rapporto tra arte e vita negli scrittori triestini; che hanno, proprio per questo rapporto, un illustre predecessore, generalmente dimenticato: quell'Antonio de Giuliani, che il Croce riteneva uno dei più originali pensatori del Settecento, da lui scoperto a Trieste nel 1934 e di cui pubblicò due operette con una sua introduzione, di cui le consiglio la lettura. Ricorro ancora una volta all'autorità del Croce, citandole, dal mio archivio, quanto egli scrisse allo «Zibaldone» nel 1951, in occasione della ristampa di una altra operetta del Giuliani con prefazione di Giani Stuparich. Dice, tra l'altro, il Croce: «La mia ammirazione per questo scrittore è rimasta viva in me. Egli mi ha interessato non solo come uomo di pensiero, ma per il suo caso personale, che fu di trarre estreme conseguenze dal suo pensiero stesso e vivere in modo a ciò conforme».

Queste parole del Croce per «Antonio de Giuliani, Triestino» (come egli ha fatto stampare, significativamente, in copertina del libro pubblicato da Laterza), rivelano il chiaro interesse dell'illustre filosofo per la particolare relazione tra pensiero e vita sul triestino, e m'incoraggiano ad esporle il mio pensiero; che non direi originale, non avendo io cognizioni sufficienti per simili asserzioni ed essendo per principio diffidente delle novità assolute; ma sì, pensiero mio, nato dalle riflessioni che sono andata facendo su quanto ho osservato nel vivo quotidiano; e, ad ogni modo, pensiero diverso, se non addirittura in contrasto, col modo di giudicare di oggi, almeno da quanto vado leggendo in saggi e recensioni. Due definizioni ricorrenti vi appaiono per la letteratura triestina: autobiografismo e impegno morale; usate a chiavi alternate, di significato positivo e negativo anche nello stesso scritto, ma non decisamente: tutta una gamma di sfumature vaganti e ambigue tra il sì e il no, mai schiettamente responsabili, opinioni piuttosto limitative, ma adombrate nelle eleganze bizantine di quella raffinata cultura critica, oggi molto in voga (che Gabriele Baldini, parlando al «Terzo programma» ha osato bollare, con delicata mano, di conformismo, di «assenza di creatività nel pensiero critico»); raffinatezza che non rivela o approfondisce, in dialoghi vitali e costruttivi, le differenti posizioni individuali, ma che si preoccupa piuttosto di non disturbarsi a vicenda nel gioco parlamentare, che è anche gioco industriale; discorsi che sono monologhi monocordi...

Per dirle il mio pensiero, restando sempre sui miei binari, quelli confidenziali e spontanei della comunicazione epistolare, trovo opportuno di trascriverle quanto scrissi a un suo collega di alto valore, e che mi onora della sua simpatia per quanto vado facendo. Il discorso riguarda in particolare Italo Svevo, ma si riferisce anche agli altri scrittori triestini. Il professore, con amicale schiettezza, m'aveva espresso, privatamente, il suo giudizio negativo sulle «Lettere alla moglie», pubblicazione cui mi ero dedicata con scrupolosa cura e che egli non trovava opportuna, trattandosi di «scritti tanto strettamente privati».

Naturalmente non è mia intenzione di entrare in qualche modo nell'eterna polemica circa il rapporto tra vita e creazione, e se la conoscenza della bios contribuisca o no ad una più approfondita comprensione dell'opera. A parer mio, ognuna di queste opinioni ha, sul piano generale, un ricco bagaglio di ragioni, e probabilmente già in ognuno, dell'una e dell'altra parte, ci sarà questo discorso polemico, anche se poi, ognuno enuncia il proprio credo senza ombra di dubbio. Il mio punto di vista non corre su queste prospettive; intanto, per quanto riguarda gli scritti privati di un autore, io li dividerei nettamente dalla bios privata... Ma veniamo all'argomento particolare. Scrivevo al professore: Non mi sembra che queste "lettere" non servano alla migliore conoscenza dell'arte di Italo Svevo. Nè trovo che si tratti di «scritti tanto strettamente privati». E mi spiego: ad esempio quella gelosia, così presente ed assillante nel gruppo di lettere del 1898 e che più particolarmente può dare il senso della privatezza, quella gelosia a me appare chiaramente inconsistente, non reale: è l'artifizio di uno scrittore, che deve esperimentare il gioco dei sentimenti che ha in mente di trattare nell'opera, di ridare sul piano dell'arte: Svevo si crea la realtà quotidiana necessaria per romanzare. E proprio solo nelle lettere alla moglie egli poteva dedicarsi, abbandonarsi a questi esperimenti, non nelle altre corrispondenze (ai francesi, ecc.), la cui pubblicazione lei ritiene più opportuna; corrispondenze che stanno nel pratico della giornata, voglio dire, i cui argomenti mai hanno ispirato lo scrittore, argomenti che in fondo lo interessano meno della contabilità della sua ditta. Livia, per Svevo, non è sempre e solo Livia; quand'è lontano da lei, Livia diventa un personaggio sfilato in minima parte da Livia, in massima parte da altre creature, incontrate, indovinate, adoperate: un personaggio complesso, a più facce, che egli immette nel quadro reale della sua quotidianità, facendosi il proprio teatro vivente. E così adopera altre se stesso: le possibilità latenti proprie, e di questa Livia al plurale; e su queste possibilità, latenti e immaginate, costruisce una realtà, quella che gli era necessaria di soffrire per scrivere con cognizione di causa. Questa è la vita privata che, secondo me, emerge dalle «Lettere alla moglie», e che Italo Svevo espresse privatamente da scrittore, in fantasia. Chè quello che in Svevo fu strettamente privato, egli mai lo espresse nelle sue pagine private: il suo segreto privato egli lo espresse semmai nell'opera, trasfigurando quella realtà ch'egli aveva composta ad arte vivendo. In questa interpretazione ho ritenuto utile di pubblicare le «Lettere alla moglie»; che ci aprono, in questo senso, la porta più segreta dell'officina, dove Italo Svevo è intento alla costruzione dei più delicati strumenti del suo lavoro.

Ecco, professore, i passi di quella mia lettera che volevo farle conoscere, e che m'invitano a ricordarle nuovamente le parole del Croce sul Giuliani, tanto illuminanti il carattere fondamentale della letteratura triestina, il particolare rapporto tra vita e creazione degli scrittori di questa città: dal de Giuliani allo Svevo, allo Slataper, agli Stuparich, a Saba, a Giotti, il cui spirito creativo determinò la traiettoria della loro vita, fu il responsabile della bios; tutte personalità che trassero estreme conseguenze dal proprio pensiero stesso e vissero in modo a ciò conforme.

Ho visto vivere, lungo vent'anni e nella fase conclusiva, Saba e, più da vicino, Stuparich e Giotti; ho seguito fino all'ultimo i loro movimenti quotidiani, tutto mi è presente nella memoria, e tutto concorre a confermarmi nelle mie intuizioni: maestri del vivere poetico per essere sinceri, veritieri nel fare poesia. Poesia, che, a propria volta, è andata ritmando il passo della loro vita. Da qui, da questo punto di vista nascono ben altre prospettive, più concrete e più ideali, mi sembra, per interpretare l'autobiografismo della letteratura triestina, l'impegno morale dei nostri scrittori, volto a ispirare, a significare la propria vita, prima ancora della propria opera.

Caro professore, è venuto il momento ch'io mi congedi... Ma già...! Lei mi scrive che aspetta con interesse di conoscere «il meccanismo interiore di quel ragionamento della rivendugliola del Ponterosso!». E' vero. Glie l'ho promesso, e va bene. Il mio congedo da lei e dall'argomento mi pare uno di quei congedi a lungo metraggio, sulla porta di casa, che, chiusa, la si riapre per richiamare l'amico partente e dirgli, là sul pianerottolo, l'ultima cosa importante... Dunque, arrivederci sul pianerottolo delle scale.

Anita Pittoni

GLI OSCAR MONDADORI

UN LIBRO ALLA SETTIMANA



supereconomici, supermaneggevoli, superinteressanti, si leggono dovunque

CARLO CASSOLA
La ragazza di Bube

(su licenza dell'editore Einaudi)

da martedì 4 maggio, in tutte le edicole, in tutte le librerie, in tutte le cartolibrerie, in tutti i negozi "Mondadori per voi"

Nel 1965 verranno pubblicate opere di:
SARTRE * HEMINGWAY * DUMAS * BUZZATI * STEINBECK
D'ANNUNZIO * DICKENS * GOGOL * MAUGHAM * VERGA
GREENE * TOLSTOI * NABOKOV * ARPINO * MAUPASSANT
PEARL S. BUCK * CRONIN * MAURIAC * ALBA DE CÉSPEDES
BERNANOS * BERNARI * PAVESE * LAWRENCE * DAPHNE
DU MAURIER * REMARQUE * PIRANDELLO * FITZGERALD

un prestigioso "cast" di nomi, una sigla editoriale che è una garanzia di successo e di perfezione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACA DELLA CITTA'

GLI ESPERTI AVRANNO UN MESE PER DECIDERE

A una commissione il verdetto sulla fontana da ripristinare

Nuovamente criticata al Consiglio comunale la proposta di esiliare da Piazza dell'Unità l'opera del Mazzoleni

Il Consiglio comunale ha convenuto ieri sera, con voto unanime, sull'opportunità di ricomporre la fontana detta dei Quattro continenti, che ora giace smembrata all'Orto lapidario, e di sistemarla in una piazza cittadina; sull'ubicazione della pregevole opera settecentesca del Mazzoleni, il Consiglio ha deciso che competente in merito sarà una commissione di esperti, la quale sarà tenuta ad esprimere un parere entro un mese dalla sua costituzione, altrimenti sarà lo stesso Consiglio ad adottare la scelta; del resto, spetterà comunque al Consiglio di ratificare o meno il parere della commissione.

Queste sono le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio municipale sul problema sollevato dal cons. Jona (PLI) con la presentazione di una mozione che è stata discussa nella precedente seduta ed ancora ieri sera. Ma si tratta di conclusioni che sono frutto di un compromesso. Infatti, il cons. Jona auspicava, nella sua mozione, che la fontana dovesse risorgere «dov'era e com'era», cioè in piazza dell'Unità d'Italia davanti al Municipio. C'era stato quindi un emendamento d'iniziativa giuntale, secondo il quale — fatta salva l'opportunità di ricostruire la fontana — dell'ubicazione si sarebbe dovuta occupare la commissione proposta dallo stesso avv. Jona ma con il compito di esaminare, dal lato estetico, l'ubicazione dell'opera sempre nell'ambito di piazza dell'Unità. E' infine del cons. Pittoni (PSI) il suggerimento di prescrivere un termine per i lavori di tale commissione, allo scopo di evitare che il problema possa magari insabbiarsi.

Ed ecco gli interventi sviluppati nella seduta di ieri, prima del voto. Il cons. Pincherle (PSIUP) ha ricordato d'aver presentato fin dal dicembre 1963 un'interrogazione circa l'intendimento del Comune in ordine alla ricomposizione della fontana «com'era e dov'era»; per cui ha manifestato pieno accordo con la mozione Jona. Il cons. Pittoni (PSI) ha posto l'accento sull'estrema opinabilità di ogni soluzione: era contrario a suo tempo al collocamento della fontana del Nettuno in piazza Venezia e l'esperienza è stata in effetti negativa; era contrario anche alla fontana luminosa di Barcola, ma poi ha dovuto ricredersi di fronte a un risultato — ha detto — abbastanza positivo; ora, non riesce ad immaginare la fontana del Mazzoleni in una piazza diversa da quella dell'Unità d'Italia; ma potrebbe anche sbagliare: anche un'altra sistemazione potrebbe risultare indovinata. Ed è per questo, dato che il problema implica giudizi del tutto personali, che ritiene opportuno ricorrere al parere degli esperti.

Quindi il cons. Lovere (PSDI) si è detto favorevole alla soluzione di compromesso che infine è prevalsa. Il cons. Visintin (DC) ha argomentato che, nel campo opinabile del bello, integrato in questo caso da ragioni sentimentali, l'unica soluzione è sentire le persone qualificate. E il cons. Ferfoglia (UNE) ha manifestato, egli pure, favore per la soluzione di mezzo.

C'è stata quindi la replica del cons. Jona, il quale ha protestato: «Come si può pensare che un così raro esempio a Trieste d'arte barocca possa venire sistemato in piazza Libertà, in mezzo ad uno squallido giardino, dove dormono i barboni sulle panchine e vi sosta di notte un turismo «sui generis»: uno spettacolo in ogni modo poco edificante, tale da allontanare i cittadini dall'attraversare quel luogo». Una proposta isolata e comunque superata: così egli ha definito quella che si riferiva alla collocazione della fontana ai piedi della scalinata di Santa Maria Maggiore. Neanche piazza Cavana è indicata: troppo piccola per una fontana monumentale. Ed ha insistito perchè fosse demandato proprio al Consiglio di determinarne l'ubicazione, alla commissione riservando lo studio della migliore sistemazione nell'ambito di piazza Unità. L'emendamento della Giunta è stato però approvato a larga maggioranza: non è stato un voto compatto di gruppi, ma di singoli consiglieri spesso in contrasto con i rispettivi colleghi.

L'argomento, esulando da ogni implicazione politica, ha avuto così il potere d'infrangere, per una volta, le discipline di gruppo. E la mozione, emendata, è passata, infine con voto unanime.

In apertura di seduta, il Sindaco ha desiderato ricordare la insurrezione triestina del 28 aprile 1945, sfociata purtroppo tre giorni dopo, il 1.o maggio, nella tragica occupazione che si concluse con un nuovo martirio della città: ne furono vittime anche i resistenti italiani e molta gente venne gettata nelle tragiche foibe. «Un tanto, per la storia», ha commentato, non già per rinfocolare odii e divisioni. Ed ha ricordato che il Comune ha voluto deporre corone, in questi giorni, anche sulle foibe di Basovizza e di Opicina.

Il dott. Franzil ha inoltre ricordato che domani, 5 maggio, si celebrerà la Giornata dell'Unità europea; nell'occasione verrà scoperta la targa che dedica il piazzale antistante la Fiera di Montebello al nome di Alcide De Gasperi; verrà diffuso un manifesto, per iniziativa del Comune, a celebrazione della Giornata; e infine verrà issata sul palazzo municipale, accanto al tricolore e al vessillo rosso-alabardato, la bandiera europea.

In sede d'interrogazioni, l'ass. Colautti ha risposto al cons. Jona (PLI) sull'allargamento del cimitero di Sant'Anna, dichiarando che il relativo progetto esiste ma richiede, al solito, una lunga trafila burocratica per l'approvazione; ed ha ricordato che il piano regolatore prevede inoltre un cimitero a Opicina. L'ass. Gasparo ha poi annunciato al cons. Pincherle (PSIUP), il quale aveva sollecitato il rinnovo dell'iniziativa rivolta ad illustrare ai giovani il periodo della Resistenza, che il Sindaco ha già preso contatto con il presidente del CCA ricevendo l'assicurazione che è in corso di predisposizione un piano di conferenze sul tema «Resistenza e cultura».

Allo stesso dott. Pincherle ha quindi risposto il Sindaco sulla manifestazione del 24 aprile alla Risiera, proclamata Monumento nazionale; nel corso della celebrazione — ha lamentato Pincherle — nessuno degli oratori che rappresentavano il Governo, la Regione e il Comune, ha sentito il dovere di ricordare anche i partigiani sloveni e croati e le centinaia di vittime della persecuzione razziale; ed inoltre la banda militare ha intonato, al termine della manifestazione, l'allegra marcetta «Le ragazze di Trieste», assai poco consona con la circostanza. Il dott. Franzil ha detto che le autorità militari non hanno sottoposto ad alcuna approvazione preventiva il programma musicale: si vede — ha detto — che i militari non hanno considerato irriverente quella marcetta; sarebbe perciò un apprezzamento ingeneroso nei loro riguardi, data l'evidente non intenzionalità di quel brano inopportuno. Per quanto riguarda i discorsi, il dott. Franzil ha rilevato come nella propria orazione abbia voluto rendere omaggio a «tutti gli eroi della Resistenza», senza distinzioni peraltro inopportune, ed a «quanti si sono sacrificati per la Patria e la democrazia»; «gente di ogni fede», ecc. E intendeva: non solo di fede politica ma anche religiosa.

Chiamate d'imbarco per il giorno 5 alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere carico, turno 47. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 giovanotto macchina.



(«Giornalfoto»)

La cerimonia in onore dei «Maestri del lavoro» ha assunto quest'anno particolare significato essendo stata celebrata per la prima volta dopo l'istituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo ha messo in rilievo il Presidente del Consiglio Regionale dott. De Rinaldini (nella foto mentre consegna uno dei riconoscimenti) il quale ha recato il saluto della Regione ai benemeriti dell'operosità convenuti alla cerimonia

APERTO IL SECONDO SEMINARIO AL CENTRO DI FISICA TEORICA

Trieste culla del progresso atomico ospita scienziati di tutto il mondo

Ci si prefigge anche questa volta di raggiungere proficui risultati degni dell'alto livello degli studiosi convenuti nella nostra città

La sede provvisoria del Centro internazionale di fisica teorica, in piazza Oberdan, presentava ieri mattina un aspetto nuovo, sorprendente quasi, per chi aveva visto l'interno del palazzo soltanto qualche giorno prima. Tutto era stato predisposto a dovere per la cerimonia che si è svolta nella moderna, capace aula, dotata di un impianto di traduzione simultanea a transistor.

L'inaugurazione del seminario di studi — il secondo da quando sorge il Centro — è avvenuta in forma semplice, come si conviene a scienziati usi a trattare il linguaggio delle cifre, tesi alla scoperta di un nuovo mondo. Un compito tra i più impegnativi, affrontato da giovani provenienti da ogni paese del mondo; la maggioranza di questi scienziati ha potuto raggiungere Trieste a spese dei rispettivi Governi. Una dimostrazione di fiducia, quindi, nelle loro possibilità, e in quei risultati che da questo seminario potranno scaturire, nell'interesse della umanità intera. Al seminario, che si protrarrà fino al 30 giugno, parteciperanno circa 150 studiosi, una parte dei quali si trova già nella nostra città.

La cerimonia dell'inaugurazione è avvenuta alla presenza del direttore e del vicedirettore del Centro, il pakistano Abudl Salam e il triestino Paolo Budini, e del rappresentante del Governo italiano in seno al Centro, Guido Gerin. E' stato il prof. Salam, simpaticamente noto ai triestini, a rifare la storia della attività dell'istituzione, ricordando dapprima il seminario tenutosi a Miramare, il cui successo aveva contribuito a determinare la creazione del Centro a Trieste. La sua inaugurazione, come si ricorderà, aveva coinciso con l'apertura del nuovo organismo internazionale; e l'esito era stato altamente positivo. «Gli stessi risultati — ha auspicato il direttore — auguro possano scaturire anche da questa manifestazione scientifica, che conta fra i suoi partecipanti studiosi di alto livello».

Particolarmente apprezzato è stato il messaggio inviato dal direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, prof. Eklund, il quale si dice «rammaricato di non poter essere presente a Trieste in un'occasione come questa» e fa voti affinchè al seminario sulle particelle elementari possa arridere quel successo che gli scienziati di tutto il mondo si attendono.

E' stato poi presentato lo «staff» del seminario: il segretario scientifico prof. Fronsdal, che si avvarrà della collaborazione dei colleghi Berman e White per l'organizzazione dei gruppi di studio. E' toccato al prof. Budini dare il benvenuto ai graditi ospiti, nella sua qualità di vicedirettore e di triestino, e presentare, assieme agli altri, anche il dott. Hamende, addetto alle informazioni e alle documentazioni scientifiche, e la signora Blessington, assistente del dott. Rainer (pure presente), per la sezione amministrativa.

Il saluto delle autorità italiane è stato porto dall'avv. Gerin, il quale si è augurato che il seminario possa essere fecondo di risultati positivi. «Tutti i popoli del mondo — ha continuato il prof. Gerin — guardano a Trieste per conoscere i risultati di questi studi, ai quali è auspicabile seguano degli altri, per toccare tutti i punti ancora discussi sulla fisica teorica. Le autorità italiane sono a vostra completa disposizione, liete di poter aiutare questo sforzo comune, di alto valore scientifico». Visibilmente soddisfatto è rimasto l'avv. Gerin — e lo ha detto nel suo discorso — delle cordiali espressioni che il direttore Salam aveva avuto nei riguardi del nostro Governo, «che tanto ha fatto per il Centro, con larghezza di vedute e di mezzi, e che ci assiste in tutto il lavoro organizzativo, non indifferente». Il prof. Salam, dopo l'intervento dell'avv. Gerin, ha porto il suo ringraziamento, pieno e incondizionato, anche alle autorità di Trieste, «che hanno dimostrato di comprendere pienamente l'importanza degli studi che in questa sede si vanno svolgendo». Ha tenuto poi la prima lezione.

Durante il simposio si svolgerà tutta una serie di conferenze e riunioni di studio, dedicate particolarmente alle particelle elementari, che sono le componenti del nucleo degli atomi. Esse si identificano, pertanto, nei protoni e nei neutroni, in special modo, e in via subordinata nei mesoni, barioni, leptoni e iperoni. In questi ultimi anni le ricerche si sono intensificate, e ne sono scaturite diverse teorie per la classificazione delle particelle. Ora tanto a Trieste quanto — quasi contemporaneamente negli Stati Uniti —, è stata elaborata una precisa teoria: gli americani la chiamano SU 6, qui essa viene contraddistinta con la sigla SU 12. Questa è una prima classificazione, tenendo conto delle teorie relativistiche e della proprietà di simmetria.

Tali studi sono strettamente connessi con il grande progetto che proprio in questi tempi interessa tanto davvicino la nostra zona: l'impianto del protosincrotrone, auspicabilmente a Doberdò del Lago. Ad esso, infatti, sarà affidato il compito di provare in concreto quello che finora è stato formulato sul piano teorico. Il protosincrotrone accelererà le particelle, con una potenza di 600 milioni di elettrovolt, ed è da considerarsi uno dei più grandi apparecchi del genere in tutto il mondo. Ecco perchè, quindi, questo seminario di studi — che la nostra città ha il privilegio di ospitare grazie all'esistenza del Centro di fisica teorica — acquista ancora maggiore importanza e interesse, oltre che carattere di vivissima attualità.

In serata, il Centro ha offerto ai suoi ospiti e alle autorità cittadine un ricevimento al Museo Revoltella. L'incontro ufficiale della città avverrà, da parte degli studiosi atomici, venerdì a mezzogiorno, quando saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco. Nella stessa serata, alle 18.30, i partecipanti al seminario saranno ospiti del presidente della Regione, Berzanti, nelle sale dell'Hotel Excelsior.



(«Giornalfoto»)

Durante il ricevimento di ieri al Museo Revoltella in onore dei partecipanti al «seminario» di studi nucleari, il prof. Paolo Budini, porge il benvenuto a due ospiti giapponesi

Onoranze ai Caduti del cinque maggio

Ricorre domani 5 maggio il ventesimo anniversario del sacrificio dei concittadini che nel 1945 caddero sotto il piombo dello straniero invasore durante una pacifica manifestazione di popolo invocante il ritorno di Trieste all'Italia. A cura della Lega Nazionale una Messa in suffragio dei Caduti sarà officiata alle ore 8 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Alle ore 7.45 sulla targa ricordo di via Imbriani verranno apposti fiori e corone.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17.1, minima 10.3; umidità 67 per cento, pressione mb. 1013.8; temperatura del mare 16; vento km. 6 da Ovest.

Oggi: S. Monica. Il sole sorge alle 4.51 e tramonta alle 19.31. La luna nasce alle 13.07 e tramonta alle 23.16.

Farmacie in servizio notturno: Gridina, campo S. Giacomo 1, tel. 902... Alla Minerva, piazza S. Francesco, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio diurno in terrotto: Giusti, via Bonomea 1 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 3762...



LA PROPOSTA DELLA GIUNTA DISCUSSA AL CONSIGLIO

Suscita critiche il progetto dei sottopassaggi di Piazza Goldoni

Vivace opposizione dei partiti di estrema sinistra alla formula della concessione dei lavori ai privati

E' tornato in discussione ieri sera al Consiglio comunale il problema dei sottopassaggi pedonali in piazza Goldoni. La delibera proposta dalla Giunta, stabiliva una convenzione fra il Comune ed un'impresa privata, in virtù della quale ai soli sottopassaggi preventivati dal Comune per un costo di 120 milioni si aggiungeva il ricavo di un'autorimessa sotterranea e di negozi da concedere in uso per trent'anni alla impresa in cambio dell'esborso da parte del Comune di 300 oppure di 435 milioni in quindici anni, a seconda dell'estensione dei sottopassaggi. L'argomento è stato particolareggiatamente illustrato nella precedente seduta, dall'assessore ai Lavori pubblici, ing. Colautti, il quale aveva sottolineato i vantaggi dell'operazione: anzichè spendere 120 milioni per i soli sottopassaggi, il comune si impegnava di sborsare alla impresa venti o ventinove milioni all'anno, per 15 anni, ed infine si ritrovava proprietario, tra 30 o 35 anni, di un'opera valutata ora in circa 800 milioni d'lire, comprensiva di un parcheggio per 400 macchine e di negozi e servizi vari.

Prima di passare al voto, il cons. Pincherle (PSIUP) aveva chiesto il rinvio della discussione alla seduta successiva, affinchè il Consiglio potesse rendersi documentata ragione dell'effettiva opportunità di una operazione del genere; e ieri ha svolto in proposito un intervento del tutto negativo. «Se la delibera dovesse venire approvata — ha osservato — la impresa si vedrebbe aggiudicati, senza concorso, la concessione gratuita dell'intero sottosuolo di piazza Goldoni, la redazione di tutti i progetti relativi, la loro esecuzione, la gestione in proprio dell'autorimessa e dei negozi e — per di più — verrebbe a fruire di un contributo molto notevole da parte del Comune: verrebbe in sostanza a realizzare una serie di concessioni, e non si ammette neppure la possibilità di soluzioni più vantaggiose per il Comune o comunque diverse da quelle ora proposte».

Anche ammettendo che dal punto di vista procedurale e da quello urbanistico e viario il progetto dell'impresa e le concessioni comunali siano correttamente impostate (ma non lo sono secondo Pincherle, se non altro perchè si affida a un privato la soluzione di un problema così delicato come quello di piazza Goldoni, senza interpellare gli esperti per un giudizio obiettivo), desta preoccupazione — ha sostenuto — la operazione finanziaria. «E' più che dubbio fra l'altro che nel Duemila l'acquisizione della proprietà dell'autorimessa possa rappresentare un utile per il Comune anzichè un impaccio — ha soggiunto il cons. Pincherle — in quanto le condizioni del traffico motorizzato individuale nei centri urbani saranno allora profondamente mutate».

Ed ha concluso invitando la Giunta a ritirare la delibera e proponendo che il Comune prepari piuttosto, mediante concorso tra ingegneri ed architetti, un piano particolareggiato o quanto meno un piano di strutturazione della piazza Goldoni e delle sue adiacenze ed affidi poi, sulla base di progetti esecutivi studiati dai competenti uffici comunali oppure mediante appalto-concorso, le relative opere tramite licitazione privata. O comunque se dagli orientamenti degli esperti risultasse che un'autorimessa sotterranea, ad esempio, sarebbe utile in piazza Goldoni, il Comune dovrebbe decidere quanto meno se costruirla in proprio o se concedere il sottosuolo ad un'impresa che la realizzi a sue spese per sfruttarla a proprio vantaggio; in quest'ultimo caso spetterà semmai all'impresa — secondo Pincherle — a dover pagare al Comune il prezzo del sottosuolo e non già il Comune a donarlo e dover partecipare per di più con centinaia di milioni, come viene proposto, ad una speculazione privata.

E' seguito l'intervento del cons. Cuffaro (PCI) il quale ha sottolineato che l'atto di concessione presenta aspetti di grave incompletezza: si vincola il Comune a delle scelte precise, i «progetti» allegati alla delibera sono semplici schizzi, i costi presunti sono mantenuti nel vago, una valutazione obiettiva della validità dell'operazione è in questi termini impossibile; si tratta inoltre di assumere un impegno sullo aspetto urbanistico di una zona centralissima della città sulla base di un «progetto» che tale non è, o comunque di larghissima massima. Una sola cosa è chiara, ha incalzato l'ing. Cuffaro, e cioè la somma che il Comune dovrà sborsare. Ed è chiaro — basta un piccolo calcolo — che l'impresa in 35 anni ricaverebbe, dal solo esercizio dell'autorimessa, un guadagno di 1 miliardo 700 milioni, spendendo 400 milioni, in quanto la metà della spesa (prevista in 800 milioni) ricadrebbe sul Comune. Non sarebbe pertanto il caso che il Comune eseguisse in proprio quest'opera?

La discussione sulla delibera, illustrata la volta scorsa dall'ass. Colautti, si è dunque aperta in termini alquanto polemici; per la prosecuzione dell'esame consiliare l'argomento è stato infine rinviato alla prossima seduta, che si terrà venerdì. Ieri è stata la volta di prese di posizione negative; resta ora da sentire, come si dice, l'altra campana.

Funzione religiosa venerdì alle carceri

Venerdì prossimo con inizio alle 8.30 l'Arcivescovo mons. Santin officierà nelle Carceri Giudiziarie del Coroneo la funzione del Precetto Pasquale per i detenuti.

PRENOTAZIONE
ALBERGHI
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, 7/1

CON IL PATRONATO DI SARAGAT

Giornata celebrativa dei mutilati di guerra

Si predispone il programma per domenica

Ha l'alto patronato del Presidente della Repubblica la «Giornata del Mutilato di guerra» che si celebrerà domenica prossima. La comunicazione dell'adesione del Capo dello Stato è pervenuta ieri agli organizzatori della manifestazione che avrà il suo fulcro nella nostra città. Trieste è stata espressamente designata dal Comitato centrale dell'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di guerra di Roma, per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'intervento italiano nella guerra che portò alla redenzione delle nostre terre.

Domenica converranno nella nostra città, oltre ai dirigenti centrali dell'ANMIG, alte autorità e numerosissime rappresentanze delle varie Sezioni dei Mutilati e Invalidi della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Consiglio direttivo della sezione di Trieste sta predisponendo il programma della manifestazione.

NELLA SEGRETERIA REGIONALE

Al PRI Pennestre succede a Enzio Volli

Nell'ultima riunione della direzione regionale del PRI, il prof. avv. Enzio Volli, confermato dal recente Congresso del Partito Repubblicano a far parte della Direzionale Nazionale, ha rassegnato le dimissioni da segretario regionale del PRI, per sopravvenuti maggiori impegni di lavoro in campo professionale, dovendo, fra l'altro, curare anche la difficile gestione commissariale della «Crane-Orion».

La direzione regionale del PRI, preso atto con rammarico delle dimissioni e ringraziato il prof. Volli per l'attività svolta e per aver accettato di continuare a dare la sua opera quale componente della Direzione stessa, ha eletto nuovo Segretario regionale il perito industriale Aldo Pennestre, che ha già ricoperto numerosi incarichi direttivi nell'ambito del Partito Repubblicano ed è stato per più anni Segretario della Sezione di Trieste.

Si inaugura stasera la «Settimana dantesca»

Ha inizio stasera il ciclo di conferenze con le quali Trieste vuole solennemente celebrare il settimo centenario della nascita di Dante Alighieri. Con inizio alle ore 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, parlerà il prof. Giuseppe Petronio, professore ordinario della nostra Università, proponendo una nuova ed attenta «Lettura del quinto canto dell'Inferno».

Repentina morte del gen. Galimberti

Un alto ufficiale nativo della nostra città, il Maggior Generale del Genio aeronautico Bruno Galimberti è morto improvvisamente ieri pomeriggio a Roma, in seguito a un malore che lo ha colpito mentre partecipava ad una riunione sulle comunicazioni spaziali al Ministero degli Esteri.

Il gen. Galimberti, che era nato a Trieste il 15 maggio 1908, nel 1944 era stato nominato capo della Sezione studi della costruzioni aeronautiche; nel 1954 era stato assegnato al Comitato armamento CED a Parigi, e nel '59 era stato nominato capo della Sezione dei servizi tecnici relativi alle infrastrutture NATO.

All'Istituto statale d'Arte le domande d'iscrizione agli esami di licenza e di idoneità devono pervenire entro il 31 p. v.

Eccezionale crociera con l'U.T.A.T.

Nei giorni 21/24 maggio l'UTAT ha indetto una magnifica crociera lungo la costa della Dalmazia (LESINA - SPALATO - RAGUSA - ZARA) fino alle BOCCHE DI CATTARO.

Feste danzanti a bordo, cucina di prima classe.

Sono ancora disponibili posti in classe turistica con quote da Lire 28.000.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2.

FAVOREVOLE BILANCIO DI MARZO NEGLI ALBERGHI

SENSIBILMENTE AUMENTATO QUEST'ANNO L'AFFLUSSO PRIMAVERILE DEI TURISTI

Note negative in tutti i settori del commercio al minuto

Con l'avvento delle belle giornate, è presumibile che anche il flusso turistico ne risenta positivamente. La nostra provincia è stata già interessata in marzo a questa favorevole situazione, come dimostrano le cifre della Camera di commercio. Nel mese in esame, infatti, negli esercizi alberghieri si sono avute 29.097 giornate-presenza di visitatori nazionali e 14.990 di ospiti stranieri; nei confronti del marzo '64, quindi, si è registrato un aumento per tutt'e due le voci (rispettivamente 27.123 e 12.584). Nel primo trimestre di quest'anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri sono ascese a 75.122 per i turisti italiani e a 40.041 per quelli stranieri (gennaio-marzo '64: 70.234 e 32.196).

Note negative, invece, nel settore commerciale. Le vendite al minuto hanno registrato in marzo una sostanziale riduzione nei confronti del corrispondente mese dello scorso anno. Tutti i settori merceologici sono stati colpiti, alimentazione compresa. I commercianti hanno tentato di rianimare gli affari attraverso numerose vendite straordinarie e con ampie concessioni di sconti, allo scopo di accelerare la rotazione delle merci — sempre lenta — e di evitare la formazione di forti giacenze, che si trovano ad un livello medio, dato che gli operatori economici cercano di limitare gli acquisti. Il comportamento del pubblico si è rivelato di una certa prudenza; i cittadini hanno dimostrato di voler acquistare soltanto il necessario.

Chiare oscillazioni hanno presentato i prezzi all'ingrosso: nel settore dei prodotti caseari, insaccati e grassi suini, le quotazioni sono rimaste stazionarie, ad eccezione del formaggio grana, in forte aumento. Fermi i prezzi delle uova, sia nostrane che d'importazione; in rialzo quelli dei vini. Le quotazioni dei caffè hanno presentato delle flessioni.

I triestini, evidentemente, non devono essersi troppo impressionati dalle risultanze cui è pervenuto il dott. Terry, con il suo famoso rapporto sui danni provocati dal fumo. Infatti la quantità di tabacco consumata nella nostra provincia nel marzo scorso è stata di 44.108 kg., con un aumento di oltre il 18 per cento sul mese di febbraio (kg. 37.347), e dell'8,5 per cento sul marzo '64 (kg. 40 mila 637). Nel periodo gennaio-marzo sono stati venduti 119 mila 256 kg., contro 116.584 kg. dello stesso periodo del '64, con un aumento del 2,3 per cento.

In compenso, si nota una lieve contrazione nel consumo delle carni, che nel capoluogo ha registrato, in marzo, 10.652 q.li, segnando una diminuzione del 3,2 per cento sul corrispondente mese del '64 (q.li 11.004). Se si vuol confrontare il consumo dei primi tre mesi di questo anno (29.919 q.li) con quello dell'anno scorso (30.708 q.li), è dato di notare una contrazione pari al 2,6 per cento. In sensibile aumento l'acquisto di pesci, molluschi e crostacei: nello scorso marzo 2687 q.li (febbraio 1997 q.li, marzo '64 q.li 1814); nel primo trimestre sono stati consumati 6842 q.li di prodotti ittici, con un incremento addirittura del 35.4 per cento sul medesimo periodo del 1964 (q.li 5051).

Sempre dalla relazione della Camera di commercio si apprende che le agitazioni sindacali hanno coinvolto in marzo 3349 lavoratori, con una perdita di 70.722 ore di lavoro; nel mese precedente sono stati interessati 114.402 lavoratori, con 570.240 ore di attività perdute, e nel marzo '64 rispettivamente 9894 e 112.409. Una situazione sfavorevole si è dovuta registrare nel settore del lavoro. Al 31 marzo le unità occupate erano 94.581, con una diminuzione di 1117 unità rispetto al 28 febbraio (95.698); se confrontato al 31 marzo '64 (97.197 unità) il numero ha registrato una contrazione che sfiora il 3 per cento.

ASSEMBLEA ALLA GINNASTICA

La Direzione della Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori Soci che l'Assemblea Generale dei Soci si svolgerà giovedì 6 maggio 1965 alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno:

Assemblea Straordinaria

1) Modifiche Statuto Sociale.

Assemblea Ordinaria

1) Lettura verbale Assemblea Generale ordinaria 7 marzo 1964.
2) Relazione morale dell'anno 1964.
3) Relazione finanziaria dell'anno 1964.
4) Elezioni per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo.
5) Varie.

La Direzione

STATO CIVILE

3 maggio 1965

MORTI: Cibin Maria Cristina a. 22; Ganduslo ved. Fabian Maria a. 90; Rosso ved. Gran Amelia a. 77; Sponza in Marasplin Maria a. 40; Specb in Ghersettich Giovanna a. 75; Surian Carlo a. 60; Fragiacomo Andrea a. 75; Mores Ferruccio a. 51; Drioli Alberto a. 80; Doz Gino a. 33; Fascinato ved. Catapano Ida a. 74; Cavaleri Salvatore a. 67; De Beck ved. Travan Luigia a. 83; Gianst in Bazzara Elena a. 71; Sossi Giusto a. 83; Simioni Giuseppe a. 82; Mortarino in Cadel Rosa Angiolina a. 79; Klun ved. Macerata Maria a. 86; Visini Giovanni a. 61; Peterlin Adolfo a. 89; Ferretti Severino a. 65; Luin in Possega Laura a. 43; Castro Sandra mesi 4; Bastiancich in Bossi Giovanna a. 77; Petelin in Vodopia Carmela a. 54; Glavina Giuseppe a. 65.

NASCITE: 20.

Atterrata da un'auto un'ottuagenaria

Un'anziana signora — Aurelia Ulissi di 81 anni, abitante in via Bortolotti 6 — è rimasta vittima nel primo pomeriggio di ieri di un serio incidente della strada, che la costringerà a starsene all'ospedale non meno di una quarantina di giorni.

Intorno alle 15, nell'attraversare la via Settefontane, la donna è stata urtata di striscio, e scaraventata al suolo, dalla «Fiat 1100» targata TS 49830 che Nereo Galante, di 39 anni, abitante in via Giulia 8, stava guidando verso il centro della città.

E' stato lo stesso Galante, assieme ad altri passanti, che ha prestato le prime cure alla signora Ulissi che, con la macchina investitrice, ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica per una ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare sinistra, contusioni alla fronte, alla regione parietale sinistra, oltre alla frattura della clavicola sinistra, trauma cranico e amnesia retrograda. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dal personale della Sezione traffico.

«Risveglio della Natura Carsica» è il tema della conferenza che il prof. Renato Mezzena terrà domani sera con inizio alle 20 nella sede di via Palestrina 6 del CRS Julia.

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stato presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta di ANTONIO IAZBEC, nato a Trieste il 3 febbraio 1890 e scomparso nel 1945. Chiunque sia in grado di fornire notizie sul suo conto le comunichi al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dal presente annuncio.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Via Piazza Unità telef. 247 Staz. Autolinee tel. 240 Staz. Centrale tel. 240

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 1...
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 2...
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

DIMAGRIRE SENZA DANNI

Grande successo sta ottenendo in America e ovunque il nuovo metodo dimagrante esterno.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e vi consentono di snellire il vostro corpo senza alcun danno.

Sono sufficienti due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) per ottenere, seguendo le facili istruzioni, una tonificazione generale dell'epidermide e una notevole riduzione del grasso eccessivo.

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie o dalla schiena, potete usare anche la Crema, il sapone o il praticissimo Spray SLIM - ALGAMARIN.

I prodotti SLIM-ALGAMARIN non sono chemioterapici e sono in vendita (nella caratteristica scatola rossa) presso le profumerie e le farmacie, oppure presso i «Laboratori Vaj» Piacenza.

TRIESTE: Profumerie Alzetta & R., via Garibaldi 2 - D'Angelo Galleria Rossoni - Guerin, Tarabochia 1 - Caris, Passo S. Giovanni Picciulin, via Carducci 20.

CONSEGNATA IERI AI FORTUNATI VINCITORI

L'AUTO DEL CONCORSO



(«Giornalfoto»)

«La vorrei blu pavone», aveva detto Antonio Vetak, ai dirigenti della Fiat. E' stato accontentato: blu pavone l'ha avuta, ed ora è praticamente sua, anche se sul verbale di consegna figura la firma della signora Wanda.

E' stata la madre del giovane Antonio, infatti, a vincere la Millecento messa in palio dal Concorso dei lettori. Come noto, la macchina era stata assegnata al «Piccolo», che a sua volta l'aveva messa a disposizione di tutti coloro che, partecipando al concorso, avevano inviato il tagliando pubblicato dal nostro giornale, edizione 18 aprile. Effettuato il sorteggio, dalle numerose schede di quel giorno veniva estratta quella che recava il nome della signora Wanda Vetak, via Schiaparelli 21. Il marito, signor Giuseppe, è già motorizzato, e il figlio anche: ma Antonio ha solo un'utilitaria, che ora venderà, perchè la madre gli ha ceduto quella vinta grazie al nostro giornale.

Ieri mattina, presenti pure l'Intendente aggiunto, Licciardello, e il direttore del «Piccolo», Chino Alessi, è avvenuta la cerimonia della consegna ufficiale della nuova macchina. Sorrisi, felicitazioni, ringraziamenti, e il tradizionale brindisi augurale. Erano presenti tutt'e tre: la signora, il marito e il figlio. Una famiglia completamente motorizzata, e felice. La consegna delle chiavi ha simboleggiato il possesso dell'automobile: un possesso fatto di fortuna e, naturalmente, di fiducia ben ripagata.

PROSSIMA INAUGURAZIONE AL MUSEO DEL MARE

I cimeli della grande guerra saranno raccolti in una mostra

E' promossa dalla Provincia l'iniziativa in occasione del 24 Maggio Vi parteciperanno i collezionisti locali - Esposti trecento pezzi

Nel quadro delle manifestazioni che celebreranno la data del XXIV Maggio, nel cinquantesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia per la redenzione delle terre di confine, di rilievo e interesse si preannuncia quella di prossima inaugurazione su iniziativa dell'Amministrazione provinciale.

Nelle sale del Museo del Mare di via San Giorgio 3, gentilmente messe a disposizione, verrà allestita una Mostra di oggetti e cimeli della grande guerra.

L'adesione di vari collezionisti ha reso possibile il concretamento dell'iniziativa, che prevede l'esposizione del miglior materiale in argomento che è stato raccolto dai collezionisti locali. Per buona parte oggetti e cimeli appartengono alla famosa collezione Henriquez e, in tal senso, la Mostra potrà costituire una novità nazionale. Con l'esposizione di altro materiale si affiancheranno il gen. Oliva, i fratelli Borean, il prof. Tonini, il dott. Ancona e il dott. Benussi.

Nelle sale del primo piano dell'edificio, che già accolse la prima Mostra regionale di collezionistica militare, saranno visibili al pubblico almeno trecento pezzi. Numerose le armi di ogni tipo, i mezzi di collegamento e altro materiale della prima guerra mondiale tra cui le uniformi degli opposti eserciti e gli equipaggiamenti da combattimento. Saranno inoltre esposte cartoline commemorative, illustrazioni di varia provenienza e in primo piano quelle famose di Achille Beltrame sulla «Domenica del Corriere», nonchè piani originali di battaglia. Verrà ricostruita al naturale anche una postazione di mitragliatrice. La Mostra si avvantaggerà in questa occasione anche di una nuova sala.

La data dell'inaugurazione non è stata ancora fissata. La Mostra verrà comunque aperta al pubblico entro la prima quindicina del mese e rimarrà aperta fino a metà giugno circa.

I delegati hanno quindi votato per l'elezione della nuova Giunta centrale; sono risultati eletti: Guido Tony di Napoli, Elio Chiavuzzo di Cremona, Giuliana Zernitz di Venezia, Flavio Grubissa di Venezia, Claudio Kohler di Varese, Ezio Marcuzzi di Udine e Diego Rebez di Milano.

Dopo la chiusura dei lavori del Congresso, si è riunita per la prima volta la Giunta centrale neo eletta, per la distribuzione delle cariche interne. Nuovo presidente nazionale dei Gruppi giovanili adriatici è stato eletto il dott. Diego Rebez; vicepresidente Claudio Kohler, segretaria Giuliana Zernitz, delegato al Consiglio nazionale Flavio Grubissa; delegato per le Regioni Lombardia e Piemonte Vittorio Chiavuzzo; delegato per le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia Ezio Marcuzzi; delegato per le Regioni del Centro-Sud Guido Tony.

Il raduno a Gorizia dei giovani adriatici

Si è concluso domenica a Gorizia il 3.o Congresso nazionale dei gruppi giovanili adriatici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. I lavori che si erano inaugurati sabato scorso, si sono svolti presso il Centro culturale «Stella Matutina». Ai congressisti ha portato il saluto del Comitato provinciale dell'ANVGD di Gorizia, dott. Antonio Cattalini. Il saluto del presidente nazionale dell'Associazione, on. prof. Paolo Barbi, è stato porto dal vicepresidente nazionale avv. Lino Tommaso Drabeni, che ha ricordato il ventesimo anniversario della nascita del maggiore organismo rappresentativo, sul piano nazionale, degli esuli giuliano-dalmati.

Calorosi applausi hanno accolto le parole dell'avv. Drabeni quando questi ha voluto ricordare la significativa frase del Presidente della Repubblica durante la celebrazione del settimo centenario dantesco sul famoso cenno del poeta sui naturali confini della Patria.

Una relazione è stata successivamente tenuta dal presidente uscente dei Gruppi giovanili prof. Ugo Bassi.

SEGNALAZIONI

«Ho letto su "Il Piccolo" del 24 aprile scorso l'articolo di Claudio Quarantotto dal titolo "Il vocabolario spaziale", e pur non essendo un glottologo, bensì uno studente che frequenta l'ultimo anno del Liceo "Dante" e che vede nell'astronautica e nell'esplorazione spaziale la più grande avventura dell'uomo, mi permetto alcuni suggerimenti relativi alle perplessità e agli interrogativi espressi nel suddetto articolo. Riguardo al modo con cui debba essere definito un uomo lanciato nello spazio, il migliore è senz'altro "astronauta", o tutt'al più "cosmonauta", scartando quindi tutte le altre possibilità, a cominciare da "spazionauta". Più difficile invece la definizione delle macchine entro le quali gli astronauti orbitano attorno alla Terra: oggi si fa un grande uso della parola "astronave" (e anche di "spazionave", che, tradotto direttamente dall'inglese "spaceship", suona invece male in italiano); ritengo però sia più esatto parlare di "capsule spaziali" o "veicoli spaziali", visto che fino ad oggi ci si è limitati a porre in orbita questi oggetti, a lasciarli girare attorno alla Terra e quindi a farli ritornare sul nostro pianeta accendendo i retrorazzi; la parola "astronave" è quindi forse più indicata a designare i futuri veicoli che consentiranno all'uomo di spostarsi nello spazio interplanetario e che saranno direttamente guidati dalla mano del pilota. A voler sottilizzare, quindi, soltanto la "Molly Brown" di Grissom e Young, protagonista dell'ultimo volo orbitale americano, si avvicinerebbe alla definizione di "astronave", essendosi spostata da un'orbita ad un'altra ed avendo mutato la propria inclinazione sull'Equatore per opera diretta degli astronauti. Inoltre, mentre penso sia indifferente parlare di volo o di navigazione spaziale, anche se questa espressione si addice più ad un viaggio interplanetario che non ad una permanenza più o meno lunga su un'orbita terrestre, è inesatto parlare, nei confronti di Leonov e di coloro che lo seguiranno, di "pedoni" e definire la loro una "passeggiata" nello spazio. Penso che di un astronauta che esca dal suo veicolo possa piuttosto dirsi che "galleggia" nel vuoto, paragonando quindi lo spazio ad un immenso mare. Naturalmente le mie sono considerazioni puramente personali, che vanno interpretate come un tentativo di dare qualche suggerimento in un campo, la terminologia spaziale' molto spesso fonte di inesattezze e imprecisioni. Fabio Pagan».

❋

Il signor G. P. (egli firma la sua lettera ma ci prega di non pubblicare il suo nome, perchè il «patriottismo civico» che l'ha mosso a scriverci non venga scambiato con l'esibizionismo) osserva quanto segue: «Senatori e deputati piemontesi di tutti i gruppi politici si sono impegnati a svolgere la necessaria azione affinchè due proposte di legge presentate recentemente alle Assemblee parlamentari siano approvate con urgenza. Trattasi dello stanziamento di cinque miliardi di lire per la ricostruzione di alcuni tronchi della ferrovia Cuneo-Nizza. Al Senato la proposta è stata presentata da un ex ministro di Giovanni Giolitti, il sen. Bertone: conta appena novant'anni, ma si batte gagliardamente quando sono in gioco gli interessi del suo Piemonte. Alla Camera, un ex ministro del Bilancio ha dichiarato che se il Governo consente l'esame della proposta in sede legislativa, nel giro di un mese o poco più lo stanziamento può essere deliberato dai due rami del Parlamento. Tutto ciò non suggerisce nulla ai senatori e deputati cui i triestini hanno concesso i loro suffragi per difendere al Parlamento innanzitutto la disastrata economia di Trieste? Va ricordato che la ricostruzione (non la costruzione ex novo: sarebbe un'idea da megalomani) del doppio binario da Cervignano a Mestre costa meno di cinque miliardi. Per festeggiare degnamente la Resistenza, il Governo dovrebbe quanto meno riedificare ciò che fu distrutto dai nazisti contro i quali essa si è battuta. Ma la storia dell'iniziativa piemontese non è finita. Giorni or sono il ministro del Tesoro Colombo, nel corso di un colloquio con il primo firmatario della proposta di legge anzidetta, si è detto favorevole al contributo di cinque miliardi da stanziare in tre esercizi, a partire dal 1966. Se i parlamentari di Trieste ancora "non appreser ben quell'arte" non potrebbero semplicemente seguire l'esempio dei loro colleghi del vecchio ma valoroso Piemunt? E, considerato che al Parlamento siamo rappresentati da una esigua schiera di parlamentari nostrani, un'analoga proposta di legge non potrebbero essi farla impegnativamente firmare anche da tutti coloro che, facendo parte, delle due Camere elettive, hanno a suo tempo, sia pure con le variazioni dettate dalle circostanze, espresso il loro amore per Trieste con la ben nota frase della "città cara al cuore di tutti gli italiani"? L'amore — fuori dalla retorica e dalla filosofia politica — occorre concretamente dimostrarlo».

❋

«Nell'interesse del servizio generale chiedo il favore di pubblicare nelle "Segnalazioni" il seguente episodio accaduto questa mattina. L'autobus della linea "L" diretto da Longera verso il centro, alle ore 8.10 è transitato ed ha sostato alla fermata della Rotonda del Boschetto. Il bigliettaio non ha aperto la porta posteriore d'ingresso nonostante che io e un'altra persona, in attesa alla fermata, avessimo ripetutamente battuto la porta. A giudicare da quanto potevo vedere dalla strada nell'interno c'era posto sufficiente. Io e l'altra persona, della quale possiedo le generalità, abbiamo avuto un notevole danno per non aver utilizzato quel servizio a quell'ora. Luciano Bertoli».

❋

Il signor Francesco Curci, facendo riferimento alla rettifica da parte dell'Acegat comparsa sulle «Segnalazioni» di mercoledì scorso, 28 aprile, rettifica seguita ad un suo preciso esposto, prega cortesemente quanti fossero stati testimoni dell'episodio di mettersi in contatto con lui (abitazione in via Lorenzetti 30), o ai seguenti numeri telefonici: 46-630 e 96-783.

❋

«Chissà se si potrebbe sapere il motivo per il quale non si è ritenuto (o dimenticato?) di ripristinare la sosta dei funerali in fondo alla via Parini — a senso unico! — come era prima dei lavori di sistemazione dell'incrocio Foscolo-Parini? La sosta in via Manzoni crea giornalmente ingorghi al traffico. Da notare che solamente in casi eccezionali — cioè di funerali di personalità — si provvede a far deviare la corrente di traffico a mezzo di un vigile urbano oppure di un addetto alle Pompe funebri. Ritengo che molti siano i motivi (senso unico, marciapiedi più larghi, meno traffico) che consigliano di ripristino della situazione precedente». (Lettera firmata I.B.).

Al Circolo «Morandi» domani sera con inizio alle 19 nella sede di piazza San Giovanni 1 (I p.) Claudio Luttini e Elsa Fonda leggeranno testi di poesia e testimonianze della Resistenza italiana.

UNA MANIFESTAZIONE DEI REDUCI DALLA PRIGIONIA

IL SACRIFICIO DELL'ESERCITO NELLA LOTTA DI RESISTENZA

Caddero 87 mila militari e altri 700 mila furono internati Sabato al Ridotto del Teatro «Verdi» la celebrazione ufficiale

Una significativa cerimonia è stata programmata per sabato prossimo dall'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione: si tratta della commemorazione del ventesimo anniversario dalla liberazione dai campi di concentramento nazisti. Non è, quella che si ricorderà sabato a Trieste, una data di scarso rilievo. Si tratta invece di una iniziativa che si inserisce positivamente — completandole — nelle manifestazioni celebrative della vittoriosa conclusione della lotta di Liberazione nazionale.

Infatti, in tutte le cerimonie commemorative della Resistenza, vi è stata, non voluta, una lacuna: i discorsi ufficiali, lo omaggio ai Caduti, si sono infatti riferiti in particolare al contributo che alla Resistenza hanno dato le formazioni partigiane, i combattenti della libertà che hanno operato a livello politico, il sacrificio delle popolazioni. Accanto ad essi, non vanno dimenticati i soldati italiani, che dopo l'8 settembre non hanno accettato la collaborazione con i nazisti e hanno compiuto una scelta precisa: la lotta contro gli occupatori tedeschi e il campo di concentramento.

Il contributo di sangue offerto dalle formazioni regolari dell'Esercito italiano dopo l'8 settembre è stato rilevante: nella difesa di Roma, a La Spezia, a Corfù, a Cefalonia e in mille altri centri d'Italia; su vari fronti, ufficiali e soldati dell'Esercito italiano hanno rettamente inteso il proclama del legittimo comando dell'Esercito, che invitava a sospendere le ostilità contro gli anglo-americani ed a «reagire ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza». La reazione dell'Esercito italiano contro i nazisti è costata 87 mila morti. Quasi 700 mila sono stati, inoltre, i soldati italiani internati in Germania. E il contributo alla Resistenza di questi uomini non poteva, nè può essere dimenticato. Del resto, a tutti gli ex internati in Germania è stata riconosciuta la «Campagna della Resistenza».

Dieci anni fa, Trieste ha già ricordato il sacrificio dei soldati italiani internati nei Lager tedeschi. Sabato prossimo la conclusione del loro sacrificio sarà ricordata a cura dell'Associazione Nazione Reduci dalla Prigionia con una manifestazione ufficiale, cui interverranno le maggiori autorità della Regione e le rappresentanze combattentistiche. Alle 18. la celebrazione ufficiale della «Resistenza nei campi di concentramento tedeschi» sarà tenuta dal consigliere regionale Nereo Stopper nel ridotto del Teatro Verdi. In precedenza, alle 17, una Messa in suffragio dei Caduti sarà celebrata nella Cappella civica «Beata Vergine del Rosario».

Guido Salvi rieletto presidente dei Granatieri

Il comitato centrale dell'Associazione nazionale granatieri, riunitosi nei giorni scorsi e costituitosi in seggio elettorale per lo scrutinio dei voti espressi dai presidenti delle sezioni per la designazione dei presidenti regionali, ha proclamato rieletto all'unanimità presidente del Centro regionale Friuli-Venezia Giulia il comm. dott. Guido Salvi, che in tale veste conserva anche la carica di consigliere nazionale dell'associazione. A Guido Salvi, che con ammirevole spirito e costante entusiasmo da lunghissimi anni anima e guida la compagine dei granatieri in congedo di Trieste e della regione, le più vive felicitazioni.

Una ragazza ferita nello scontro di due auto

Due auto, una «600» e una «1300», sono entrate in collisione ieri a primo pomeriggio in via Piccardi. Nell'incidente è rimasta leggermente ferita la diciassettenne Sonia Pacin, abitante in via Lorenzetti 6, che viaggiava sull'utilitaria guidata dal padre, Rodolfo, di 56 anni. La giovane è stata medicata all'astanteria dell'ospedale per delle contusioni all'arto inferiore sinistro.

BILANCIO DELL'ATTIVITÀ ASSISTENZIALE

Un'ottantina di milioni erogati in marzo dall'ECA

Sostanziali gli interventi della Prefettura

E' proseguita in questi ultimi mesi l'attività assistenziale dell'ECA in collaborazione con l'Istituto dei poveri e gli altri enti preposti all'assistenza sociale. Rilevanti appaiono i dati relativi al mese di marzo; durante tale periodo, infatti, sono stati devoluti ben 76 milioni e 930 mila lire per opere assistenziali di varia natura, mentre alla voce «soccorso invernale» sono stati distriguiti dall'ECA sussidi per oltre 888 mila lire a 307 persone. I ricoveri di poveri e di degenti in istituti direttamente dipendenti dall'Ente comunale hanno interessato 782 persone, di cui 615 adulte e 167 bambini; a tale riguardo sono stati stanziati 35 milioni e 887 mila lire. Particolarmente doviziosi anche i sussidi in denaro concessi agli assistiti comuni in ragione di 13 milioni e 731 mila lire; i nuclei familiari che hanno usufruito dell'intervento dell'ente sono stati 3.348. Sono stati inoltre stabiliti e devoluti i sussidi particolari per i danneggiati di guerra; l'ente è intervenuto in 3.298 casi, sostenendo una spesa di 16 milioni e 281 mila lire, e ha provveduto ad alloggiare gratuitamente in propri ricoveri 35 persone danneggiate di guerra, per una spesa di 487 mila lire. Rimanendo in tema di alloggi gratuiti, oltre 595 mila lire sono state stanziate per una serie di pernottamenti negli alloggi popolari e per il pagamento di pigioni rimaste in arretrato, di cui hanno goduto 331 famiglie.

A 173 famiglie sono stati invece distribuiti numerosi capi di vestiario e oggetti casalinghi di prima necessità, per un valore complessivo di 640 mila lire. Nel settore dei buoni viveri 333 famiglie hanno ricevuto tagliandi per un totale di un milione e 63 mila lire, mentre la mensa post-sanatoriale dell'ECA ha distribuito nel corso dell'intero mese 3.315 pasti a 67 persone, per una spesa complessiva di un milione e 601 mila lire. Infine è stato distribuito un quantitativo di vitto preparato sufficiente a 523 famiglie, del costo globale di 6 milioni e 601 mila lire.

Anche l'Ufficio assistenza pubblica della Prefettura ha svolto un ruolo di primaria importanza nelle sovvenzioni e negli aiuti di vario genere a indigenti e ammalati. Per assistenza esterna ha erogato ad esempio 16 milioni e 281 mila lire. Oltre 7 milioni sono stati complessivamente stanziati per ricoverare 117 assistiti e per altri aiuti; il totale delle erogazioni è ammontato perciò a 23 milioni e 424 mila lire, con una spesa complessiva inferiore di circa un milione e 300 mila lire al mese di febbraio. Il tutto è stato devoluto in favore di 2.377 persone.

Finisce all'ospedale per un piede calpestato

Di un singolare incidente è rimasta vittima l'altro pomeriggio la ragazza Luciana Balestrucci, di 11 anni, abitante in via Vespucci 4, che poco prima delle 12 di ieri è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per la frattura del piede destro.

La ragazza, nel tardo pomeriggio di domenica scorsa, aveva raggiunto con i genitori una trattoria di Basovizza e, nel cortile, si era messa a giocare con alcune amiche: un attimo dopo è stata urtata da un frettoloso cliente che, addirittura, le ha calpestato il piede.

Accusando un forte dolore all'arto, la Balestrucci ha lasciato le occasionali coetanee e, raggiunti i suoi, è rientrata in casa, mettendosi a letto, con una fasciatura, supponendo trattarsi di cosa da poco conto. Ieri però, non resistendo ai dolori, ha deciso di farsi ricoverare all'ospedale. La prognosi è di un mese.

La studentessa Norma Vidulich di 13 anni, abitante in via Romagna 28, è stata investita di striscio da una «Fiat 1100», mentre si accingeva ad attraversare Poro Ulpiano, poco dopo le 13 di ieri. Per fortuna se l'è cavata con una contusione alla coscia sinistra. Al volante della macchina investitrice, targata TS 25908, Gaetano Romano di 28 anni, abitante in Vicolo del Castagneto 12.

DUE FRATELLI GORIZIANI ALLE ASSISE DI APPELLO

Usarono la veste di samaritani per rapinare l'occasionale amico

Offrendosi di accompagnarlo a casa derubarono uno jugoslavo Confermata dalla Corte la condanna - Uno resta in carcere

Il nuovo ruolo della Corte di Assise di Appello si è aperto ieri mattina con la celebrazione di un processo che in sè appare di poco conto; tuttavia i fatti che lo hanno riguardato sono stati configurati come rapina, per cui nonostante l'apparenza piuttosto comune hanno interessato l'Assise, con l'aggiunta di un furto altrettanto piccolo di entità.

A presiedere la Corte di Assise di Appello è stato chiamato il dott. Franz, con il dott. Malacrea quale consigliere a latere. La giuria popolare è risultata così composta: Bianca Lokar in Isler, 50 anni, via Galatti 20, Trieste; Anna Maria Giorgi in Cossettini, 33 anni, via Pallanza 13/4, Udine; Antonio Contento, 53 anni, via Toti 16, Monfalcone; Pietro Coan, 39 anni, via Trieste 12, Sacile; Ernesto Bonetti, 50 anni, via Hermet 3, Trieste; Graziella Lovisig in Cappelletti, 33 anni, via Coroneo 17, Trieste. La Pubblica accusa è stata sostenuta dal Sostituto Procuratore generale dott. Santonastaso; difensore l'avv. Zucalli di Gorizia.

Sul banco degli imputati sono comparsi, a piede libero Luigi Massari, di 43 anni, abitante a Gorizia, via Piave 9; in stato di detenzione il fratello minore Narciso Massari, di 27 anni, pure abitante a Gorizia, in viale XX Settembre 14. Quest'ultimo è in carcere dal 1.o ottobre 1963. Entrambi sono imputati di concorso in rapina, consumata la notte del 7 settembre 1963 ai danni di tale Ivan Svagelj, di 44 anni, cittadino jugoslavo, dimorante all'epoca dei fatti presso tale Marot, in via Vittorio Veneto 87, a Gorizia. Secondo l'accusa Luigi Massari, volteggiando i pugni davanti allo Svagelj e intimandogli di tirare fuori i soldi, mentre assieme a Narciso gli precludeva la possibilità di allontanarsi, si era impossessato con il fratello di 8 mila lire, di cui 7 trattenute da lui e mille da Narciso. Quest'ultimo inoltre è accusato di essersi impossessato di una sveglia sottratta a Fioretta Murovec, nella trattoria da lei gestita in via Ponte del Torrione.

I due fratelli si erano incontrati casualmente la sera del 7 settembre 1963 nella trattoria della Muorvec. Là avevano conosciuto lo Svagelj, che si erano offerti di accompagnare a casa, in quanto si sentiva male, avendo bevuto troppo. Non essendo stato possibile trovare un tassì lo jugoslavo aveva accettato di rincasare con la moto dei due fratelli. Senonchè essi, secondo il racconto fatto l'indomani alla Polizia dallo Svagelj, anzichè accompagnarlo a casa lo avevano fatto scendere in una laterale di via Terza Armata, intimandogli bruscamente di consegnare loro il portafogli, sicchè il malcapitato ci aveva rimesso ottomila lire.

Dopo la denuncia, la Squadra mobile aveva potuto rintracciare in breve tempo i due fratelli. A carico di Narciso Massari era stata sporta anche la denuncia per furto, poichè egli, quella stessa sera, aveva asportato una sveglia dalla trattoria della Murovec ed anzi il ticchettio dell'orologio era stato ascoltato dallo Svagelj durante il tragitto in motocicletta.

Secondo la versione dei due imputati, dinanzi alla Corte di Assise di Trieste convocata a Gorizia nel maggio dello scorso anno, era stato lo stesso Svagelj che aveva voluto compensarli con seimila lire per le loro premure. La Corte di Assise comunque aveva affermata la responsabilità di entrambi gli imputati in ordine ai reati loro ascritti e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno lieve, considerate prevalenti sulle contestate aggravanti, aveva condannato Luigi Massari a un anno e 6 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, Narciso Massari a un anno nove mesi e 10 giorni di reclusione e 114 mila lire di multa. La sentenza era stata pronunciata il 23 maggio 1964.

Dopo la relazione del consigliere dott. Malacrea, il Presidente ha rivolto alcune domande agli imputati. Luigi Massari ha precisato di avere parlato soltanto lui con lo Svagelj, in quanto Narciso non conosce lo sloveno, e di avere accompagnato lo stesso Svagelj fin nei pressi di casa; le 5 mila lire, d'accordo con lui, le aveva tenute per berle assieme. Narciso Massari a sua volta ha dichiarato che le mille lire le aveva restituite allo Svagelj.

Il P.G. dott. Santonastaso ha ribadito la sussistenza sia della rapina commessa in concorso dai due fratelli, sia del furto addebitato al solo Narciso. C'è stata la minaccia, rappresentata dai pugni agitati sotto il naso dello Svagelj, e il furto della sveglia non è stato solo uno scherzo. Ha ricordato come ai due imputati siano state concesse dalla sentenza di primo grado le attenuanti generiche e quelle del danno lieve ed ha concluso dichiarando che tutte le circostanze di causa concorrono ad affermare la responsabilità dei due Massari, per cui ha chiesto la conferma della sentenza impugnata.

Il difensore avv. Zucalli ha ricordato di avere conosciuto Luigi Massari in guerra, per il periodo di tre anni, e di essere rimasto «deluso» dalla piega degli avvenimenti, in ordine ai fatti addebitati al suo rappresentato. Ha sottolineato inizialmente come l'accusa dello Svagelj non sia confortata da obiettivi riscontri, ed ha criticato la carenza dell'istruttoria predibattimentale per quanto si riferisce allo sloveno nonchè la mancata comparizione di questi al processo. «Avrebbe dovuto essere sentito almeno per rogatoria» ha detto a proposito. L'avv. Zucalli ha rilevato quindi le discordanze delle testimonianze circa l'ora in cui erano avvenuti i fatti e la località in cui sarebbero avvenuti, per trarre la conclusione che la costruzione è stata interamente calunniosa. Ha negato la violenza in occasione della contestata rapina, ha sostenuto che la sveglia era stata vista da molti quindi non si poteva pensare alla intenzione effettiva di commettere un furto. Per tali ragioni i due imputati dovevano andare assolti dalla rapina, per non avere commesso il fatto o in subordine per insufficienza di prove. Narciso Massari andava invece assolto dal furto quanto meno per insufficienza di prove.

La sentenza della Corte di Assise di Appello è venuta dopo oltre un'ora di camera di consiglio. Con la conferma della sentenza di primo grado in pratica Luigi Massari si è visto ratificare una condanna già scontata; il fratello Narciso invece ha visto stabilizzarsi il periodo della detenzione, che si protrarrà fino al 10 luglio prossimo.

Concorso per tenenti del servizio sanitario

Il Ministero della Difesa - Esercito ha bandito un concorso per titoli ed esami per la nomina nei ruoli del s.p.e. di cinque tenenti del servizio sanitario, ruolo ufficiali chimici-farmacisti.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, compresi gli ufficiali in s.p.e. o di complemento e i sottufficiali e militari di truppa in servizio e in congedo di qualsiasi Arma o Servizio, che siano in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di chimico o di farmacista e che non abbiano superato il 32.o anno di età alla data del 21 dicembre 1964. Dovranno inoltre essere idonei al servizio militare incondizionato e raggiungere la statura minima di metri 1,60.

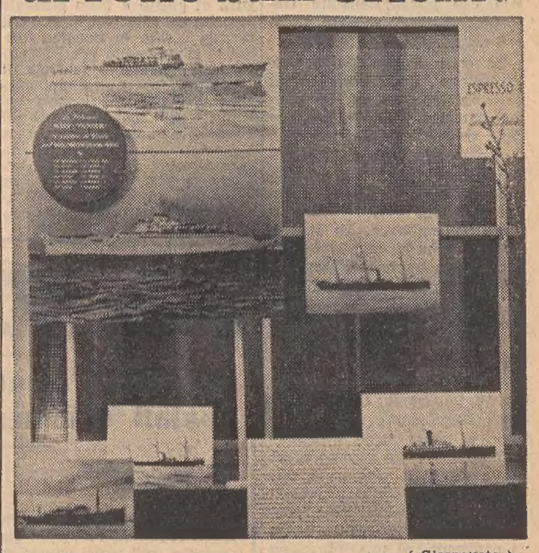
Le domande redatte in carta legale dovranno essere indirizzate al Ministero della Difesa - Esercito, Direzione generale personale ufficiali, e venir presentate o fatte pervenire entro il 15 p.v. al Comando del Corpo o ente cui il concorrente è in forza.

Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Distretto militare, via del Castello 2, stanza 39, nelle ore d'ufficio (ore 8.30-12.30).

Al Circolo «Morandi» domani sera con inizio alle 19 nella sede di piazza San Giovanni 1 (I p.) Claudio Luttini e Elsa Fonda leggeranno testi di poesia e testimonianze della Resistenza italiana.

«ASIA» E «VICTORIA» IN ANTEPRIMA AL LLOYD

In vetrina un secolo di rotte sull'Oriente



(«Giornalfoto»)

Il Lloyd Triestino ha voluto salutare il prossimo ritorno in Adriatico, e con Trieste come capolinea, delle due motonavi «Asia» e «Victoria» sulla Linea Espresso India - Pakistan - Estremo Oriente; ha quindi allestito una originale mostra fotografica in una delle sue vetrine, in cui compaiono le sagome vetuste delle prime unità lloydiane che dal 1869 fino alla seconda guerra mondiale, precedettero in tale compito le due moderne unità. Dopo il conflitto, che aveva interrotto i traffici e distrutte le navi, il Lloyd aveva, nel 1952 ripristinato la linea «Espresso» appunto con l'«Asia» e la «Victoria», con capolinea però a Genova.

Con una rapida cavalcatà attraverso i decenni questa rassegna fotografica, che raccoglie le immagini di navi famose e ancora care a molta gente di mare, come il «Conte Verde», il «Conte Rosso», il «Conte Biancamano», sottolinea la continuità di una tradizione iniziatasi con tanti favorevoli auspici nel lontano 1869 con il primo viaggio del piroscafo «Apis» fino a Bombay.

Viaggio - crociera a Vienna

Per domenica 9 maggio, l'UTAT ha indetto una gita a Venezia.

Il viaggio di ritorno verrà effettuato in crociera con la M/n «ENOTRIA» (a bordo della quale verrà consumato il pranzo serale).

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Interrogazione liberale riguardante gli ex GMA

Il deputato del PLI on. Alberto Ferioli ha presentato, nei giorni scorsi, un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri «per conoscere la tesi giuridica sulla quale il Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste, posto alle sue dirette dipendenze, basa l'offerta di un „forfait" — fra l'altro del tutto inadeguato — a saldo degli arretrati spettanti al personale già appartenente alla Polizia Civile dal 26 ottobre 1954 al 19 luglio 1961».

L'interrogante ha messo in rilievo «che la richiesta inoltrata, per la seconda volta, dagli interessati al Commissario generale del Governo trova conforto in una sentenza del Consiglio di Stato che ne sancisce — in linea di massima — il diritto».

LE ORE DELLA CITTA'

La Giornata del cieco

In tutta la provincia, da ieri mattina volonterosi alunni ed alunne delle scuole e Istituti di ogni ordine e grado offrono ai passanti il tradizionale campanellino azzurro dell'Unione Italiana Ciechi e le cartoline di propaganda con l'alfabeto Braille. La XXIX edizione della «Giornata Giuliana del Cieco» si prefigge il compito di raccogliere i fondi da devolvere per l'assistenza dei privi della vista maggiormente bisognosi, residenti nella nostra circoscrizione. La presidenza sezionale e il Comitato femminile d'appoggio, presieduto dalla signora dott. Fulvia Costantinides confidano nella generosa e solidale adesione delle autorità, degli Enti e della cittadinanza per la riuscita della manifestazione, che si protrarrà anche nelle giornate di domani e dopodomani.

Liriche di Baudelaire

Stasera con inizio alle ore 20.30 al Circolo Artistico di via Imbriani 14, Cesare Sofianopulo terrà la terza serata di poesia. Dei «Fiori del male» di Charles Baudelaire, opera da lui integralmente tradotta in rime italiane, dirà una ventina di liriche.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: tel. 95-239, via Paduina 5.

Calze nylon a L. 100...

... da «*Vetrina*», via San Lazzaro n. 15. Calze per signora in tutte le tonalità di moda ed in tutte le misure... a sole L. 100!! Signore! si tratta di una vendita eccezionale di calze di prima scelta a scopo di réclame... Rimarrete felicemente sorprese! Da «*Vetrina*», via San Lazzaro 15, tel. 23-810.

I bruciatori a doppio uso

Joannes, silenziosi, autorespiranti, completamente automatici, a nafta o a gasolio non dovranno essere sostituiti quando la legge antismog diverrà operante anche a Trieste come nelle altre città italiane. Agenzia: «*Zorzut*», via Martiri della Libertà, 6, tel. 35393.

Domani asta di mobili

con inizio alle ore 16 nei locali del fallimento «*Mobilificio Hauser*» in via Giulia n. 9. Oggi esposizione.

Concluso il torneo di scacchi

Si è concluso il torneo di scacchi indetto dalla Sezione giovanile della Lega nazionale, con una bella vittoria di Alberto Jerco che si è aggiudicato il premio in palio. La Sezione giovanile della Lega Nazionale coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla competizione.

Comunicato

A tutto sabato 8 corrente sarà ospite nella *Profumeria Nora* una estetista della grande casa francese Dr. N. G. Payot. I trattamenti al viso saranno identici a quelli in uso nel grandioso «Institut de Beauté» di Parigi. Le signore sono pregate di fissare tempestivamente l'appuntamento anche per telefono. *Profumeria Nora*, via Carducci 20, tel. 96-916.

Raduno Autieri a Torino

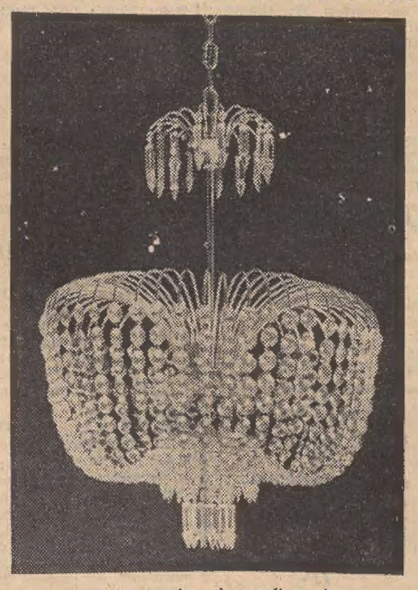
Il giorno 16 corrente mese avrà luogo in Torino il Raduno nazionale autieri d'Italia coll'inaugurazione del monumento all'autiere. Per tale occasione le FF. SS. hanno concesso uno sconto speciale sul costo del biglietto di andata e ritorno (validità giorni 10) da tutte le località d'Italia, del 40 per cento per i soci dell'Associazione e del 20 per cento per i loro familiari. Per le prenotazioni e informazioni rivolgersi al Bar Garibaldi (piazza Garibaldi, tel. 90-975) dalle ore 19.30 alle 21 di tutti i giorni.

«Voce Giuliana»

«Voce Giuliana» rende omaggio, nel numero uscito stamane, alla figura dello scrittore Pier Antonio Quarantotti Gambini, pubblicando scritti di Aurelio Cicchi e Bruno Maier. Sullo stesso numero l'on. Bologna esamina la situazione politica interna. «Voce Giuliana» rievoca inoltre gli avvenimenti di vent'anni fa in Istria e ospita un ampio servizio sulle assemblee delle comunità di Lussinpiccolo e Lussingrande, Canfanaro, Gimino, Sanvincenti e sulle feste patronali di Visignano, Pirano e Pinguente.

Appuntamento al VAL

Questa sera per il VAL, con l'inizio alle 17, nella sede del Circolo Marina Mercantile (via Roma 15), la signora Maria Beltrame parlerà sul tema: «Marocco, paese di fiori e di pietre», integrando il suo dire con la proiezione di numerose diapositive.



Il problema dell'illuminazione è semplice solamente in apparenza, poichè richiede più di ogni altro, armonia di linee e di toni: una illuminazione tale da creare un'atmosfera di accogliente intimità. Questa «Cristalliera» originale boema andrà bene per un soggiorno. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione, via Pietà 21, angolo via Cavalli.

ARTICOLATO A MUGGIA UNO STIMOLANTE PROGRAMMA

Celebrata la Resistenza nel nome della cultura

Particolarmente riuscita la mostra di pittura che ha raggiunto un nobile alto livello, confacente alla dignità del tema proposto

Nel quadro delle celebrazioni per il ventennale della Liberazione il Comune di Muggia ha programmato una serie di manifestazioni culturali che comprendevano la mostra nazionale del libro sulla Resistenza, con la partecipazione di una quindicina di editori, la dizione di lettere di condannati a morte della Resistenza e di versi di poeti contemporanei ispirati alla Resistenza, un concorso per un tema con soggetto «la Resistenza» fra gli alunni del Corso professionale a indirizzo chimico e delle terze classi delle Scuole medie e di Avviamento, ed una serata con il complesso Nuovo Canzoniere Italiano, reduce dal Festival dei Due Mondi di Spoleto. Anche il settore delle arti plastiche non è stato dimenticato: è stata realizzata una mostra di pittura e di bianco e nero riservata agli artisti di qualsiasi tendenza o scuola. Tutte le manifestazioni sono state organizzate dal Comune e dal Comitato comunale di incremento turistico con la collaborazione dell'Ente provinciale per il turismo.

In particolare la Mostra d'arte, sulla quale ci soffermeremo, era abbinata ad un concorso che metteva in palio tre premi per la pittura e tre premi per il bianco e nero, per un totale di 430 mila lire. La commissione giudicatrice ha assegnato il primo premio per la pittura a Romolo Bertini, il secondo a Romano Ukmar, il terzo a Nino Perizi, ed ha segnalato con una particolare menzione, considerando la coerenza e la continuità di tutta l'opera, gli artisti Piero Lucano, Anzil e Rigotti. Nel settore della grafica sono stati premiati, nell'ordine, Luigi Spacal, Marino Sormani e Gaiaiotto. Spiace che a un così cospicuo monte premi faccia riscontro una partecipazione numericamente piuttosto esigua; infatti da tutta la Regione sono convenuti a Muggia appena una quarantina di artisti, fra pittori e grafici. Tuttavia il livello della mostra è davvero assai alto e nobile è l'impegno che i singoli artisti hanno testimoniato nella partecipazione è del tutto confacente alla singolare dignità del tema proposto. Anche lo allestimento della mostra, nella sala della palestra comunale di Muggia, era rispondente alla semplicità, chiarezza e proprietà espositive che si addicono alla vicenda storica evocata dagli artisti.

Vediamo ora brevemente la mostra, seguendo l'itinerario espositivo. Anzil racconta un tragico episodio («Dopo la fucilazione») con una pittura dove le cupe masse degli uomini sono raccolte come monumenti in un quadro dalle stesure cromatiche intense e continue, attraverso una compenetrazione dei livelli prospettici in un solo fluidissimo spessore cromatico che melodiosamente trascolora dall'una all'altra notazione.

Ed ecco di Perizi due quadri astratti, dalla limpidissima sostanza drammatica. Preferiamo il maggiore, dove il segno della tragicità umana di espande grazie alla forza della pittura gestuale e della sua istantaneità esistenziale, ma si raccoglie al tempo stesso nella certezza dell'emblema. Di Rigotti va visto «Fucilazione 1944» che accampa la michelangiolesca figura dell'uomo già piegato dalla morte su un lieve trapassare quasi monocromo di sfumature tonali. Lotta, Baldan, Gombac, De Cillia, Bressanutti propongono diverse e alterne soluzioni di linguaggio, dimostrando, nell'insieme, come nella nostra epoca si possa anche prescindere dal particolare accento e dal gergo di chi lo pronuncia, travalicando le stagioni recenti (postcubismo, astrattismo, neorealismo, pittura segnica) con la continuità di una intenzione morale. Ukmar instaura il senso della tragedia svuotando di corporeità la figura e scavando all'interno di essa la dissoluzione, che l'accidentato crepitio del colore materico svolge su tutta la tela. Lucano ci riporta invece alla lezione ottocentesca del realismo e dimostra come nel pacato equilibrio del suo paesaggio possano trovare convincente ospitalità anche gli episodi della recente tragedia. Coloni, Antonio, Mazzaroli, la Fonda: voci diversissime ma qui non discordanti, a cui fa seguito la «Fucilazione in riva 7 Martiri a Venezia», veduta di Romolo Bertini che è sottesa sulla forza delle campiture tonali. Alla Tiepolo fa seguito Rossignano, che con il «Partigiano fucilato» coglie con un appena accennato trasalimento d'ombra, contro il bianco del muro, il senso della morte. «Lo ostaggio» di Ravalico e «Il muro degli ostaggi» di Luigi Spacal concludono la mostra pittorica. Ma di Spacal preferiamo le silografie e soprattutto quella stupenda con le croci del piccolo cimitero, che, a parte l'autorevole presenza di Giuseppe Zigaina, accolto fuori concorso nella mostra, è un punto fermo nella recente storia della cultura figurativa italiana.

Gli altri nomi della grafica sono tutti degni di considerazione. Accanto ai premiati (Sormani e Gaiaiotto) sarà opportuno menzionare le opere di Ponte e di Moretti, senza per ciò escludere da attenta considerazione l'apporto di Carlini, Ukmar, Gomirato, Gortan, Zilli e Menossi.

I. N.

Selezione per il festival del Film floreale

Si è riunita la commissione di accettazione e di prima selezione del Festival Internazionale del Film Floreale, che ha visionato buona parte delle pellicole partecipanti alla rassegna.

I documenti tutti di elevato contenuto tecnico e informativo sono stati realizzati nei più diversi ambienti naturali e presentano le forme più disparate della vegetazione floreale. Partecipano al Festival: Giappone, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Polonia e Italia.

La giuria, composta da Tullio Mainardi, consigliere nazionale della FEDIC, Duilio Cosma direttore delle piantagioni del Comune di Trieste, Giorgio Gori giornalista, Manlio Granbassi presidente dell'Associazione Stampa Giuliana, Renato Mezzena direttore del Museo di Storia naturale, Mario Nordio, Bruno Natti direttore della Mostra Internazionale del Fiore, Tino Ranieri e Marcello Spaccini, presidente del Cineclub di Trieste, si riunirà nei giorni 15 e 16 maggio per visionare i film e assegnare i premi. Al primo classificato verrà attribuito il «Gran Premio Mostra del Fiore di Trieste».

Nella serata conclusiva della manifestazione (28 maggio) verrà presentato in anteprima per l'Italia un film a soggetto.

SULLE NOSTRE SCENE IL LAVORO DI MONTANELLI

L'ambiguo Generale domani all'Auditorium

Successo milanese del Teatro Stabile di Trieste

Ieri sera a Milano la compagnia del Teatro Stabile della città di Trieste ha ultimato la sua attività della lunga stagione 1964-1965. Nella città lombarda la Stabile ha rappresentato, ospite del «Piccolo Teatro», uno dei suoi spettacoli più applauditi: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati di Siena, nella riduzione di Gigi Lunari, la regia di Fulvio Tolusso, le scene e i costumi di Luca Sabatelli, le musiche di Carlo de Incontrera e Doriano Saracino.

La critica milanese ha unanimemente sottolineato l'alto livello dello spettacolo, elogiando l'impegno collettivo e mettendo in rilievo la calda partecipazione del pubblico. «Successo vivissimo — scrive il «Corriere della Sera» — con molte risate e molti applausi per uno spettacolo ricco di animazione». «Lo spettacolo è brillante e vivo — è l'opinione di Roberto De Monticelli — il pubblico ride di continuo ed applaude, la recitazione è divertente e intonata a un ben individuato clima parodistico».

Con il successo milanese ha chiuso dunque la sua attività la compagnia stabile (che quest'anno ha rappresentato «Teatro Comico», «Come vi piace» e «Romagnola», oltre alle riprese di «Ingannati» e «Antigone», in tutti i maggiori teatri italiani) ma proseguono le recite al Teatro Auditorium.

Mentre si vanno definendo gli accordi per l'ultimo spettacolo in abbonamento, debutta domani sera alle ore 21 «Il vero generale Della Rovere» di Indro Montanelli, con la compagnia del Teatro delle Novità diretta da Maner Lualdi, e Mario Carotenuto interprete dell'ambigua e affascinante figura di guitto e falso generale descritta da Montanelli. Per chi ricorda il film di Roberto Rossellini (l'interprete era Vittorio De Sica), il lavoro teatrale di Montanelli costituirà una «novità» con frequenti spunti polemici, dal momento che il giornalista milanese aveva a suo tempo giudicato molto sfavorevolmente la pellicola, e anzi aveva allora deciso di por mano al dramma, per ristabilire la verità, «per riparare» — sono parole di Montanelli — a un oltraggio fatto a Della Rovere, che non era, è vero, generale, ma che seppe morire come un generale autentico. Voglio difendere la memoria di quest'uomo. Il film ne cavò fuori un personaggio soltanto patetico, una specie di bonario imbroglione. Ebbene, è stato qualcosa di più».

Accanto a Mario Carotenuto, «felicissimo nell'aspetto comico e bozzettistico, impressionante nell'aspetto drammatico e doloroso», recitano Gerhard Herter, Tino Bianchi, Leopoldo Valentini, Giancarlo Fantini, Gino Centanin

NEL GIRO DI TRE SERATE

I concerti dell'U.P. dedicati alla polifonia

Nel quadro delle attività musicali cittadine si inserisce anche questo anno, con serietà di intenti e vigoroso impegno, il programma concertistico dell'Università Popolare, dedicato questa volta non più alla musica strumentale e vocale da camera, bensì alla polifonia corale.

Il benemerito sodalizio ha, a tal fine, predisposto tre audizioni che si svolgeranno durante il mese corrente e precisamente nei giorni 12, 18 e 25 maggio alle ore 20.45, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, gentilmente concessa. Le tre audizioni offriranno alla conoscenza del pubblico un panorama quanto mai ricco e vasto della produzione polifonica sacra e profana, classica e moderna, nell'esecuzione di due complessi corali eccellenti, e cioè il nostro coro «Giuseppe Tartini» e quello di Ronchi dei Legionari. Se il valoroso complesso cittadino non abbisogna di alcuna presentazione, è, viceversa, opportuno porre in rilievo come il coro di Ronchi, assumendo decisamente dall'anno 1959 il carattere di complesso polifonico, pose nella sua iniziativa tanto generoso impegno da raccogliere negli anni seguenti i successi più ambiti: un primo posto in classifica al Concorso corale indetto dalla RAI, un primo premio (ex aequo con il coro di Brno) al IX concorso polifonico di Arezzo e, oltre ad altre affermazioni in competizioni diverse, otteneva la Medaglia di oro di 1.a categoria alla Rassegna nazionale di canto corale indetta dall'ORSAM a Roma.

Tutti e due i complessi saranno diretti dal maestro Giorgio Kirschner di cui è nota la passione per questo elevato genere di musica e la profonda competenza. Riservando di illustrare convenientemente quanto prima i tre programmi, informiamo che alle manifestazioni avranno libero accesso quanti hanno il culto della polifonia e in genere tutti gli amatori della buona musica.

Cronache della televisione

La civiltà del Po

Un bel numero del settimanale giornalistico «TV 7» nel primo programma, e il solito film tappabuchi nel secondo, hanno caratterizzato l'inizio della nuova settimana televisiva.

Del «TV 7» specialmente apprezzabile ci è parso il servizio che aveva per protagonista il Po. Non il Po «cattivo» che quasi tutti gli anni solleva preoccupazioni e procura guai drammatici con le sue piene inarginabili; bensì il grande fiume pacifico ripercorso lungo l'itinerario dei suoi seicento chilometri in una prospettiva quasi poetica e nel rapporto con la gente che vive sulle sue rive, che da esso trae lavoro, sostentamento, il senso preciso della vita: in una parola quella che è stata definita «la civiltà del Po». Interessante è risultato anche il servizio sulla situazione in Portogallo, cui ha fornito lo spunto il recente assassinio del generale Delgado, oppositore inflessibile di quel regime; e non priva di aspetti curiosi l'illustrazione di un fatto di cronaca che riguarda un paesino dell'Appennino ligure, dove per un solo alunno esiste una scuola e una maestra. Il paese suddetto conta 45 abitanti e la leva dei prossimi scolari (tre o quattro) sarà pronta fra qualche anno.

Il film programmato dal secondo canale era «Forzate il blocco». La sua data di nascita — 1943 — indica appunto che si trattava d'una pellicola confezionata su misura per la propaganda bellica di quegli anni. Dunque una storia di guerra, vista però con gli occhiali ottimisti di Hollywood, cui sarebbe stato troppo ingenuo chiedere un minimo di verosimiglianza e di rispetto verso il buon senso, bastando allo scopo che il film si proponeva la gran trovata di trasformare un cacciatorpediniere in una specie di clinica pediatrica e di sventolare sul più alto pennone un ex «bello» dello schermo come Robert Taylor. Nel 1943 Hollywood aveva ovviamente ogni diritto di fare, cinematograficamente parlando, tutte le sciocchezze che gli pareva. Ma lo stesso diritto non l'ha però, oggi, a ventidue anni di distanza, la nostra televisione.

Ber.

Giovedì il concerto Rossi - Trio di Trieste

Continua, alla Biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per il sesto Concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo giovedì prossimo alle ore 21 precise. La Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Mario Rossi, con la collaborazione del «Trio di Trieste».

Esercitazioni pubbliche alla Scuola dell'attore

Da giovedì prossimo, 6 maggio, fino a martedì 11 maggio, presso il TCT, la Scuola dell'Attore diretta dalla signora Anna Gruber, avrà luogo una serie di esercitazioni pubbliche, sostenute dagli allievi, impostate su scene di Parker, Jonesco e J. Prevert. Il pubblico base di queste serate, che vogliono essere un vero e proprio invito ad accostarsi al teatro, inteso come entità viva, sarà costituito, come è ormai consuetudine della scuola, da studenti degli Istituti superiori cittadini, accompagnati dai loro insegnanti. L'orario delle esercitazioni è il seguente: giovedì 6 maggio, ore 19, venerdì 7, ore 19, sabato 8, ore 21, lunedì 10 ore 19 e martedì 11 maggio ore 19.

Seconda conversazione sul teatro di Menotti

L'attività teatrale di Menotti dal 1943 al 1950 sarà il tema della seconda conversazione del ciclo dedicato al compositore italo-americano che il critico Gianni Gori terrà domani alle ore 19 al Centro culturale di via Galatti 1.

Dopo aver tratteggiato, nel corso della prima conferenza, le prime esperienze menottiane, il critico triestino analizzerà ora i problemi ed i temi nuovi che si inseriscono nel teatro musicale dell'autore del «Console» e che concorrono all'allargamento del suo orizzonte teatrale. Parlerà quindi dell'evoluzione del linguaggio di Menotti nel periodo 43-50, entro il quale si collocano le tre composizioni più significative e personali: «The Medium», «The Telephon», «The Consul», opere che occupano un'importante posizione nel teatro musicale contemporaneo.

La conversazione sarà integrata da esempi musicali. Saranno pertanto presentate, in audizione discografica, le pagine più significative della «Medium» e del «Console», in particolare quelle che meglio chiariscono il nuovo meccanismo scenico, le caratteristiche stilistiche del compositore e la sua moderna concezione teatrale. Le incisioni prescelte si avvalgono delle celebri interpretazioni di Patricia Neway e Marie Powers.

La manifestazione fa parte del programma culturale di primavera organizzato dall'AIA in collaborazione con l'USIS Tre Venezie. L'ingresso è libero.

Il terzo ed ultimo incontro con «Il teatro di Gian Carlo Menotti» è in programma per il 12 maggio.

APERTA LA MOSTRA ALL'ISTITUTO GERMANICO

IL PAUROSO BILANCIO DEI TEDESCHI CONTRO HITLER

Con una breve presentazione del direttore dott. Martena e con un discorso introduttivo del giornalista dott. Gino de Sanctis, del «Messaggero» di Roma, si è inaugurata ieri sera all'Istituto Germanico di Cultura la Mostra fotografica sul tema: «Tedeschi contro Hitler». Alla cerimonia sono intervenuti tra gli altri il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Procuratore della Repubblica dott. Nardo, l'ing. Gianni Bartoli, il col. Fonda Savio, e il signor Hildeberg in rappresentanza del Console di Germania comm. Szalai.

«Questi libri, queste fotografie» ha esordito il dott. De Sanctis nella sua prolusione «questi dati di fatto che qui sono documentati e che tuttavia non sono conosciuti dall'opinione pubblica, autorizzano a dare una risposta affermativa alla domanda che da tempo ci poniamo; se cioè l'anima europea fu estranea alla Germania, o meno. Rispondere significa soddisfare ad una domanda «nostra»; perchè se noi tenessimo per buona una certa equazione tanto assurda quanto ricorrente, e cioè «Germania uguale nazismo» saremmo costretti a disperare della nostra Europa, a disperare di noi. Fu esattamente la componente dell'anima tedesca a rendere impossibile la saldatura totale tra nazismo e nazione, ad ostacolare dapprima eroicamente, quanto vanamente, l'ascesa dei criminali al potere, a incrinare poi quell'unità che si voleva conclamare, ed infine ad insorgere, quasi spinti dalla oscura necessità storica e spirituale di contribuire con il sacrificio del sangue tedesco alla liberazione dei popoli».

«Prima di accennare alla storia della resistenza tedesca», ha proseguito l'oratore «prima di visitare questa mostra, di soffermarci ad analizzare i tanti documenti qui raccolti, mi sembra opportuno anticipare le obiezioni che insorgono nei confronti della resistenza da un vasto settore della opinione pubblica. Si dice: il fatto più clamoroso della resistenza tedesca fu l'attentato a Hitler il 20 luglio 1944, ed il fallito colpo di stato che ne seguì, costituisce l'estremo tentativo di una certa classe politica e militare per sganciarsi da Hitler, di salvare la Germania dall'invasione e dalla spartizione.

L'attentato sarebbe stato in definitiva l'ultimo guizzo del germanesimo per uscire indenne dalla catastrofe e sottrarsi così alla punizione.

La seconda obiezione rileva che la resistenza tedesca, onorata ufficialmente nelle alte sfere della Germania federale, è invece estranea al popolo, che non solo non si riconosce in essa, ma che per essa prova un sentimento di imbarazzo o di esplicita repulsione. Purtroppo questo punto non può essere completamente confutato. Nel considerare l'opinione pubblica tedesca bisogna però distinguere nettamente tra la vecchia e la nuova generazione. Gran parte della vecchia, forse ancora la maggioranza, è condizionata dalla storia vissuta; preferiscono il silenzio e ostentano dimenticanza; ma il tempo passa e le nuove generazioni pretendono precise risposte dalla coscienza. E non possono oggi condividere sentimenti che ad esse non sono appartenuti. A venti anni di distanza la gioventù vuole liberarsi dal complesso di colpa di cui una intera nazione fu tuffata dallo spiegabile rancore dei vincitori; e scopre con meraviglia un'altra epopea che è luce del popolo tedesco ed è nello stesso tempo patrimonio e vanto della storia della libertà europea. Alle diecimila vittime della repressione susseguente il 20 luglio si devono aggiungere i 170 mila dichiarati «nemici del regime» durante il decennio e passati per le armi, o morti di stenti nei campi di concentramento; aggiungiamo i 160 mila comunisti eliminati nella prima ondata dal 1932 al 1934, e aggiungiamo i 600 mila ebrei tedeschi, onesti cittadini innocenti, sterminati nel genocidio; avremo così un pauroso bilancio; un milione di tedeschi uccisi nei lager e nelle prigioni, lontani dai campi di battaglia. In virtù di un contributo così alto alla libertà del mondo, ha concluso il dott. De Sanctis, noi abbiamo il dovere non certo di dimenticare o di falsare ciò che è stato, o di negare la responsabilità della maggioranza di una generazione tedesca, ma di opporre sì un rifiuto a quella facile retorica che usa la resistenza a precisi fini politici; e cioè come arma permanente per spezzare l'unità d'Europa, per rinfocolare gli odi, per perpetuare la divisione del popolo tedesco, per privare l'Europa del suo cuore e della sua forza, privandola della Germania.

Nel ricordo dell'Amm. Capponi l'attività dell'Italo-Francese

L'Italo-Francese prosegue senza interruzione nella sua attività culturale. Obbedisce, così facendo, al desiderio più volte espresso dal suo compianto presidente l'amm. Ferrante Capponi, il quale ancora qualche settimana fa scriveva agli amici dell'Associazione della sua nostalgia per Trieste e per le manifestazioni di quella istituzione cittadina che aveva in lui fino dalla fondazione una guida inimitabile per passione ed entusiasmo. Alla sua memoria l'Associazione si propone di dedicare in futuro le sue manifestazioni spiritualmente più elevate.

Il programma per il mese di maggio — pronto da tempo — sarà realizzato integralmente. Esso prevede per oggi 4 maggio la proiezione, nell'edizione originale, di «Hiroshima mon amour» di Alain Resnais; per il 14 una conferenza di Jean Baillou, Ministro plenipotenziario, direttore dell'Institut des Hautes Etudes d'Outre-Mer e professore all'Ecole Nationale des Beaux Arts, sul tema «La conception française de la cooperation»; infine per il 18 maggio la proiezione del film «Orphée» di Jean Cocteau.

LA VITA NEL PORTO

Nel primo quadrimestre traffici in regresso - Mais per Liverpool Fosfati e minerali per Praga - Forti arrivi di cipolle dall'Egitto

Un quadrimestre di traffici

Diamo un ragguaglio dei traffici attraverso i MM.GG. nel primo quadrimestre degli ultimi quattro anni. Le cifre di quest'anno sono ancora provvisorie, ma comunque denotano:

PRIMI QUADRIMESTREI (in tonn.).

Voci	1965	1964	1963	1962
minerali	135.921	256.305	254.698	227.835
cereali	32.340	87.836	24.459	74.254
legnami	37.612	62.559	47.721	59.006
varie	416.467	372.756	330.671	375.477
Totali	622.340	779.456	657.549	736.572

Il quadrimestre di quest'anno segna la punta di minima a fronte del precedente triennio. Il fatto è da ascrivere ai minori passaggi di merci di massa, compensati in parte dalle plusvalenze delle merci varie.

Cronache portuali

Nella giornata di ieri erano sotto operazione nelle anse amministrate dai MM.GG. 18 unità mercantili. Nel mese di aprile, secondo alcuni dati meramente provvisori, sono state manipolate all'imbarco ed allo sbarco circa 164 mila tonnellate, con netta prevalenza di merci varie.

Al Punto Franco Vecchio opera la motonave «Bitola», dell'agente Marovic, sulla quale vengono imbarcate 350 tonn. di mais in sacchi. Il quantitativo è destinato al porto britannico di Liverpool; la «Giuseppe D'Amato», appoggiata alla Pilamar, sta sbarcando 5050 tonn. di fosfato proveniente da Casablanca. Il carico viene avviato verso la Cecoslovacchia, in conto Cechofracht; al Molo Fratelli Bandiera sbarca 350 tonn. di pesce congelato proveniente da Las Palmas l'unità denominata «Baltic Swift». Il carico è destinato a ricevitori nazionali e locali. Appoggio alla Adriatic Shipping; la grossa Liberty «Pegaso», della Flotta Lauro, ha terminato di sbarcare al Molo carboni oltre 10 mila tonnellate di minerale di ferro, proveniente da Bombay, e destinato alla Cechofracht. La nave, poi, imbarcherà per l'agente Adria Lines, che è l'esclusivo broker della linea Trieste-Golfo Persico, quasi 7000 tonn. fra legnami, autovetture e merci varie d'ogni genere; l'«Arcturus», appoggiato alla Smean, imbarca 2500 tonn. di merci varie e carico generale per il Mar Rosso. La nave batte bandiera germanica; 1237 tonn. di cipolle vengono sbarcate dallo «Helwan». La nave, che è in appoggio alla AMAT, proviene dall'Egitto.

Attese oggi

Carico generale di merci di qualità attese con la m/n «San Giorgio» della Adriatica (linea Grecia-Turchia). Arriva anche la «Bernina», della stessa società, con 300 tonn. di cotone, succhi di frutta e varie; con 9700 tonn. di fosfati marocchini (imbarcati a Casablanca) è attesa la «Jaguar». Il ricevitore Pilamar inoltrerà il carico del minerale verso la Cecoslovacchia; ancora minerale indiano. E' in arrivo la «Liana», della Flotta Lauro. Ha a bordo 10.500 tonn. di minerale ferroso per la Cecoslovacchia. Agente del carico Pilamar; la nave mista, passeggeri e carico, la «Marmara», di bandiera turca (appoggio alla Ellerman Wilson), sbarcherà 300 t. di nocelle e varie ed imbarcherà 700 t. di carico generale; il «Mikinai», appoggiato all'agenzia Italo-Scandinava, giunge dal Sud America con 310 tonn. di caffè e pellami; la m/n «Caboto», del Lloyd Triestino, imbarcherà 1200 tonn. di carico generale per il Sud Africa; un altro ingente carico di cipolle è in arrivo nella giornata odierna, con la motonave «Carso», appartenente alla Navigazione E. Sperco. Si tratta, per la precisione, di 1700 tonn.

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Europa», in servizio sulla linea espresso Trieste-Cape Town, salperà dal nostro porto oggi, 4 maggio, diretta agli scali di linea. Lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

Pure operante nel settore del Sud Africa è la m/n «Caboto», attualmente sotto carico. Ripartirà da Trieste verso il 6 maggio.

Proveniente dall'India - Estremo Oriente, la m/n «Viminale» procede alle operazioni di sbarco e di imbarco nel nostro porto. Verso il 6 maggio riprenderà il mare, diretta sulla stessa linea.

La m/n «Isarco», impiegata sulla linea commerciale India-Pakistan, ha sbarcato prodotti tipici di quei mercati quali juta, gomma, pelli, caffè, fibra di cocco. Imbarcherà macchinari, filati e carico generale. Ripartirà verso il 7 maggio, per operare nello stesso settore di traffico.

Proveniente dall'Africa Occidentale-Congo-Angola, la m/n «Piave» è qui attesa, secondo le ultime previsioni, il 13 corrente. Sbarcherà caffè, legnami pregiati e carico di trasbordo. Ultimate le operazioni di carico verso il 19 maggio, si dirigerà agli scali di linea.

La noleggiata m/n «Ut Eatis» salperà da Trieste verso il 6 corrente mese, con un notevole carico generale. Opererà agli scali dell'Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale.

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/n «Vulcania», al comando del cap. sup. Silvano Cresciani, è in arrivo quest'oggi a Napoli. Ripartirà in giornata per Palermo, Patrasso, Venezia e Trieste dove è attesa il 7 corr. con a bordo numerosi passeggeri sia transoceanici che provenienti da porti intermedi.

Linea Centro America - Nord Pacifico. L'8 maggio è prevista in arrivo a Trieste la motonave «Paolo Toscanelli» che trasporta per i porti adriatici dei buoni quantitativi di cellulosa, cotone, terra infusoria, sego alla rinfusa e merci varie.

La nave salperà dal nostro porto verso il 15 corrente per iniziare il nuovo viaggio alla volta degli scali del Mediterraneo - Centro America e Nord Pacifico.

Linea Sud America. Verso il 18 corrente è previsto a Trieste il p.fo «Stromboli». La partenza per il successivo viaggio di uscita avverrà nella terza decade di maggio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
« GLI IMPETUOSI »
Technicolor Universal
J. DARREN . P. TIFFIN

MODERNO — Ore 16
«LONDRA CHIAMA POLO NORD»
SPIONAGGIO E SUSPENSE
con D. ADAMS e C. JURGENS
TECHNICOLOR

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì alle ore 21 precise Sesto concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore, Mario Rossi con la collaborazione del «Trio di Trieste». In programma musiche di Frescobaldi, Ghedini e Schumann.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium da mercoledì 5 maggio la Compagnia Teatro delle Novità presenta «Il vero della Rovere» di Indro Montanelli con Mario Carotenuto. Prenotazioni e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa a lire 1200, Balconata (indistintamente) lire 500.

ARCOBALENO. 16: «L'uomo che morì tre volte», con Stanley Baker, Peter Cushing. Un film avvincentissimo.
EXCELSIOR. 16: «Assassinio sul palcoscenico». L'ultimo sensazionale giallo di Agatha Christie con Margaret Rutherford.
FENICE. 16: «Invito ad una sparatoria». Una grandiosa avventura in technicolor, con Yul Brynner, Janice Rule.
GRATTACIELO. 16. James Darren e Pamela Tiffin, una nuova coppia di giovani artisti, in: «Gli impetuosi». Un dinamico technicolor Universal carico di suspense.
NAZIONALE. 16. Terza settimana: «Agente 007 licenza di uccidere». In technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e Ursula Andress.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «A 077, dalla Francia senza amore». La nuova avventura di Sean Connery, l'eroe invincibile e, con E. Sommerfield e A. Linch.
AURORA. 15.30, 18.30, 21.30: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Ultimo giorno. Prossimamente: «Per un pugno nell'occhio», con Franchi e Ingrassia.
CAPITOL. 16: «La congiuntura», in cinemascope technicolor. Una originalissima e comica interpretazione di Vittorio Gassman e Joan Collins.
CRISTALLO. 16: «Come si seduce un uomo», in cinemascope technicolor. Una commedia spumeggiante e maliziosa con Tony Curtis, Natalie Wood, Lauren Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: Ultimo giorno. «Il segreto del garofano cinese», emozioni violente, in un clima di suspense con D. Boschero e B. Harris.
GARIBALDI. 16: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù». Technicolor con Cornel Wilde, Jean Wallace e Brian Ahene.
IMPERO. 16: «Matrimonio all'Italiana». Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno. Prossimamente «Pazzi, pupe e pillole», con Jerry Lewis.
MODERNO. 16: «Londra chiama Polo Nord». Spionaggio e suspense con Dawn Adams, Curd Jurgens. In technicolor.
VIALE. 16: «Cielo giallo», con Gregory Peck, Anne Baxter.
VITTORIO VENETO. 15: «Scandalo in società», James Franciscus, Suzanne Pleshette, Geneviève Page, Eva Gabor. Tratto dal romanzo di Herman Wouk «Sangue giovane». Un uomo ignorò le regole del loro peccati e rivelò il vero volto della «sacra casta».

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Concerto del Complesso barocco di Amburgo

Domani alle 21 all'Istituto germanico di cultura avrà luogo l'annunciato concerto conclusivo della stagione concertistica 1964-1965. Suonerà per i soci e invitati dell'Istituto l'«Hamburger Barockensemble» che si compone di sei solisti di fama, nonchè della famosa tromba Adolf Scherbaum, specializzatosi nei difficili concerti per tromba del periodo barocco.

Il programma comprende: Scarlatti, «Su le sponde del Tebro», cantata; De Caix D'Hervelois, «Pieces de Viole avec Clavecin»; Telemann, Concerto in re magg. per tromba e archi; Leclair, Trio-Sonata in re magg.; J. S. Bach, Fantasia cromatica e fuga; Sonata in mi magg. per violino e cembalo; «Jauchzet Gott in allen Landen», cantata.

ABBAZIA. 16: «Il segreto di Budda». Un grandioso film d'amore, intrigo e avventura nel misterioso e favoloso Oriente, in technicolor, con B. Harris e D. Boschero. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 15,30: Technicolor. «La donna che visse due volte». James Stewart, Novak. Regia Hitchock.
ALDEBARAN. 16: «Noi giovani», acuta analisi della prima giovinezza con Robert Harland.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.
ASTRA. Chiuso. Domani: «L'invasione dei mostri verdi».
ASTORIA. 16.30: «I 4 dei Texas». Un grande film in technicolor con A. Ekberg, D. Martin e F. Sinatra.
IDEALE. 16: «Il segno di Zorro». Un classico dell'avventura con Tyrone Power, Linda Darnell.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Ciao, ciao birbe».
MARCONI. 16: «Johnny Coll, messaggero di morte». Dinamico e avventuroso con Henry Silva ed Elizabeth Montgomery.
NOVO CINE. 16: «Sparate a vista». Avvincente con John Ericson e Roy. fant.

OGGI all'ARCOBALENO
UN FILM AVVINCENTISSIMO



RADIO. 16: Elvis Presley, in «Pugno proibito», con Lola Albright. Technicolor.
SERVOLA. 16: Un film nuovo! «Contratto per uccidere», technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Un pugno di fango».
CIRCUS BUKS, in via Battisti, inizio dello spettacolo alle 21.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

EXCELSIOR
L'ULTIMO SENSAZIONALE GIALLO DI AGATA CHRISTIE
STREPITOSO SUCCESSO
Quella diabolica vecchietta ha ancora una volta partita vinta!



dal più forte romanzo del nostro tempo, un film di straordinaria potenza drammatica
ZORBA IL GRECO

TEATRO STABILE DI PROSA
AL TEATRO AUDITORIUM

Da DOMANI, mercoledì 5 maggio sino a domenica 9 maggio (feriali ore 21, festivo ore 17)

LA COMPAGNIA TEATRO DELLE NOVITA'
presenta

IL VERO DELLA ROVERE
di INDRO MONTANELLI
con
MARIO CAROTENUTO

«Lo spettacolo è teso, serrato, di grande persuasione, con una schiettezza immediata cui giova un certo piglio ed urto popolaresco...»
(Carlo Terron)

Prezzi: Poltrone di platea L. 2.000; ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa L. 1.200. Balconata (indistint.) L. 500

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.10: Fogli d'album; 9.40: E. Lanza: I nostri spiccioli; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da H. Albert; 18.50: Visita al Centro studio della NATO a La Spezia, a cura di C. Verde; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: Da Liverpool: secondo tempo dell'incontro di calcio Liverpool-Inter; 21.15: «Picnic», commedia in tre atti di W. Inge; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.55: Ossequi alla signora; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in mi

CLAMOROSA RIVELAZIONE NELL'ORDINANZA EMESSA DALLE ASSISE DOPO 7 ORE DI CONSIGLIO

Scoperto un altro «incapace» fra i giudici del processo Bebawi

La signora Giovanna Pisoni ha dichiarato di non avere il titolo di studio richiesto dalla legge
Ogni decisione rinviata alla prossima udienza - I punti di vista del PM e dei difensori di parte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Il processo Bebawi è definitivamente «saltato»: dopo sette ore di riunione in camera di consiglio, i giudici della Corte di Assise sono usciti con una clamorosa ordinanza: hanno scoperto che un altro giudice popolare è «incapace», cioè non è in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Si tratta della signora Giovanna Pisoni, che non ha il titolo di studio richiesto per esercitare il mandato di giurato.

Entrata in camera di consiglio per risolvere la questione di nullità determinata dall'età dell'altro giudice popolare, la professoressa Egidia Della Rosa, la Corte si è trovata davanti a questo altro assurdo caso, che quasi certamente travolgerà il processo: «Poichè in camera di consiglio la signora Giovanna Pisoni — dice l'ordinanza — ha dichiarato di aver frequentato soltanto il secondo anno dei corsi integrativi, senza conseguire il titolo finale; ritenuta pertanto l'opportunità di assumere informazioni, onde permettere che la discussione sulla eccepita nullità venga estesa al caso appena conosciuto, la Corte ordina richiedersi al Comune di Roma le informazioni relative al titolo di studio della signora Pisoni. Riserva ogni decisione e rinvia il processo al 6 maggio». Queste le poche righe dell'ordinanza, con le quali è venuto alla luce il secondo caso di «incapacità» di un giudice al processo contro i coniugi Youssef e Claire Bebawi, accusati di aver ucciso e sfregiato con il vetriolo Faruk El Chourbagi, amico della donna, il 18 gennaio 1964, in via Lazio.

Due giudici «abusivi» in un processo sono troppi. Vien fatto di pensare che in altri procedimenti di Corte di Assise si siano verificati casi del genere senza che nessuno ne venisse a conoscenza.

Il Presidente della Corte, dott. Nicolò La Bua, all'uscita dalla camera di consiglio, dopo sette ore (è evidente che la signora Pisoni ha fatto la clamorosa rivelazione solo sul finale) era terreo in volto. A lui non può essere attribuita, s'intende, alcuna responsabilità per quanto è avvenuto. Tuttavia, conoscendo la tempra del magistrato, evidentemente si deve essere fatto una colpa del duplice «incidente» relativo ai due «abusivi».

Che cosa avverrà il 6 maggio? L'udienza sarà aperta sul nuovo caso e si comincerà a discutere sulla questione di nullità. Poi i giudici entreranno in camera di consiglio per prendere una decisione sulla sorte del processo, pronunciandosi nel contempo anche sulla eccezione sollevata questa mattina dal Pubblico Ministero, dott. Giorgio Ciampani, a proposito dell'età della signora Egidia Della Rosa, il primo caso che già aveva messo in dubbio la composizione del collegio giudicante. Comunque, il 6 maggio si discuterà anche di questo argomento, che ha impegnato per tutta la mattinata la Corte.

Il Pubblico Ministero, dott. Giorgio Ciampani, ha aperto la udienza ponendo ufficialmente sul tappeto la questione della nullità del processo contro Youssef e Claire Bebawi, dopo 50 udienze di dibattimento. Il rappresentante dell'Accusa ha esibito ai giudici di Assise il certificato di nascita della professoressa Egidia Della Rosa, che essendo nata il 20 luglio 1899 a Sessa Aurunca, non avrebbe potuto far parte della Corte per aver superato il sessantacinquesimo anno di età al momento dell'inizio del processo. Secondo la legge sull'ordinamento della Corte di Assise, i giudici popolari, infatti, non devono aver superato i 65 anni di età e non possono avere meno di trenta anni.

«Anche se la legge prevede questo limite di età per i giudici popolari — ha detto il dott. Ciampani — non spetta al Presidente della Corte di Assise fare il controllo dei requisiti dei giurati. C'è una carenza legislativa in proposito, che ha provocato la questione della nullità. Ricordo che la Cassazione ha recentemente annullato una intera sessione di Corte di Assise per il fatto che il giudice non aveva il titolo di studio richiesto. Ma questo è un altro problema: riguarda la capacità intellettiva del giudice stesso. A mio parere, il caso che si è presentato può essere risolto salvando anche i principi. Il giudice Egidia Della Rosa è stata sostituita per malattia dalla contessa Olga Premoli il 21 aprile scorso. Il «supplente» ha seguito tutti gli interrogatori degli imputati e dei testi; non ha tuttavia partecipato alle riunioni in camera di consiglio per le ordinanze. La Corte, dunque, si deve limitare a dichiarare la nullità di tutte le ordinanze decise con la partecipazione della signora Egidia Della Rosa, giudice, diciamo così, abusivo. Tutto allora sarebbe valido e il dibattimento potrebbe continuare tranquillamente».

Per la Parte civile ha preso la parole l'on. Filippo Ungaro, che rappresenta i parenti di Faruk El Chourbagi, la vittima. «L'origine di ciò che si è verificato — egli ha detto — va ricercata nella legge. Anch'io, come presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, ho la mia responsabilità, perchè avevo la possibilità di partecipare alla formazione della lista dei giudici popolari. Per questo mi sta particolarmente a cuore una soluzione del problema. La legge non dà al Presidente della Corte di Assise la possibilità di un effettivo e reale controllo sulla attività amministrativa che determina le liste. L'ultima revisione delle stesse, revisione che è biennale, risale al '63. In quel momento, la posizione della professoressa era regolare, poichè non aveva compiuto ancora 65 anni. In seguito non vi sono state revisioni. La nomina perciò è rimasta valida. Non ci troviamo di fronte a una nullità, ma soltanto a una irregolarità, alla quale si può porre riparo perchè la sentenza non è stata ancora emessa».

E' stato il turno del prof. Giuliano Vassalli, difensore di Youssef. «Anche noi — ha detto il difensore — desideriamo salvare il dibattimento e, nel contempo, tutelare i nostri diritti. Nell'interesse generale della giustizia pensiamo che sia da salvare il salvabile. Però non sono convinto della tesi prospettata dal P.M. Se si ammettesse una nullità, essa dovrebbe essere considerata insanabile e assoluta. Nel caso, penso che non ci sia alcuna nullità. Infatti, la partecipazione del Presidente della Corte di Assise alla formazione delle giurie è prevista dalla legge soltanto al momento in cui le schede vengono estratte dall'urna, quando cioè la macchina complessa per la cernita dei nomi dei prescelti, una macchina amministrativa, sia ben chiaro, ha già esaurito la sua funzione».

L'on. Giovanni Leone, che assiste insieme con il prof. Giuseppe Sabatini Claire Bebawi, ha concluso la discussione sull'interessante caso giuridico:

«La preoccupazione dell'avvocato e degli stessi imputati — ha detto l'on. Leone — è quella che il processo finisca il più rapidamente possibile. Ma qui bisogna stabilire se c'è nullità assoluta e di conseguenza se qualcosa del nostro lavoro possa essere salvata. Il P.M., dal canto suo, ha consigliato di ripetere tutte le ordinanze. Qualora fosse accettata questa tesi, ci sarebbe un'altra nullità, perchè non può essere questa Corte, composta irregolarmente, a giudicare i coniugi Bebawi. Se si andasse avanti con questi giudici, sussisterebbe la preoccupazione che il processo sia annullato nei gradi superiori. Dunque, secondo me, il dibattimento è tutto nullo ed è impossibile salvare anche la minima parte di quanto è stato fatto finora. L'attuale Corte non può prendere in esame il processo, che deve essere rinviato a nuovo ruolo e affidato ad altissessione della Corte di Assise. Di conseguenza, se viene dichiarato nullo il dibattimento, deve essere travolto anche il decreto di citazione a giudizio degli imputati. Infatti, che cosa si diceva nel decreto di citazione? Si ordinava agli imputati di comparire il 31 gennaio del 1965 dinanzi alla 1.a Sezione della Corte di Assise. Siccome gli imputati quel giorno si sono presentati dinanzi a un collegio irregolare, anche il decreto di citazione deve essere rifatto».

«Non vi possono essere soluzioni di ripiego — ha detto il legale — anche perchè la signora Olga Premoli, che sostituì la professoressa Della Rosa, fu estratta dall'urna dei giudici supplenti e quindi "disponibile" soltanto quale supplente e non idonea a prendere il posto sin dall'inizio di un giudice incapace».

«Se questa mia tesi non dovesse essere accolta — ha affermato l'on. Leone — chiedo in via subordinata la rinnovazione immediata dell'intero dibattimento allo scopo di semplificare le cose. Tutto daccapo, anche se si potrà procedere a ritmo accelerato. Noi tuttavia saremmo costretti a riproporre le prime due eccezioni preliminari: 1) nullità dell'istruttoria sommaria dalla quale è scaturito il processo, perchè adottata in un caso non previsto, dato che è in ballo l'ergastolo e perchè compiuta senza le dovute garanzie della difesa, anche se la Corte di Cassazione, in contrasto con la Corte Costituzionale, ha insistito nel ritenere valida l'istruttoria sommaria senza la partecipazione degli avvocati; 2) nullità del decreto di citazione per indeterminatezza delle accuse. Dopo tre mesi di dibattimento, infatti, non sappiamo chi ha sparato su Faruk e chi l'ha sfregiato con il vetriolo».

Dopo due ore di discussione, i giudici sono entrati in camera di consiglio per la decisione: che è stata quella che si è detto all'inizio.

Giorgio Pessi



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
La Corte d'Assise di Roma dopo la lunga permanenza in camera di consiglio: il Presidente La Bua legge l'ordinanza che rivela la presenza di un secondo «abusivo» fra i giudici popolari

PRIMA UDIENZA A PARIGI CONTRO GASTON NAESSENS

L'inventore dell'«Anablast» dice di aver agito per umanità

Assolutamente inesistenti le guarigioni proclamate dall'uomo che avrebbe scoperto un siero per curare cancro e leucemia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Un folto pubblico si era dato convegno questo pomeriggio al Palazzo di Giustizia di Parigi per assistere alla prima udienza del processo a carico di Gaston Naessens, il «guaritore» che aveva inventato il famoso siero «Anablast» per la cura del cancro e della leucemia. Naessens è imputato di esercizio illegale della medicina e della farmacia. Il processo era già stato rinviato due volte, in precedenza. Oggi, però, il dibattito si è finalmente iniziato e Gaston Naessens è comparso in aula. Alto, magro, quasi calvo, il falso biologo si è presentato davanti ai giudici poco dopo mezzogiorno.

Come si ricorderà, il caso Naessens aveva sollevato enorme scalpore in Francia e nel mondo intero. Il «guaritore» affermava di essere riuscito a isolare il «germe» del cancro e pretendeva di avere scoperto un siero — l'«Anablast» — capace di guarire i tumori maligni e la leucemia. Naessens aveva suscitato delle speranze mente; si ignora, in particolar famiglie in cui vi erano dei malati e, da tutto il mondo, genitori disperati avevano preso l'aereo per condurre in Corsica — dove il «guaritore» si era stabilito — i loro bambini giudicati incurabili dalla scienza medica.

Le autorità, preoccupate a causa delle proporzioni assunte dalla vicenda, avevano deciso di intervenire. Un medico era stato inviato in Corsica con l'incarico di sorvegliare le attività del «guaritore». Contemporaneamente, gli specialisti dell'Istituto per il cancro di Villejuif avevano analizzato il siero fabbricato da Naessens. Le indagini dettero ben presto il risultato che ci si poteva immaginare: si scoprì che il siero «Anablast» non aveva alcuna delle proprietà proclamate dal suo inventore e, oltretutto, le miracolose guarigioni di cui si vantava il Naessens non erano mai avvenute. I piccoli malati curati con il suo siero continuavano a morire.

L'udienza di oggi è stata consacrata in massima parte all'interrogatorio dell'imputato. Naessens ha affermato ancora una volta di essere riuscito a isolare il «germe» del cancro grazie a uno speciale microscopio da lui inventato. Disgraziatamente, questo prezioso strumento non ha potuto essere esaminato dagli esperti. Il «guaritore» ha infatti dichiarato che il microscopio gli era stato rubato all'aeroporto di Nizza. Quanto al siero «Anablast», Naessens non ha mai voluto rivelarne il segreto della fabbricazione. Ora, secondo gli specialisti dell'istituto di Villejuif, non si tratterebbe nemmeno di un siero.

Il Presidente del Tribunale ha ricordato oggi i casi tragici di alcuni malati curati da Naessens. Il magistrato ha dichiarato che l'autorità giudiziaria aveva indagato su sedici casi di pazienti curati da Naessens: tredici sono deceduti, uno è stato operato e soltanto due sembrano guariti, senza tuttavia che gli specialisti si siano pronunciati definitivamente. I malati supplicavano, e di avere forre, se i tumori di cui soffrivano questi due pazienti fossero benigni oppure maligni.

Gaston Naessens, dal canto suo, ha protestato contro l'accusa di «esercizio illegale della medicina e della farmacia». Egli afferma di avere ceduto alle preghiere di malati, che lo supplicavano, e di avere fornito loro il siero a scopo «umanitario». Ha detto di non avere mai ricavato denaro dalla vendita del farmaco e di avere vissuto per anni grazie ai doni di malati riconoscenti.

La sfilata dei testimoni inizierà soltanto mercoledì e il verdetto non si avrà, con ogni probabilità, prima di giovedì sera.

Vice

Il codice della pubblicità approvato dagli industriali

Milano, 3

Si è svolta oggi a Milano, presso la Camera di Commercio, l'Assemblea delle Industrie Utenti di Pubblicità (U.P.A.) che ha approvato all'unanimità dei votanti il Codice di Lealtà Pubblicitaria.

Si tratta del documento di autocontrollo pubblicitario a tutela dei consumatori e degli operatori economici, già approvato dalla Federazione Italiana Pubblicità (F.I.P.) e in corso di approvazione presso la Federazione Italiana Editori Giornali (F.I.E.G.).

L'assemblea inoltre ha approvato all'unanimità la relazione del presidente, dott. Gian Sandro Bassetti, che traendo spunto da un esame della contingente situazione economica e della sua proiezione attraverso il Programma Quinquennale, ha sostenuto con concretezza di riferimenti la fondamentale funzione della pubblicità per lo sviluppo dell'economia del Paese.

Sono state altresì ampiamente trattate le recenti numerose iniziative della U.P.A. nei vari settori della pubblicità fra cui, di grande rilievo, quelle connesse alla stampa e agli altri grandi mezzi di informazione.

L'ARRIVO IN GRANBRETAGNA DELLA DELEGAZIONE DEI BONETTI

Tre italiani a Londra cercano il tesoro del Madagascar

«O troveremo i gioielli o potremo finalmente metterci l'anima in pace» Prima tappa gli archivi della nostra Ambasciata, poi quelli dell'anagrafe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Tre italiani sono arrivati a Londra con la speranza di ripartirne carichi di gioielli per un valore di 34 milioni di sterline (circa 60 miliardi di lire). Si tratta di una delegazione inviata dai Bonetti di tutta Italia alla scoperta di un tesoro depositato in Inghilterra 150 anni fa da un loro antenato, un Bonetti che aveva sposato una ricchissima principessa del Madagascar. Un secolo e mezzo ha fatto scomparire l'immensa fortuna in qualche banca inglese, ma gli eredi sono ora decisi a entrare in possesso di quanto appartiene loro.

Il guaio è che Bonetti è un nome piuttosto comune non solo in Italia, ma anche fra gli italiani emigrati in Inghilterra. Le ricerche non si presentano quindi come le più facili di questo mondo. Manca inoltre, ogni documento che provi l'appartenenza dei gioielli del Madagascar al signor Bonetti di 150 anni fa. Ma tentar non nuoce, e oltre 1500 Bonetti, di cui la metà ormai con altro nome, si sono recentemente radunati in Italia, designando tre rappresentanti per la ricerca del favoloso tesoro. Così, dopo aver raccolto tra tutti quanti il denaro sufficiente, hanno scelto la delegazione.

Artes Gamberini, presidente dell'associazione dei Bonetti, è stato scelto per capitanare la spedizione. Con lui, a Londra, un Bonetti autentico, Aldo Bonetti, e Gino Pamberelli: «Sono settant'anni che si parla di questa fortuna — ha detto il Gamberini — e noi vogliamo venire a capo della faccenda, in un modo o nell'altro. Se troveremo i gioielli, ce li divideremo; se, invece, dovremo tornare in Italia a mani vuote, saremo almeno in grado di metterci l'anima in pace e non pensare più ai gioielli del Madagascar».

Domani avranno inizio le grandi ricerche: i tre delegati della numerosa famiglia Bonetti andranno all'Ambasciata italiana, sperando di trovare negli archivi qualche accenno all'immensa fortuna del loro antenato. Più tardi, dopo aver minuziosamente esaminato, con lo aiuto degli addetti all'Ambasciata, tutte le pratiche relative al nome «Bonetti» andranno a Somerset House, dove ha sede l'ufficio anagrafico.

«Tra il 1912 e il 1914 — ha aggiunto il Gamberini a chi gli chiedeva che dati avesse in mano — una banca londinese scrisse una lettera a una certa signora Bonetti, invitandola a Londra per raccogliere l'eredità. Purtroppo non abbiamo più quella lettera, e ci siamo già rivolti alle maggiori banche inglesi chiedendo se per caso ne hanno una copia. In compenso, abbiamo una copia fotostatica del certificato di nascita del Bonetti marito della principessa e da domani a Somerset House controlleremo il documento originale per vedere se ci si può indicare qualche traccia da seguire».

La visita esplorativa dei tre delegati durerà quattro giorni.

Vice

Concluso l'interrogatorio della «regina dei falsari»

Roma, 3

Si avviano ormai a conclusione gli interrogatori di Jeannet Nemecek von Polanski, la donna «fermata» nel corso delle indagini per sgominare la banda dei falsari sudamericani. Dopo il particolare racconto della sua vita e delle sue vicende, la Polanski viene ora sentita per meglio inquadrare in ogni suo dettaglio quanto ha confessato. E' probabile quindi che entro questa sera o al più tardi domani, la donna venga trasferita nel carcere di Rebibbia.

Quali saranno le imputazioni a suo carico ancora non è stato detto. Comunque la sua responsabilità nelle azioni compiute dalla banda appare dissimile da quella di molti suoi componenti; come i suoi compagni, la donna ha usato documenti falsi e ha spacciato moneta contraffatta.

IN PARLAMENTO UN PROGETTO DI LEGGE SUL TRAFFICO

NIENTE PROCESSO PENALE PER LE INFRAZIONI LIEVI

Esse saranno degradate al rango di illeciti amministrativi

Roma, 3

Non ci sarà più procedimento penale per i contravventori alle norme sul traffico che si siano resi colpevoli di trasgressioni non gravi. In altri termini, chi, multato perchè responsabile di violazioni non particolarmente pericolose (ad esempio al divieto di sosta), non pagherà in tempo debito, non riceverà più il decreto ingiuntivo del pretore. E' questa la novità più grossa del disegno di legge del Governo, che approvato un anno fa dal Consiglio dei Ministri, arriva in Parlamento — alla commissione giustizia della Camera dei deputati — giovedì prossimo.

I punti essenziali del provvedimento del Governo sono questi:

1) I reati meno gravi saranno degradati al rango di illeciti amministrativi. L'utente della strada colpito da multa dovrà comunque versare alle casse dell'erario la somma stabilita, anche se non sarà perseguito penalmente.

2) La prescrizione del reato amministrativo è fissata in cinque anni, ma sono previste norme che renderanno molto più difficile a chi sarà colpito dalla multa sfuggire al pagamento.

3) Oltre al guidatore sarà responsabile il proprietario dell'autoveicolo.

4) Delle violazioni si terrà conto — come accade attualmente — ai fini della sospensione o della revoca della patente.

5) Le trasgressioni più gravi al codice della strada — a esempio l'inversione di marcia ove sia proibita, il non-rispetto dello «stop» e così via — non saranno «depenalizzate»: cioè, saranno punite con lo stesso sistema in vigore.

RIVIVE TRE VOLTE con il massaggio al cuore

Roma, 3

Per tre volte il cuore di Silvana Bianchini, di 49 anni, madre di due figli, ha cessato di battere. E per tre volte i chirurghi della clinica Villa Lucia, che stavano operando la donna, sono riusciti, col «massaggio», a farlo pulsare di nuovo. E' accaduto giovedì sera. Adesso la signora Silvana sorride, nel lettino della clinica. «Sta bene», dicono i medici.

La donna è entrata in sala operatoria, per un delicato intervento ginecologico, alle 19 di giovedì. Pochi minuti per l'anestesia, poi il chirurgo affonda il bisturi nella carne dell'addome. L'anestesista, chino sugli strumenti che controllano la circolazione del sangue, sente i battiti affievolirsi, poi cessare. Alle 19.10 di giovedì 29 aprile Silvana Bianchini è clinicamente morta.

Febbrile consultazione fra i due medici. Si decide di massaggiare il cuore, attraverso il diaframma. La mano del chirurgo, attraverso il taglio aperto nell'addome, raggiunge il vitale organo, lo stringe una, due, tre volte. Ecco, sono passati pochi secondi, di nuovo batte, batte.

Ma non è finita: tre minuti dopo, un nuovo arresto. Ancora, la vita di Silvana Bianchini è affidata al massaggio cardiaco. La «morte» dura stavolta tre minuti. Tre minuti interminabili. Poi, di nuovo, la paziente vive, il suo cuore torna a pulsare; debolmente, però troppo debolmente. Passano un paio di minuti, e ancora un breve cenno dell'anestesista dice che il cuore ha smesso di battere. Stavolta il massaggio dura poco più di 60 secondi. E per la terza volta Silvana Bianchini «resuscita».

TRAFFICO PESANTE SULLA STATALE 11

Crolla il soffitto della chiesa di Dolo

Un prezioso affresco è andato distrutto
L'intero paese sarebbe in serio pericolo

Venezia, 3

Un affresco della scuola del Tiepolo è andato distrutto nel crollo del soffitto dell'abside della chiesa parrocchiale di Dolo. L'incidente è avvenuto poco dopo che il parroco aveva finito di celebrare la Messa e non ha causato danni alle persone. Grossi pezzi di calcinacci sono caduti anche sopra l'altare maggiore e sui gradini provocandovi danni non rilevanti. Dell'affresco, che rappresentava le tre virtù, fede, speranza e carità, non è rimasta che la parte superiore, anch'essa gravemente danneggiata. Il parroco e alcuni fedeli hanno cercato di recuperare fra i calcinacci, alcuni frammenti del dipinto nella speranza che possa essere restaurato.

Sul posto si sono recati alcuni esperti i quali hanno accuratamente ispezionato la volta soprastante la navata centrale. E' stato così possibile accertare che anche il cornicione ovoidale, sul quale è dipinto l'affresco centrale, anch'esso della scuola del Tiepolo, raffigurante la gloria di San Rocco, è percorso da fessure larghe qualche centimetro. La chiesa è stata perciò momentaneamente chiusa, sussistendo il pericolo di ulteriori crolli, in attesa dell'inizio dei lavori di restauro.

Il crollo, che ha determinato la caduta dell'affresco nella chiesa di San Rocco, è stato causato dalle vibrazioni dei carichi pesanti che passano sulla statale n. 11.

«Questo pericolo era già stato segnalato dall'Associazione amici della Riviera del Brenta, che aveva chiesto alle autorità di dirottare il traffico degli automezzi per il trasporto merci fuori dell'abitato di Dolo. Infatti, non è soltanto la chiesa lesionata, ma l'intero centro a essere in pericolo». Così ha dichiarato l'architetto Guiotto, soprintendente ai monumenti medioevali e moderni, che si è recato sul posto per un primo sopraluogo. «Speriamo che quanto è accaduto impegni maggiormente tutte le autorità a trovare per Dolo una rapida soluzione. Al momento attuale — ha soggiunto — non vi è possibilità di dirottare il traffico pesante dall'abitato di Dolo perchè non esistono altre strade atte ad assolvere alle diverse funzioni della «statale n. 11».

La proposta dell'«Associazione amici della Riviera del Brenta» si basa perciò sulla realizzazione di un nuovo percorso per il traffico pesante e veloce, che potrebbe essere costruito lungo il progettato canale che da Fusina congiungerà la III zona industriale di Venezia alla nuova zona industriale di Padova.

STAMANE IL VIA DELLA «MARATONA ORATORIA» AL CONSIGLIO REGIONALE

Fissato un tempo massimo per la discussione dei bilanci

E' prevedibile che i lavori si prolunghino almeno per due settimane consecutive

Torna a riunirsi oggi il Consiglio regionale, stavolta per iniziare la discussione generale — i due più importanti e più attesi disegni di legge: quelli riguardanti i bilanci della Regione per gli esercizi 1964 e 1965, e per discutere anche sulle dichiarazioni programmatiche rese mercoledì scorso dal Presidente Berzanti a nome della Giunta regionale.

Negli ambienti regionali già a priori si prospetta una «maratona oratoria» intorno ai problemi in programma. Con ogni probabilità, il dibattito e lo svolgimento delle procedure di approvazione dei due provvedimenti impegnerà i consiglieri per due settimane di seguito.

E' chiaro che i parlamentari regionali dovranno misurarsi sia nelle argomentazioni politiche sia negli aspetti tecnico - programmatici e di economia politica insiti nella natura stessa dei bilanci. Particolarmente importante anche la discussione che si accenderà intorno agli indirizzi e al programma di attività dell'Esecutivo regionale per l'intero quadriennio della legislatura regionale enunciati dal dott. Berzanti.

Per questa speciale tornata, tenuto conto appunto della sua particolarità, l'ordine dei lavori è stato concordato nel corso di una riunione dei capigruppo, indetta dal Presidente de Rinaldini, sulla base delle norme previste dal Regolamento interno del Consiglio. Già nella precedente seduta era stato deciso di procedere alla discussione abbinata sui due disegni di legge.

L'articolo 74 del Regolamento prevede anche, per l'esame dei bilanci regionali, che il Presidente del Consiglio concordi con i capigruppo il tempo massimo assegnato alla discussione in aula dei bilanci stessi, seguendo nella distribuzione del tempo fra i singoli gruppi il criterio proporzionale. Questo significa che le 24 ore di dibattito programmate dal Presidente dell'Assemblea, saranno suddivise tra i vari gruppi consiliari, come orientamento di massima, in ragione della loro consistenza numerica.

L'odierna seduta avrà inizio alle 9.30. I due primi punti all'ordine del giorno contengono la trattazione di 13 interrogazioni e di 11 interpellanze, alcune delle quali affatto nuove e di contenuto sia politico sia sociale molto interessante.

Per oggi, domani, giovedì e venerdì, l'Assemblea ha già deciso di proseguire le riunioni anche nel pomeriggio.

In via di massima, per la prossima settimana il Consiglio regionale dovrebbe tenere pure seduta da martedì a venerdì, con inizio al mattino e ripresa pomeridiana.



VITA DI Mussolini
diretta da Emilio Radius

20 DISPENSE DI 32 PAGINE

La prima biografia fotografica di Benito Mussolini, arricchita da una eccezionale documentazione tratta dalle sue carte segrete, dai suoi scritti e dai suoi discorsi

OGNI DISPENSA È IN EDICOLA A LIRE 250

EDIZIONI DI NOVISSIMA - ROMA

UNA CONFERENZA A MILANO DEL VINCITORE DELLA POLIOMIELITE

Sabin è alla ricerca del virus del cancro

Finora non si è avuto alcun risultato concreto ma «vale la pena di continuare» Interessanti ragguagli sovietici sui progressi della medicina in Russia

Milano, 3

E' possibile che il cancro nell'uomo abbia un'origine virale, e che quindi possa essere debellato con un vaccino, così come è stato per la poliomielite e tante altre malattie? «Sebbene sia stato definitivamente provato che certi tumori maligni, naturalmente formatisi, nei polli e nei topi siano stati causati da virus, non è stato ancora possibile fino a questo momento stabilire una eziologia virale per nessun tumore maligno, solido o liquido (leucemia) umano», ha detto oggi il prof. Sabin, il virologo americano che ha scoperto il vaccino contro la poliomielite che porta il suo nome.

«Questo campo di ricerche — ha aggiunto il prof. Sabin, che da alcuni anni si dedica allo studio dei rapporti fra virus e cancro — è, però, molto promettente, e chissà che in un prossimo futuro non possa portare a qualche risultato positivo». Al momento attuale, quindi, in questo nuovo campo di ricerca non si può ancora parlare di successi completi, ma solo di piccoli progressi realizzati dagli studiosi di tutto il mondo dopo numerosi tentativi ed esperimenti, spesso senza successo. Di tali ricerche, dei loro risultati, dei loro indirizzi e delle prospettive future ha parlato oggi il prof. Sabin nel corso di una conferenza nell'Università di Milano alla quale sono intervenuti numerosi docenti, medici e studiosi della materia.

«I modelli per lo studio dei cancri umani — ha detto il prof. Sabin — derivano dalla crescente conoscenza che si ha dei cancri animali di origine virale, che possono essere anche provocati artificialmente dagli studiosi con l'inoculazione di particolari virus, quali il Polyoma, l'„SV 40" e gli Adenovirus. Alcuni virus che hanno provocato tumori nei polli hanno generato anche cellule tumorali in colture in vetro di tessuto embrionale di pollo.

«Però — ha affermato il prof. Sabin — tali esperimenti non si possono eseguire per ovvie ragioni sugli uomini e perciò non sappiamo se gli stessi virus che provocano il cancro nei topi, nei polli e nelle scimmie possano causare la formazione di cellule tumorali nell'uomo. I vari tentativi compiuti di impiantare determinati virus su colture di tessuti umani non hanno dato alcun risultato, così come quelli di produrre tumori in animali neonati o embrioni di pollo mediante l'inoculazione di materiale di cellule maligne umane».

Circa gli sviluppi futuri delle ricerche tendenti a stabilire un rapporto causale fra virus e tumori nell'uomo, il prof. Sabin ha affermato che vale la pena di continuare ad approfondire alcune di tali ricerche in particolare, quali quelle col siero di pazienti affetti da tumori maligni, e sugli antigeni prodotti nelle cellule tumorali e in quelle normali infettate da un'intera serie di virus. «Le future ricerche e studi sulla relazione fra i virus e i tumori negli animali ci forniranno forse — ha concluso il prof. Sabin — i metodi per identificare tali virus e per combatterli con successo anche negli esseri umani».

A Milano erano fortuitamente presenti anche due scienziati sovietici che hanno a loro volta illustrato i progressi della scienza medica nell'URSS nel corso di una conferenza stampa svolta nei locali della fondazione «Carlo Erba». Il prof. Serghey Golikov, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'URSS e il prof. Abdullah Ismail Karajev, titolare della cattedra di Fisiologia dell'Università di Baku, venuti in Italia come turisti, sono stati presentati dal Presidente della Fondazione, prof. Carlo Sirtori. I due scienziati hanno messo in particolare risalto gli studi dei loro connazionali sulle cardiopatie, la longevità e la virologia.

Il prof. Golikov, parlando sull'infarto, ha detto che nel suo Paese sono in corso di attuazione iniziative su vasta scala, per prevenire il terribile male. Egli ha dato informazione, quindi, che sono stati costruiti per gli operai e gli impiegati «sanatori di ricondizionamento» nei quali, il soggetto viene sottoposto ad esami generali per periodi variantì dai 15 ai 40 giorni. Lo Stato inoltre, ha dato particolari direttive perchè le ferie dei lavoratori sovietici siano organizzate tenendo presente la finalità di assicurare a tutti un autentico riposo che possa aumentare la difesa dell'organismo contro lo «stress».

Sul tema del prolungamento della vita ha parlato il prof. Karajev. Egli ha detto: «Il nostro traguardo è la longevità. Apprezzabili risultati sono già stati raggiunti: oggi la durata media della vita è di 70 anni. In qualche regione la media, per uomini e donne, sale a 80 anni. Da qui la diffusione di una vasta rete di case di riposo, riduzione degli orari di lavoro, particolari assistenze alle donne incinte». A proposito di queste ultime, il prof. Karajev, ha precisato che la preparazione al momento del parto è condotta sia con una particolare ginnastica sia con l'uso di narcotici ed ipnosi. Il prof. Golikov ha riferito poi su una nuova terapia adottata nei mesi scorsi contro l'influenza ed il raffreddore. Essa consiste nell'iniettamento, attraverso le vie respiratorie, di un virus nasale, vivo ed attenuato. Tuttavia la tendenza generale, suffragata da esperimenti, è quella di difendere l'organismo con prodotti naturali quali l'aglio e la cipolla, anzichè far uso di medicine.

L'oratore ha rivelato, infine, che da alcuni mesi è allo studio nel suo Paese un acido di nafta, tratto dalle scorie del petrolio, che somministrato ad animali affetti da cancro, pur non debellando la spaventosa malattia, ha avuto il potere di arrestarla. Lo stesso prodotto, in un primo tempo utilizzato come fertilizzante per l'agricoltura, è stato usato con apprezzabili risultati per rimarginare le ferite negli animali. Alla conferenza stampa hanno anche assistito, tra gli altri, i professori Dimitiev, dell'Istituto teatrale di Mosca, e Tursunov titolare della cattedra di storia dell'Università dell'Usbekistan.

FERITO IN ELICOTTERO dalla Calabria a Roma

Roma, 3

Un elicottero, proveniente da Reggio Calabria, è atterrato stamane nel prato antistante la Basilica di San Giovanni in Laterano. A bordo del velivolo si trovava un uomo, le cui condizioni — tempo fa rimase vittima di un grave incidente stradale — ne avevano consigliato il trasporto all'ospedale San Giovanni. Il ferito, Vincenzo Zacconi, 40 anni, residente ad Archi, è stato subito trasbordato su un'autoambulanza che si è diretta al vicino ospedale San Giovanni i cui medici hanno provveduto a farlo ricoverare al reparto traumatologico dove è stato operato al cranio dal primario prof. Felice Visalli.

Il velivolo, partito all'alba da Reggio Calabria, è giunto in piazza San Giovanni in Laterano alle 8.30. Nei pressi del prato dove l'elicottero è atterrato era in attesa un'autoambulanza sulla quale è stato fatto salire il ferito che è stato trasportato quindi al vicino ospedale.

Una suora cavaliere



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Parma — Il Ministro della Sanità (a sinistra) ha consegnato le insegne di Cavaliere della Repubblica a Suor Serafina, al secolo Maria Luisa Sampietro, che da 57 anni presta servizio all'Ospedale Maggiore dove è conosciuta come la «Suora dei poveri» per la sua generosa bontà

AVEVANO FATTO UN COLPO DA MEZZO MILIARDO

CATTURATI A MILANO DUE TRUFFATORI ARGENTINI

Viaggiavano con i passaporti di due complici già imprigionati sperando che di conseguenza quei nomi non fossero segnalati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 3

Due truffatori argentini sono stati rintracciati ed arrestati a Milano in un albergo nei pressi della stazione centrale dalla Squadra Mobile, al comando del dottor Grappone, che li ha scoperti dopo due giorni di ricerche. I due, Roberto Livdi di 34 anni da Buenos Aires e Juan Ferro di 33 da Baires, pure della provincia di Buenos Aires — ma la polizia nutre qualche sospetto sulle generalità di costui — sono accusati di avere truffato il Banco popolare argentino di 800 mila dollari, circa mezzo miliardo di lire italiane. Per il momento non è dato di sapere molto sulla truffa organizzata dai due arrestati in Italia e da altri tre loro complici caduti nelle mani della polizia argentina il 28 aprile scorso.

La direzione dell'Istituto di credito di Buenos Aires denunciò all'inizio del mese scorso, di essere rimasta vittima, mediante una serie di assegni falsificati di una truffa di ottocentomila dollari. Immediatamente venivano iniziate le indagini e si scopriva che cinque persone precisamente Roger Livdi, Juan Ferro, Jiorge Lio di 37 anni, il padre di costui, Juan di 64 anni e la moglie del Livdi, Emma Lea Stizmann, entrati in possesso non si sa ancora come, di alcuni blocchetti di assegni del Banco popolare argentino, erano riusciti ad incassare circa ottocentomila dollari, falsificando abilmente le firme di alcuni facoltosi correntisti dello Istituto di credito.

Appena il quintetto si accorse di avere alle calcagna la polizia tentò di correre ai ripari. Ma il Lio, il padre e la Stizmann non fecero in tempo a fuggire perchè il 28 mattina la polizia bonearense li arrestò. Il Livdi e il Ferro invece, riuscirono a lasciare il giorno 27 aprile Buenos Ayres e quando la polizia irruppe nelle loro abitazioni le trovò vuote, ad eccezione di quella del Livdi, dove venne scoperta la moglie.

I due fuggitivi partirono con un aereo per Montevideo e la sera del 28 salirono su un «Jet» dell'Air France diretto a Parigi con scali intermedi a Roma e Milano. Per avere facilitata la fuga i due avevano falsificato i passaporti sostituendo i loro dati anagrafici con quelli dei Lio, padre e figlio, già rinchiusi nelle carceri di Buenos Aires. Erano convinti che mai più la polizia si sarebbe interessata di ricercare due persone che erano già detenute. Ma il trucco venne scoperto e segnalato a tutta l'Interpol europea, in modo particolare alla polizia milanese perchè si pensava che i due mai più avrebbero raggiunto direttamente Parigi. La supposizione degli inquirenti si è dimostrata esatta. Il Livdi e il Ferro vennero ricercati appena l'aereo dell'Air France atterrò all'aeroporto intercontinentale della Malpensa. Ma con estrema rapidità i due erano saliti su un taxi e avevano raggiunto la metropoli lombarda.

Vennero allora iniziate le ricerche negli alberghi. Il 29, attraverso le schedine che vengono rimesse alla polizia, si apprese che i due avevano preso alloggio in un albergo del centro. Ma quando gli agenti nel cuore della notte andarono per arrestarli i due erano già partiti. Convinti che non si fossero ancora allontanati da Milano il dott. Grappone dispose una più accurata sorveglianza negli alberghi e ieri notte la precauzione diede i suoi frutti. Da un albergo presso la stazione centrale giunse la segnalazione che Jeorge Lio e il padre Juan avevano occupato due stanze. Questa mattina all'alba una squadra di agenti è andata a svegliarli e prima che potessero rendersi conto di quanto stava accadendo i due truffatori si sono trovati in un ufficio della centrale di via Fatebenefratelli.

A. M.

SETTE LIRE E VENTICINQUE DI PIU' AL LITRO

Aumenta in Svizzera il prezzo della benzina

Entro giugno però gli elettori potranno chiedere un referendum contro la decisione

Ginevra, 3

A partire da oggi, 3 maggio, il prezzo della benzina normale e super e della nafta subirà in Svizzera un nuovo aumento di 5 centesimi al litro (circa lire 7,25). Salirà così a 12 centesimi l'aumento complessivo registrato dal prezzo della benzina in Svizzera dal 1961 a oggi.

La decisione è stata presa il 30 aprile scorso dal consiglio federale elvetico e resa nota con un comunicato diramato poco prima delle 24 di ieri. Gli elettori hanno comunque tempo fino al 23 giugno per indire un «referendum» popolare contro il progetto federale; per una tale iniziativa è comunque necessario raccogliere la firma di 60 mila elettori.

La tassa supplementare, che colpirà le importazioni di carburante per motori, sarà destinata al finanziamento di un piano per la costruzione di autostrade e per il miglioramento delle strade nazionali esistenti.

FIORI DA PESCIA per la festa della mamma

Pistoia, 3

Il mercato dei fiori di Pescia invierà a cinquemila bambini di tutta Italia, scelti tra i 300.000 di un apposito concorso, un cestino di garofani con un biglietto su cui è riportato un pensierino sulla mamma. L'iniziativa è stata presa, in occasione della Festa della Mamma, oltre che dal mercato dei fiori di Pescia, dalla «TV dei ragazzi» e dal teatro Antoniano di Bologna che, il 9 maggio, ospiterà un grande spettacolo nel corso del quale i cestini di garofani saranno offerti alle mamme d'Italia.

LA 73.a ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI

L'accordo per l'autogoverno dei produttori. Gli obblighi derivanti dai regolamenti comunitari. La nuova realtà dell'agricoltura italiana. L'azione calmieratrice della Federconsorzi. Le vendite dei mezzi tecnici mantenute su livelli soddisfacenti. Aumentato il fatturato per il collocamento della frutta e degli ortaggi. Gli ammassi dei prodotti agricoli e la commercializzazione del grano. Il bilancio ed il conto economico approvati all'unanimità

Si è svolta a Roma la 73.a assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione Italiana Consorzi Agrari, Società cooperativa a r.l. fondata nel 1892.

Il presidente prof. Aldo Ramadoro ha illustrato la relazione del consiglio di amministrazione sull'attività della Federazione nel corso dell'esercizio 1964 ed il direttore generale cav. del lav. Leonida Mizzi ha trattato i risultati tecnici ed economici dell'organizzazione.

Dopo un'ampia disamina sulla situazione della nostra agricoltura e sulle difficoltà esistenti, la relazione così prosegue: «Alle deficienze occorre contrapporre i fattori positivi, pur esistenti, da mettere in valore con la bonifica e con ancor più forte impulso allo sviluppo irriguo. Fattori positivi da ricercare peraltro e soprattutto nelle capacità degli uomini e nella loro iniziativa, e pertanto sempre maggiore dovrà essere l'impegno a rafforzare le capacità e le iniziative moltiplicando le une e le altre con l'arma della organizzazione.

LA FUNZIONE DELLA FEDERCONSORZI

E di questa, l'espressione più valida ed efficiente è costituita dalla Federazione dei Consorzi Agrari che, con la forza della sua esperienza attraverso la funzione capillare che esercitano ovunque i Consorzi Agrari e le loro agenzie, è organismo economico che i produttori agricoli sentono come proprio patrimonio, costituito con l'apporto costante degli agricoltori.

La Federazione si inserisce come strumento essenziale nell'accordo concluso fra la Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana e la Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti, che, costituendo un fronte unico di tutti i produttori agricoli italiani, rappresenta il fatto saliente del momento attuale. Al mondo dei campi, agli imprenditori agricoli di ogni regione e categoria, quale che sia l'ampiezza dell'impresa, l'organizzazione federconsortile si rivolge per una affermazione di fiducia anche nelle difficili attuali condizioni.

Esistono grandi fattori di progresso tecnico, in particolare, nel campo della meccanizzazione, della genetica, delle sementi, della chimica, della lotta antiparassitaria, dei sistemi di allevamento, dei mangimi, dei trasporti, delle informazioni e dei mezzi di propaganda. Ebbene, al progresso tecnico dobbiamo sommare quello organizzativo e se sapremo operare con coraggio, le difficoltà verranno superate anche sul piano economico. Di fronte a questa prospettiva, che vuol dire coordinamento delle forze sindacali ed economiche della agricoltura, la funzione dei Consorzi Agrari si esalta in una superiore volontà di progresso».

LE NUOVE REALTA'

Ispirandosi alle considerazioni sopra esposte nella relazione si tiene conto delle seguenti realtà di grande rilievo: 1) La CEE (Comunità Economica Europea) che con le decisioni del 15 dicembre scorso sul prezzo dei cereali è entrata in una fase di progressivo conseguimento della politica agraria comune. 2) L'accordo stipulato tra la Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, la Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti e la Federconsorzi, che stabilisce un nuovo orientamento sul piano organizzativo. 3) La programmazione quinquennale ed i limiti dell'azione pubblica. 4) Il rilancio del Piano Verde che l'agricoltura attende.

L'ACCORDO PER L'AUTOGOVERNO DEI PRODUTTORI

In merito all'accordo stipulato per l'autogoverno dei produttori, nella relazione si afferma che la prospettiva è fortemente impegnata; gli scopi che si prefigge sono complessi per loro natura e per le difficoltà insite nella costituzione e nell'ordinamento giuridico di associazioni che devono rispettare tre condizioni: la loro natura democratica, espressione genuina delle categorie; il conseguimento di una rappresentanza totale della categoria; il riconoscimento dello Stato affinchè l'azione pubblica, avvalendosi delle associazioni, costituisca valido fattore di rafforzamento morale e funzionale. Fattori tutti che sono richiesti dai più recenti progetti comunitari, quali condizioni essenziali per il riconoscimento e quindi l'accesso a beneficiare del fondo di garanzia e orientamento.

Le associazioni debbono avere esclusive funzioni di indirizzo e di rappresentanza professionale, non possono avere quelle funzioni operative che sono caratteristiche della organizzazione consortile e che si svolgono su livelli diversi di inquadramento cooperativo provinciale e nazionale, di associazioni di 1.o e 2.o grado e di ogni altra libera attività a queste collegate.

Esistono in Italia varie migliaia di cooperative agricole, con scopi diversi, non sempre effettivamente espressione diretta dei produttori ed in parte non coordinate sul piano commerciale. Così avviene, in non pochi casi, che la loro vita stenta per l'insufficienza dei mezzi finanziari o per il mancato collegamento sistematico con cooperative di grado superiore.

Il problema dunque è quello di dare alla produzione agricola, nelle varie sue manifestazioni, una organizzazione che possa veramente rappresentare unità di azione a tutti i livelli in modo da assicurare adeguato compenso all'investimento ed al lavoro. La Federazione si propone di dare il suo appoggio affinchè questa antica aspirazione si avvii a divenire una realtà.

IL PIANO VERDE

Dopo aver illustrato le finalità del Piano Verde ed auspicato il suo rinnovo, la relazione così continua: «Fissata l'attenzione su queste realtà che ci sembra rappresentino gli elementi principali per una sana politica agricola produttivistica e tesa a raggiungere mete di sviluppo, noi vediamo nei Consorzi Agrari e nella loro Federazione lo strumento essenziale per sorreggere e guidare i soci imprenditori agricoli che della democratica struttura consortile rappresentano la base. Dobbiamo constatare che il tempo trascorso e le verità che non tarderanno ad imporsi, hanno in gran parte svuotato la nota polemica. A quella parte, la cui azione è manifestamente disgregatrice, hanno chiaramente risposto i Presidenti delle organizzazioni agricole, in recenti occasioni.

«Riteniamo per parte nostra superfluo polemizzare dopo così lineare richiamo alla verità dei fatti. La Federconsorzi — ha detto l'on. Bonomi — è soltanto uno strumento per sviluppare una politica agricola: la nostra politica, in questo ventennio, è stata quella voluta dal Parlamento, dai Governi e dalle organizzazioni sindacali».

«Ma sono soprattutto gli agricoltori — di ogni categoria ed ampiezza di impresa — i soci tutti dei Consorzi Agrari che possono esprimere un sereno pensiero sull'opera svolta; essi sono in grado di apprezzare il costante sostegno che hanno ricevuto dall'organizzazione federconsortile nei difficili momenti traversati.

Con animo sereno ci accingiamo, pertanto, a proseguire nella nostra fatica nella certezza che un dialogo sistematico fra Governo e produttori agricoli rappresenti una esigenza affinchè cadano molti luoghi comuni e sia possibile suscitare le opportune convergenze fra tutte le forze attive dell'agricoltura.

L'AZIONE CALMIERATRICE DELLA FEDERCONSORZI

La relazione analizza la situazione economica del 1964 aggiungendo che l'azione vigile e la presenza dell'organizzazione federconsortile hanno permesso di contenere i prospettati inasprimenti nei prezzi di alcune materie utili all'agricoltura, di svolgere un'azione calmieratrice e di risolvere numerosi problemi determinati nelle campagne dalle sopravvenute difficoltà per la rarefazione della mano d'opera. Con l'Aima, lo Stato provvederà ad alcune funzioni di natura pubblicistica derivante dagli obblighi comunitari e ciò non rappresenta una sfiducia verso l'organizzazione federcosortile che conserva il carattere privatistico di grande cooperativa degli agricoltori.

La relazione sottolinea infine il principio già contenuto nel piano quinquennale, cioè che la funzione principale per la stabilizzazione dei mercati compete pur sempre alle organizzazioni degli agricoltori e cita le dichiarazioni del Ministro Ferrari Aggradi riflettenti la necessità e l'urgenza di regolare con apposito disegno di legge la complessa materia dell'autogoverno dei produttori, approvando sollecitamente la proposta di legge esistente in materia.

PRODUZIONI E REDDITI AGRICOLI NEL 1964

La relazione passa poi in rassegna le risultanze produttive del 1964 che vengono così riassunte. Il 1964 è stato, nel complesso, un buon anno soprattutto per l'andamento climatico. Pur con vicende contrarie proprio in momenti critici — caso del grano tenero sotto il raccolto, del grano duro e dell'olivo in vaste zone del Mezzogiorno — la stagione ha influito moltissimo sui risultati produttivi, sia in senso quantitativo che qualitativo. Il fattore piovosità, insolitamente distribuita nei mesi estivi, ha favorito tutte le colture, ma in particolare quelle sarchiate, quali il mais e la bietola. Ciò dimostra all'evidenza che il clima sub-arido ed arido, di gran parte d'Italia, costituisce il maggiore elemento limitante della produzione. Il giudizio sul 1964 è espresso dalla produzione lorda vendibile stimata per l'agricoltura, ai prezzi correnti, in 4575 miliardi di lire, con un incremento in termini quantitativi del 3,1% a confronti del 1963 e, in termini monetari, del 6,4%. Se si considerano i favorevoli risultati produttivi dell'annata; il modesto maggiore reddito appare aleatorio in quanto influenzato in misura cospicua dall'andamento climatico. Ad ogni modo il settore agricolo — fatto assolutamente straordinario — ha compensato in parte il basso reddito industriale, incrementato, in termini reali, soltanto dell'1-2%, così che l'aumento del reddito nazionale è stato di appena il 2,7% mentre fu del 9% nel 1962 e del 5% nel 1963. Il valore delle spese dell'agricoltura è risultato pari a 1080 miliardi di lire, contro 1020 del 1963 (+5%); di conseguenza il prodotto netto è aumentato a 3500 miliardi contro 3380 del 1963 (+6,4%).

L'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli all'ingrosso e dei prezzi in generale al consumo costituisce un importante elemento esplicativo della situazione economica. Si rileva che per i prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli, come media generale, non vi è stata praticamente variazione (da 119,8 a 119,7 — base 1953 = 100), mentre l'aumento è risultato del 4,3% per i prodotti non agricoli (da 104 a 108,5); nei prezzi al consumo, tanto i prodotti alimentari quanto quelli non alimentari, hanno segnato variazioni superiori al 5%. Nei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli, a parte la nota confusione ira queste rilevazioni ed i prezzi al produttore, i cereali segnano incrementi dell'1,3%, i vini del 4,4%, i bovini da macello del 15,8%, il latte del 18,4% mentre le diminuzioni riguardano soprattutto gli ortofrutticoli, l'olio d'oliva, le uova che sono gli unici prodotti a segnare non proporzionate riduzioni dei prezzi al consumo.

IL CONSUMO DEI CONCIMI

Il consumo dei fertilizzanti di larga diffusione, ha segnato una diminuzione del 6,32%, con complessivi 37 milioni di quintali. Già abbiamo accennato alla pericolosità di una simile tendenza. I concimi fosfatici tuttavia hanno registrato, dopo la serie delle contrazioni, un aumento significativo, benchè modesto (4,9%). Consumiamo globalmente circa 10 milioni di quintali di perfosfati. La situazione del fosforo è però regredita nel complesso per le diminuite consegne di Scorie Thomas e senza speranza di risalita, in conseguenza dei progressi realizzati dall'industria dell'acciaio e del totale disinteresse dei produttori esteri verso il mercato italiano per il basso prezzo. Le nostre posizioni, con qualche punto in meno, si sono mantenute sui livelli del 1963. In verità le stagioni hanno variamente influito sul consumo degli azotati e vi è stato un ritocco nei prezzi.

I concimi complessi hanno subito una lieve diminuzione. E' certo però che i complessi mantengono saldamente le loro posizioni con una netta tendenza degli agricoltori per le formulazioni ad alto titolo. Crescente è l'interesse delle Fabbriche cooperative per questi concimi.

MACCHINE AGRICOLE

La meccanizzazione dell'agricoltura prosegue con passo deciso, ma non nella misura che è stata preconizzata e che è resa necessaria dalle esigenze di trasformazione dell'agricoltura. Il 1964 ha segnato aumenti notevoli negli acquisti, sul piano nazionale, delle trattrici. Il parco italiano ha così raggiunto la cifra di 377.000 trattrici, da considerare ancora molto lontana dalle possibilità e necessità di assorbimento dell'agricoltura. Istruttivo è il confronto con altri Paesi; trattrici per 1000 ettari di superficie arabile: Francia 45,6; Germania 119,9; Belgio 59,4; Olanda 77,4; Italia 23,7. Questa era la situazione nel 1962. Per il 1964 non si hanno dati di confronto con gli altri Paesi; per l'Italia nel frattempo la cifra è salita a 29,6.

Va detto come la motorizzazione in Italia sia ostacolata dalla prevalenza della collina e della montagna, ma va anche detto che l'industria trattoristica nazionale ha saputo offrire macchine capaci di lavorare nelle varie condizioni di acclività. L'incidenza delle nostre vendite, per le trattrici, è stata eguale a quella del 1963 e del 1962; manteniamo cioè le nostre posizioni relative.

Il gruppo delle macchine da fienaggione e raccolta è in notevole progresso: le mietitrebbie costituiscono un parco di oltre 12.300 macchine con crescenti incrementi. In particolare sono in testa le motofalciatrici; il parco nazionale è di circa 210.000 unità, senza contare le barre falcianti. Buone le prospettive per i rimorchi che si sostituiscono con ritmo sempre più attivo ai tradizionali carri agricoli, per i quali è ormai ben difficile circolare su strada. Meritano un cenno, fra le affermazioni della meccanica applicata alle operazioni colturali, le nuovissime macchine per la semina e la raccolta delle bietole.

L'intero settore delle macchine, comprendendovi l'attività irrigatoria, che ha subito qualche flessione, merita la nostra attenzione più viva anche in vista dell'imminente ripresa degli incentivi a favore sia della meccanizzazione come dell'irrigazione.

Le vendite dei carburanti da parte dei Consorzi agrari sono in aumento con prospettive migliori. Rappresentiamo il 51% del totale consumo dei carburanti agricoli, risultato nel 1964 di q. 7.870.000 con un aumento del 10%; nel 1956 la nostra incidenza fu del 43,6%. Questi risultati sono stati più significativi se si inquadrano nell'attuale momento del settore, caratterizzato da un clima di malessere con vive spinte concorrenziali.

SEMENTI

Le prospettive semenziere sono per tanti aspetti incerte e rispecchiano la situazione generale di disagio. Il crescente abbandono delle produzioni da parte della concorrenza per evidenti difficoltà finanziarie, deve spronare i nostri federati ad interessarsi maggiormente di questo settore. Un dato è interessante anche a questo fine: le sementi che vengono acquistate, rappresentano il 20% del totale da seminare, mentre in Francia la stessa percentuale è del 40% ed in Olanda dell'80%.

ALLEVAMENTI

Consideriamo questo settore tra i più impegnativi per la nostra organizzazione, che può operare in linea diretta sui soggetti da riproduzione, sulle vendite del bestiame e dei relativi prodotti e, in linea indiretta, con i mangimi, le sementi di foraggere e l'insieme delle azioni per la razionale organizzazione delle aziende. Il problema della carne è divenuto assillante per le difficoltà che presenta l'incremento soprattutto degli allevamenti bovini, reso arduo dall'insufficiente produzione di foraggio — di buon foraggio in particolare —, dalla variabilità degli andamenti stagionali e dalla già lamentata scarsezza di precipitazioni in tanta parte del territorio. L'importazione di carne nel 1964 ha raggiunto i tre milioni di quintali con un incremento di circa mezzo milione rispetto al 1963, mentre sono diminuiti in misura notevole i bovini in piedi e si sarebbe lievemente contratto il consumo annuo pro capite di carne.

Mangimi a basso prezzo e, quindi, a basso costo: questo l'obiettivo centrale contrastato dall'aumento di prezzo previsto in sede comunitaria per il mais e da un complesso di fattori che aggravano le spese aziendali. La nostra partecipazione al movimento mangimistico nazionale è ancora modesta, ma tuttavia supera del 26% la quantità distribuita nel 1963. Sono in progresso le produzioni delle miscele e dell'erba medica disidratata, come pure progrediscono le vendite dei bovini con prospettive forse migliori.

ORTAGGI E FRUTTA

Dal punto di vista nostro, il 1964 ha segnato aumenti, anche cospicui, nelle singole voci ed anche diminuzioni parimenti notevoli. Tuttavia, nel complesso le nostre posizioni hanno migliorato quantitativamente, con particolare riferimento alla frutta fresca; ma il fatturato non è aumentato proporzionalmente. All'estero le vendite a fermo dal 64% del 1963 sono passate al 74%. Abbiamo venduto per il 55,3% in Germania, per il 12 in Austria, per l'11,5 in Inghilterra, per il 6,2 in Francia, per il 4% in Svizzera ecc.

VINO ED OLIO

Dopo aver accennato alla produzione vinicola del 1964 ammontante a 64 milioni di q.li, nella relazione si afferma che le migliori possibilità di progresso del settore dipendono dalla modernizzazione degli impianti, dall'estendersi della coltura specializzata con la parallela diminuzione della coltura promiscua, dalla meccanizzazione delle operazioni colturali e dal generalizzarsi della vinificazione in comune. Il Piano Verde ha consentito la costruzione di nuove cantine cooperative e numerosi ampliamenti con un investimento di 16 miliardi; occorre proseguire. Il consumo del vino era in aumento fino ad un anno fa; oggi si delinea una preoccupante restrizione: auguriamoci che sia passeggera. Occorre evitare che facili surplus conducano a situazioni critiche di non facile superamento. Intanto è confortante l'entrata in vigore della legge sulla denominazione di origine dei vini e l'accentuarsi della azione repressiva delle frodi.

Per l'olio, illustrata la politica comunitaria nel campo dei grassi, la relazione rileva che è significativo l'aumento verificatosi nelle nostre vendite di olio d'oliva ai Consorzi. Questa tendenza è incoraggiata dalla qualità dei nostri prodotti e dall'estendersi delle attività alimentaristiche dei federati. Notevole la constatazione che i Consorzi del Nord assorbono quasi il 50 per cento degli interi approvvigionamenti periferici di olio di oliva sfusi e confezionati.

FIBRE TESSILI

L'ammasso bozzoli ha superato nel 1964 i kg. 4.200.000; è stato un ammasso totale per effetto del contributo dello Stato in base al Piano Verde.

L'ammasso della lana tessile non ha rappresentato neppure il 10% della produzione nazionale, eppure con un'azione più tempestiva, in base anche qui al Piano Verde, si potrebbero realizzare risultati a difesa dei produttori notevolmente superiori. Il collocamento del prodotto ammassato ha incontrato difficoltà, in parte rimosse ricorrendo al lavaggio ed alla pettinatura. Comunque, le prospettive della nuova tosa suggeriscono il rinnovo dell'ammasso.

Buone sono invece le notizie riguardanti l'ammasso del cotone, che si è mantenuto press'a poco al livello del 1963 con oltre 7,3 milioni di chilogrammi per un importo di oltre 1,2 miliardi di lire.

COMMERCIALIZZAZIONE DEL GRANO

Dalla funzione di «organismo di intervento» svolta dal 1.o gennaio al 30 giugno 1964, siamo passati per il 2.o semestre a quella di «assuntori di servizio», anche per conto dei Consorzi.

Il non elevato raccolto ha determinato una situazione di scarso apporto di grano (q. 4.173.914). Con le rimanenze della precedente campagna, il totale dello «stoccaggio» al 31 dicembre 1964, è risultato di q. 7.946.847, dei quali poco più di 6 milioni rappresentati dal grano tenero. Si è avuta dunque una quantità di grano allo stoccaggio assai inferiore rispetto a quella che era stata prevista in relazione ad una valutazione troppo ottimistica del raccolto. Le condizioni di prezzo e le variazioni di ordine merceologico sono note; rileviamo soltanto, per la cronaca, le condizioni particolari in conseguenza delle deficienze qualitative, sia per il tenero che per il duro.

CREDITO

Il 1964 è stato l'anno più difficile dell'ultimo quinquennio e forse di un periodo assai più lungo. Le rapide variazioni di tendenza del mercato finanziario in un quadro generale alquanto pessimistico, hanno determinato gravi situazioni d'incertezza e di sfiducia anche nel settore agricolo. Nell'ultimo periodo dell'anno, il conseguente fenomeno del decadimento della domanda globale, ha determinato un miglioramento della liquidità bancaria, proveniente in parte anche dal fermo verificatosi negli investimenti.

Il volume dei fidi diretti ai Consorzi, sia da parte delle banche come da parte nostra si è mantenuto sui livelli dello scorso anno.

STUDI E PUBBLICAZIONI

Particolare attenzione abbiamo rivolto all'attività culturale nel campo dell'indagine sperimentale, della divulgazione tecnica, della elaborazione ed interpretazione dei dati statistici delle ricerche in materia di mercati, di scambi con l'estero e in genere, dei maggiori fenomeni economici e sociali. Tali finalità sono state raggiunte con il nostro Centro studi e pubblicazioni, la cui attività coordinata con quella di altri settori dell'organizzazione e con i compiti tradizionali del Ramo Editoriale degli Agricoltori (Reda), ha dato valido apporto alla conoscenza dei problemi che si affacciano all'interno e sul piano internazionale, in questo periodo di intenso rinnovamento dell'agricoltura.

I periodici del Reda proseguono il loro cammino sorretti dalla generale considerazione; il «Giornale di Agricoltura» pervenuto al 75.o anno, merita segnalazione per la sua sistematica opera sul piano generale della politica agraria e su quello della difesa e valorizzazione dell'intera organizzazione federconsortile.

ATTIVITA' TECNICO-AGRARIA

Varia, concreta è l'attività che svolgiamo nel vasto campo dell'aggiornamento tecnico, della sperimentazione nei limiti delle nostre funzioni e necessità, dei costi professionali, della propaganda, dei progetti di trasformazione fondiaria e della gestione delle nostre aziende agrarie. L'Ufficio tecnico agrario che la conduce attraverso i numerosi tecnici al Centro e presso i Consorzi agrari, con finalità di assistenza e di osservazione, ha realizzato un'azione sempre più aderente alle esigenze del processo, particolarmente sul piano delle colmicazioni, delle sementi, della meccanizzazione, delle colture foraggere. La trasformazione dell'agricoltura, sotto la spinta dell'evoluzione economica e delle realizzazioni tecniche, impone alla nostra organizzazione un'opera di armonizzazione con ciò che le conquiste prospettano, affinchè il sistema federconsortile sia non soltanto attivo corrente, ma partecipi attivamente agli sviluppi della nuova agricoltura. Istruzioni tecniche, riepilogative su determinati problemi, «campagne di propaganda», films, fra i quali uno sulle funzioni del fosforo, «avvisatori fitosanitari», progetti di trasformazione fondiaria, ecc. sono gli aspetti più salienti della nostra attività, che merita di essere sviluppata ed affinata con intendimenti essenzialmente divulgativi ai vari livelli dei funzionari dei Consorzi, dei tecnici in provincia, degli agricoltori e dei contadini.

L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Il presidente del Collegio sindacale dr. Alberto Piccioni, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura, ha letto la relazione del collegio stesso di cui fanno parte anche i rappresentanti dei Ministeri del Tesoro e del Lavoro, nonchè dei sindaci. Nella relazione sono sintetizzate le risultanze del bilancio dell'esercizio 1964 che ha registrato all'attivo 276 miliardi 90 milioni 361 mila 47 lire ed al passivo 276 miliardi 666 milioni 849 mila 345 lire, con un utile di 241 milioni 511 mila 702 lire.

Il collegio dopo aver constatato la regolarità della gestione della Federconsorzi ha espresso agli amministratori il vivo apprezzamento per l'opera competente e lungimirante svolta in favore dello sviluppo tecnico e produttivo dell'agricoltura italiana ed ha sottolineato l'azione realizzatrice ed infaticabile del direttore generale, coadiuvato validamente dai dirigenti e da tutto il personale.

Aperta la discussione alla quale hanno partecipato il vice presidente dr. Luigi Farina ed altri rappresentanti dei Consorzi federati, il bilancio ed il conto economico dell'esercizio 1964 sono stati approvati all'unanimità.

CRONACHE SPORTIVE



Il centromediano e capitano della squadra del Liverpool, Ron Yeats, riceve la Coppa d'Inghilterra dalle mani della Regina Elisabetta. Questa sera il Liverpool incontra l'Inter di Milano

SADAR DOPO LA NUOVA SCONFITTA SUBITA DALLA TRIESTINA A PARMA

«Ci batteremo fino all'ultimo qualunque cosa dovesse accadere»

E' la sua risposta alla domanda: sperate ancora di salvarvi? - «Una stagione pestifera ma la coscienza è a posto», così conclude il bravo Dalio

«Allora ha ancora delle speranze questa Triestina di salvarsi? La domanda è rivolta al caposquadra degli alabardati Renato Sadar. E' un interrogativo che s'impone dopo l'ultimo rovescio subito dalla squadra alabardata. Questa volta la sconfitta è venuta dal Parma, dalla squadra cioè che occupa l'ultimo posto in classifica.

La risposta di Sadar è piuttosto evasiva: «Io non so come andrà a finire, ma una cosa è certa. Io ed i miei compagni non lasceremo nulla di intentato pur di riuscire nell'impresa. Abbiamo degli obblighi verso la Società e verso il nostro pubblico: terremo fede ai nostri impegni sino all'ultima giornata, a Venezia nell'ultima trasferta del campionato».

«A Parma non si poteva fare di meglio?».

«Tutte le nostre partite in trasferta hanno una fisionomia quasi identica. Si gioca col cuore, si combatte sino all'estremo delle nostre forze, ma gli altri vincono... La legge può anche essere dello sport questa, ma per noi sono ingiustizie belle e buone. A Parma prendiamo il primo gol su punizione: la palla entra proprio lì, nel «sette», scavalcando la barriera. Poi si pareggia e quando si pensa di arrivare in porto con un prezioso punto e anzi si sfiora la vittoria un'altra prodezza dello avversario, un altro tiro di quelli che non perdonano e siamo in ginocchio. Capitano tutte a noi queste cose. Non cerco attenuanti, mi limito a fare delle semplici considerazioni».

«La Triestina è stata salvata da due pali provvidenziali. Nel primo tempo le cose non devono essere andate tanto bene...».

«Eravamo nervosi — ammette Sadar — e preoccupati. Dopo appena dodici minuti di gioco eravamo già con un gol sulla groppa. Siamo venuti fuori alla distanza, c'è stato un bel secondo tempo. Fatica sprecata! E' inutile che vi dica che non meritavamo la sconfitta, la gente potrebbe non crederci... In ogni trasferta la Triestina meritava sempre qualcosa di più».

«Tutto perduto, quindi, la «C» è prossima...».

«Il campionato finisce all'ultima domenica. Lo ripeto affinchè tutti gli sportivi che ci seguono lo sappiano: venderemo cara la pelle. Siamo decisi a non fare concessioni ad alcuno. Il Parma ha giocato con la bava alla bocca. Che grinta! Che temperamento! Che combattività! Eppure loro sono già spacciati da un bel pezzo. Ad un certo punto subentra in tutti noi professionisti lo spirito di emulazione, si gioca per vincere anche se poi la vittoria non serve a nulla. Questa continuerà a essere la Triestina delle ultime partite».

«A cominciare da domenica prossima a Napoli?».

«Sicuro, e per proseguire poi in casa nostra col Brescia, poi a Bari, a Busto, coll'Alessandria, col Verona. Non fosse altro, avremo lo stimolo dei premi di partita... Perchè fare dei regali?».

Sadar si è sfogato. E' uno sfogo comprensibile perchè il capo-squadra degli alabardati è un giocatore che «sente» tremendamente il peso della sua responsabilità di capitano della squadra, del più anziano tra i giocatori in fatto di milizia nelle file «unioniste». Ma sullo stesso piano di Sadar si potrebbero mettere anche Dalio, Orlando oppure i giovani sullo stampo di Scala e Cattonar, il quale ultimo è stato escluso dalla formazione proprio domenica mattina non essendo perfette le sue condizioni fisiche. Al posto di Cattonar ha giocato Pez.

Sentiamo l'opinione di Cattonar: «Mi dispiace di non essere stato in campo. A me piacciono le partite in cui c'è del... buon antagonismo. Non mi tiro mai indietro. Ho tifato per il mio compagno e amico Pez. Se l'è cavata anche nel ruolo di terzino d'ala, lui che non è abituato a giocare ai margini del campo».

Chiediamo a Cattonar se la Triestina si salverà. «Io posso dire poco su questo argomento, sono nella rosa dei titolari da poco tempo, sono giovane e penso che la Triestina avrà bisogno di me. Io voglio giocare, al resto è meglio non pensarci...».

«Il mio gol — è di turno Orlando — è servito a poco, però penso di essermi battuto con tutte le mie forze per rendermi utile alla squadra. Speriamo di rifarci a Napoli...». E qui Orlando alza le spalle come per scuotersi un peso: ha siglato un gol ed è già qualcosa per un giocatore che milita in una squadra la quale segna col contagoccie.

Da ultimo Dalio. «Che vuol farci, è una annata pestifera. Io sono ormai... vecchio, ma una cosa tengo a precisare. Mi batto con tutte le energie che ho in corpo e non solo per compiere il mio dovere. La Triestina ce l'ho nel sangue. I miei compagni sono ammirevoli per l'impegno che dimostrano. Se poi siamo sfortunati (e il pubblico ci crede forse poco), pazienza. La nostra coscienza è a posto».

La breve carellata è finita. Gli alabardati riprendono oggi gli allenamenti in vista della trasferta di Napoli. La comitiva alabardata era rientrata a Trieste in pullman domenica a tarda notte. Erano assenti parecchi giocatori. Gentili ha raggiunto la famiglia a Bergamo per abbracciare la primogenita Ivana, venuta alla luce la scorsa settimana. Mantovani è sceso a Treviso, altri giocatori hanno dirottato verso le località d'origine. A Trieste sono rientrati i soli Sadar, Cattonar, Dalio e Orlando accompagnati dal massaggiatore Emili. Il direttore tecnico Frossi si è recato a Roma, l'allenatore Renosto ha sostato a Venezia. Oggi tutti saranno nuovamente al loro posto di lavoro.

B. I.

REGATE INTERNAZIONALI NEL GOLFO

Una trentina di scafi alla Coppa Tito Nordio

Continui arrivi all'Adriaco - Le più moderne «Stelle» prodotte dall'industria mondiale

Ritorna a Trieste, puntuale come sempre durante la prima settimana di maggio, la Coppa Tito Nordio, regata internazionale per Stelle; sta per rinnovarsi pertanto nelle acque del nostro golfo, su un campo di regata fra i più belli e regolari, il sesto confronto fra i migliori rappresentanti dello starismo europeo in una manifestazione che, sin dal suo esordio, ha saputo inserirsi nella sfera delle maggiori prove internazionali.

Il richiamo massiccio di concorrenti che, questo trofeo trasmissibile, istituito alla memoria del grande timoniere dell'Adriaco, ha saputo sempre creare, oltre che al prestigio del nome cui esso è intitolato, è dovuto pure all'esemplare organizzazione della manifestazione, alla ricchissima dotazione dei premi, infine al fascino che ha sempre saputo emanare su tutti questa nostra incantevole città.

Dal giorno 5 al 9 maggio, sul tradizionale percorso a triangolo tracciato alcune miglia al largo delle zone costiere, su di una congiungente Castello di Miramare - Punta Grossa, in una serie di cinque prove, trenta dei più forti equipaggi stelle europei in rappresentanza di cinque Nazioni, si contenderanno la vittoria.

Trenta figurano quest'anno le imbarcazioni regolarmente iscritte alla «Tito Nordio»; e anche se il numero risulta inferiore a quello record (42) registrato nell'edizione 1964, l'anno in cui la regata triestina era stata prescelta come prova di selezione olimpiaca non solamente per gli equipaggi italiani, ma pure per moltissime Federazioni estere, ciò non pertanto una regata stelle fra una trentina di concorrenti di valore rappresenta il numero ideale agli effetti della regolarità di una prova di tanta importanza.

Con il praticissimo sistema di trasporto ormai generalmente adottato, quello su carrello a rimorchio di grosse macchine, le Stelle partecipanti alla «Tito Nordio» stanno arrivando in continuità sulle banchine dell'«Adriaco», il Circolo organizzatore della manifestazione.

Danno veramente l'impressione di mobili di gran lusso questi «stars» luccicanti di smalti dei più svariati colori, levigati come cristallo, armati di alberi e boma pieghevoli come rami di giunco sostenuti da cavi di acciaio inossidabile dello spessore di un filo, eppure resistenti alle sollecitazioni delle raffiche più impetuose. Sacchi e sacchi di vele vengono «sbarcati» dai bagagliai delle macchine e messi subito a prendere aria, a «respirare»; sono tutte indistintamente vele di dakron, di superdakron, uscite dalle mani dei vari North, Watts, Murphy & Nay, gli specialisti americani famosi in tutto il mondo.

Primi ad arrivare, provenienti da parti diametralmente opposte anche se entrambe molto lontane, due equipaggi che sono stati i protagonisti nelle ultime tre edizioni; intendiamo parlare di Rolandi-Marino con «Caprice III», che batte il guidone giallo-rosso del C. Canottieri «Napoli», seguito a breve distanza dell'equipaggio del Wansee di Berlino, formato da U Pieschel, il timoniere vincitore dell'edizione 1964, che avrà in questa occasione al fiocco del suo «Rayu IV» il campione di Germania Bruno Splieth. Costituirà motivo di grande interesse seguire in modo particolare le prove di questi due fortissimi equipaggi venuti alla «Nordio» con due scafi appena varati dai rispettivi cantieri, «Caprice III», una costruzione americana di Etchell, rispettivamente «Rayu IV» uno scafo dei cantieri tedeschi Abeking & Rassmussen.

Ma oltre a questi due equipaggi, altri concorrenti, tutti fedelissimi della «Nordio», si presentano con le carte in regola nel tentativo di aggiudicarsi il prestigioso traguardo; uno fra i tanti, Gigi Croce, il vincitore morale dell'ultima edizione della «Nordio», questa volta però non più con il suo glorioso «Umberta VI», passato in altre mani, e privo altresì del suo abituale prodiere, Gigi Saidelli. Gigi Croce con il napoletano Panico alla manovra sarà alla partenza con «Sirio», una nuova Stella di «Marivela», la Sezione della Marina Italiana dove Croce e Panico prestano il loro periodo di servizio militare.

Un concorrente straniero che, in tutte le occasioni ha dato parecchio filo da torcere a tutti e che pertanto sarà da tener sotto particolare controllo è l'equipaggio jugoslavo del «Mornar» di Spalato, formato dai due giovani studenti Marusic - Okretic; ma di tutti questi concorrenti avremo campo di parlare durante lo svolgimento delle cinque prove. La nostra città sarà rappresentata da due equipaggi che, se non altro per la passione che li ha sempre animati, hanno meritato ogni volta tutta la nostra considerazione: B. Dequal - O. Danelon con «Maya» dell'Adriaco e i fratelli Goos su «Aries II» della Triestina della Vela, saranno ancora una volta al via.

Un esperimento particolare tentato quest'anno nella tradizionale manifestazione organizzata dall'Adriaco, consiste nell'aver abbinato alla «Nordio» la disputa del «Marblehead Trophy, un trofeo riservato alla classe Dragoni, attualmente detenuto dall'«Argeste» con un equipaggio mediterraneo considerato fra i primi nel mondo, quello di Sorrentino-Pelaschiar-Furlan

La manifestazione per la quale la Marina Italiana, con lo spirito sportivo di sempre, ha voluto mettere a disposizione la corvetta «Flora» in qualità di nave-giuria, e che il Commissario del Governo, presidente del Comitato d'onore della manifestazione, ha voluto onorare con il dono di una ricchissima coppa, avrà inizio mercoledì 5 maggio.

G. P.



In compagnia del figlio Victor jr., Victor Benitez, il forte mediano del Milan, col ginocchio ingessato, nella sua abitazione

Colaussi e Pasinati fra i premiati di Roma

Piero Pasinati, allenatore in una squadra meridionale di serie D, l'Internapoli di Napoli, ha trascorso alcuni giorni in famiglia approfittando della sosta del campionato. Domenica scorso è stato a Torviscosa, per visionare alcuni elementi impegnati in un confronto fra rappresentative interregionali. Ieri sera Pasinati ha lasciato Trieste, dopo avere confessato ai suoi amici l'emozione provata il 26 aprile scorso, al Foro Italico, dove era presente, assieme all'inseparabile Gino Colaussi, fra i 255 atleti azzurri che hanno ottenuto un alto riconoscimento per essere stati protagonisti negli ultimi 60 anni di imprese sportive memorabili.

Pasinati e Colaussi hanno ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Moro una medaglia d'oro a ricordo della loro vittoria ai «mondiali» di Parigi del 1938. I moschettieri di Pozzo sono stati ricevuti nella stessa giornata in Quirinale dal Presidente Saragat, che ha stretto cordialmente la mano a ciascuno degli ex campioni accolti nel salone presidenziale.

A LIVERPOOL TUTTA PERCORSA DA UN'ONDATA DI ISTERICA EUFORIA

L'Inter si appresta ad affrontare i vincitori della Coppa d'Inghilterra

Cinquecento feriti nei travolgenti festeggiamenti - Shankly preoccupato per l'affaticamento dei giocatori - Peirò al centro della prima linea nerazzurra

Liverpool, 3

La formazione con cui il Liverpool affronterà domani sera l'Inter, nella prima partita delle semifinali della Coppa europea dei campioni, sarà probabilmente la seguente: Lawrence; Lawler, Ferns (Chisnall oppure Moran); Strong, Yeats, Stevenson; Callaghan, Hunt, St. John, Smith, Thompson.

L'allenatore della squadra inglese, Bill Shankly, ha dichiarato che uno dei problemi principali per lui è quello di sostituire degnamente Gordon Milne, infortunatosi due settimane or sono ad una gamba, e Gerry Byrne, il quale si è fratturato una clavicola sabato scorso nella finale della Coppa di Inghilterra. Egli non ha preso ancora una decisione ma si ritiene che il mediano di riserva Phil Ferns verrà inserito al posto di terzino sinistro mentre per Milne il sostituto più probabile sembra essere Geoff Strong.

Bill Shankly ha dichiarato a proposito della partita di domani che la sua squadra, a causa dei pesanti impegni in questi ultimi tempi è alquanto affaticata anche se egli conta molto nell'incitamento dei 50 mila spettatori previsti per lo impegnativo incontro con la squadra italiana. Un'altra complicazione per l'allenatore Shankly è il matrimonio del terzino Lawler il quale, dopo aver dovuto rimandare per due volte il proprio sposalizio, ha ottenuto il permesso di sposarsi a condizione di unirsi alla squadra subito dopo la cerimonia.

Da parte sua l'allenatore dell'Inter, Helenio Herrera, farà scendere in campo domani i seguenti giocatori: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso. L'Inter non deve perdere a Liverpool — ha detto l'allenatore dei neroazzurri — anche lo scarto di una rete sarebbe un grave handicap per la partita di ritorno del 12 maggio a Milano. Il Liverpool pratica un gioco molto simile a quello delle squadre italiane e cioè sa difendersi bene, ed all'occorrenza sa innalzare un vero muro insormontabile davanti alla propria porta». Egli ha poi detto che Tagnin sarà l'ombra del centravanti St. John mentre Hunt verrà controllato da Guarneri. All'attacco l'Inter si affiderà, invece, essenzialmente alla vena di Jair e Mazzola.

Ronnie Moran, ex capitano del Liverpool, potrebbe scendere in campo domani sera contro l'Inter al posto dell'infortunato Gerry Byrne, nel ruolo di terzino sinistro. Moran era stato uno degli artefici della salita del Liverpool dalla seconda divisione, ma in questa stagione egli ha giocato soltanto una partita come centromediano. Si era detto finora che il posto vacante di terzino sarebbe stato riempito da Phil Ferns o Philip Chisnall ma oggi Moran è stato visto avviarsi, con i bagagli, verso Blackpool, dove la squadra del Liverpool è in ritiro. Il giocatore, però, non ha voluto nè smentire nè confermare la sua inclusione in squadra. «Aspettate sino a domani sera — ha detto — e vedrete».

Herrera ed i giocatori dell'Inter hanno assistito oggi alla proiezione della registrazione televisiva dell'incontro vittorioso sostenuto dal Liverpool contro il Leeds sabato scorso. «La proiezione è stata molto interessante — ha detto Herrera — il Liverpool ha adottato una ottima tattica. E' una gran squadra, molto forte ed in buona forma».

I nerazzurri si sono allenati stamane con esercizi atletici ed esercizi sulla palla. Poi si sono recati dalla loro residenza, Southport, a Liverpool, per un'ispezione del terreno di gioco.

Intanto è stato accertato che il bilancio per i festeggiamenti dei giocatori del Liverpool, al rientro in città dopo la vittoriosa finale nella Coppa di Inghilterra, è stato di 500 feriti. Di questi 90 sono stati ricoverati in ospedale per fratture di vario genere e per isterismo. Venti persone sono state inoltre arrestate per ubriachezza molesta.

GIRO DI SPAGNA

IMPRESA GIGANTESCA di Manzaneque e Thielin

Madrid, 3

Lo spagnolo Manzaneque ha vinto la quinta tappa del Giro ciclistico della Spagna, la Palencia-Madrid di 238 km. La corsa ha visto coronata oggi dal successo una di quelle imprese che di tanto in tanto vengono a riportare alla mente i tempi eroici del ciclismo su strada: una «fuga» iniziatasi al via e conclusa trionfalmente al traguardo.

Protagonisti di questa bella impresa sono tre corridori — uno spagnolo, Fernando Manzaneque — e due francesi — Garard Thielin e Georges Chappe — che hanno tagliato nell'ordine il traguardo allo stadio madrileno di Vallehermoso, tra lo entusiasmo dei 30.000 tifosi che vi si accalcavano.

La classifica generale non è stata sostanzialmente modificata dall'impresa dei tre coraggiosi: Poulidor mantiene la Maglia Gialla di capo-classifica, strappata ieri al «re della volata finale», il belga Rik Van Looy.

Ordine d'arrivo: 1) Manzaneque (Sp.) 6.9'35"; 2) Thielin (Fr.) s.t.; 3) Chappe (Fr.) in 6.12'47"; 4) Sanchez (Sp.) in 6.22'41"; 5) Gomez Del Moral (Sp.) 6.24'1"; 6) Barrutia (Sp.) 6.24'7". Segue il gruppo con lo stesso tempo di Barrutia.

Classifica generale: 1) Poulidor (Fr.) 27.44'37"; 2) Thielin (Fr.) 27.45'31"; 3) Manzaneque (Sp.) 27.49'5"; 4) Echeverria (Sp.) 27.50'45"; 5) Van Looy (Bel.) 27.51'12"; 6) Unde (Ger.) 27.51'50"; 7) Chappe (Fr.) in ore 27.53'15"; 8) Junkermann (Ger.) in ore 27.54'6"; 9) Wolfshohl (Germ.) 27.54'27".

Il Milan ha inoltrato alla Lega nazionale una istanza per ottenere una sospensiva della squalifica per due giornate inflitte dal giudice sportivo al calciatore Amarildo. Il provvedimento è stato chiesto con particolare riferimento all'utilizzo di Amarildo nella partita amichevole che il Milan dovrà sostenere mercoledì prossimo contro il Bellinzona.

Gli arbitri di pallacanestro della Provincia di Trieste sono invitati ad intervenire domani mercoledì alle ore 20.30 nella sede del comitato regionale per la consueta riunione mensile.

UN TRIESTINO INGAGGIATO DALLA «MORINI»

Brillante esordio di Parlotti nella quinta prova di campionato

Si classifica terzo a Cesenatico, dietro a Provini e a Grassetti, senza avere mai provato la moto della Casa

La quinta prova del campionato italiano di motociclismo, svoltasi domenica sul circuito di Cesenatico, ha portato alla ribalta della categoria delle 250 cc, dove Tarquinio Provini sta dominando con la nuova Benelli 4 cilindri, un corridore triestino quasi sconosciuto per i non iniziati, ma che ha in potenza la stoffa del grande campione: Gilberto Parlotti, ventiquattrenne, di professione meccanico e militante nella locale Scuderia Ostuni.

Era da tempo che questa giovane promessa anelava di correre per una grande Casa italiana e l'occasione gli si è presentata improvvisamente domenica, a tre sole ore di distanza della partenza. Il direttore del reparto corse della Morini, senza alcun preavviso (ma certo egli aveva già adocchiato il nostro ragazzo) gli chiedeva se se la sentiva di correre per la sua Casa o se preferiva differire il debutto per il 23 maggio a Sanremo, in occasione della sesta prova di campionato.

Gilberto Parlotti, pur rendendosi conto delle responsabilità che si assumeva e del rischio personale al quale andava incontro, non perdeva... l'autobus, e accettava l'invito. Senza effettuare prove, senza allenamento su questa moto, senza adattamenti alla sua statura e al suo fisico, alla fine della entusiasmante corsa, Parlotti era terzo, dietro a Provini e dietro al «numero uno» della Morini stessa, quel Grassetti del quale tutti conoscono il valore e le affermazioni. Dopo il triestino si classificava il campione del mondo, lo svizzero Taveri sulla prestigiosa Honda, Milani e Pasolini (i due maggiori rappresentanti dell'Aermacchi) e molti altri celebrati campioni.

Nei primi dei 27 giri Parlotti ha girato con una certa circospezione senza nemmeno curarsi della fuga di Provini e di Grassetti, ma si accodava a Taveri, perdendo due secondi al giro di fronte ai battistrada. Poi, rinfrancato e sempre più sicuro di sè e del mezzo sul quale non era mai fino allora montato, oltre a sorpassare d'impeto Taveri, girava quasi uguagliando gli stessi tempi dei due assi di testa. Al termine della competizione, soli 50 secondi lo distanziavano dal trionfatore Provini, 23 da Grassetti, e a sua volta terminava con 41 secondi di vantaggio sul «mondiale» Taveri». Al termine della corsa Parlotti aveva doppiato Pagani, classificatosi settimo.

L'«exploit» di Gilberto Parlotti ha destato grande sensazione tra coloro che vivono nella sfera del motociclismo agonistico e la stampa specializzata non ha mancato di rilevare il suo inaspetato successo. Ora Parlotti attende con ansia la sua conferma a Sanremo il 23 maggio e spera che la «Morini» gli voglia riconfermare la fiducia affidandogli nuovamente la sua monocilindrica, quella stessa con la quale due anni fa correva Provini e fino allo scorso anno Agostini. La decisione dovrà venire dal proprietario della Casa di concerto con il direttore sportivo Lambertini, ma dopo questo brillante esordio, le probabilità sono moltissime.

Gilberto Parlotti è molto modesto e non si monta la testa. Ieri, al suo ritorno a Trieste, ci ha detto dell'emozione provata al suo esordio in un così impegnativo confronto, ma anche della sua grande volontà di affermarsi, ora che ha raggiunto il suo primo obiettivo.

«Correre per una Casa — egli ci ha detto — è stato sempre il mio sogno. Tre anni fa ho partecipato a due prove di campionato mondiale con la «Tomos» 50 cc. ma una «Morini» 250... è un'altra cosa! Con una moto privata è impossibile competere sullo stesso piano con le macchine e con i corridori accasati, ma con una moto preparata e ufficiale sento che posso fare molto di più. Del resto, ero curioso io stesso di saggiare le mie possibilità. Non mi faccio illusioni troppo rosee, però ora mi sento felice!

Parlotti è ritornato ieri stesso al suo lavoro nell'officina di via Francesco Cappello e ai motori marini dell'Automotonautica di Piero Ostuni, ma il suo pensiero già corre alle tre ultime prove di campionato italiano: al circuito di Sanremo, alla pista romana di Vallelunga e al circuito della Pergusa che concluderanno l'annata motociclistica italiana.

Forse oggi Trieste ha un nuovo dei suoi tanti campioni.

T. S.

Raul Cillonitz su Dodge ha vinto la corsa automobilistica Lima-Arequipa-Lima compiendo i km. 1700 di percorso in 13 ore 31'11".

LA «BOSSI» di TENNIS

Pareggio a Ferrara del T. C. Triestino (3-3)

Sono rientrati da Ferrara i giovani tennisti del T. C. Triestino, che hanno partecipato alla prima fase della Coppa Bossi per juniores. Nel confronto con il T. C. Ferrara le racchette biancoverdi hanno ottenuto un risultato di parità, avendo vinto tre dei sei incontri in programma. La formazione ferrarese era composta da juniores, tutti classificati nel quarto gruppo, e perciò di maggiore esperienza dei loro avversari.

La squadra del T. C. Triestino, che era accompagnata dall'allenatore dei giovani geom. Bruno Ferraris e dal maestro federale Pierluigi Lombardi, era composta da Edy Brusich, Euti Veos, Roberto Presel e Silvano Buffa. Brusich e Veos si sono posti in evidenza sia nel singolare sia nel doppio; è stata apprezzata in particolare la prestazione di Veos che nell'incontro singolare è stato tre ore in campo. Valida la difesa di Presel, sconfitto dopo tre duri «set'. Ecco il dettaglio.

T. C. Ferrara - T. C. Triestini 3 - 3. Singolare: Brusich (T) b. Macchioni (F) 6-2, 6-0; Veos (T) b. Alberti (F) 6-2, 7-9,7-5; Ferrari (F) b. Presel (T) 4-6, 6-4, 6-4; Macchioni (F) b. Buffa (T) 6-0, 6-1. Doppio: Brusich-Veos (T) b. Macchioni-Roveroni (F) 6-2, 6-0; Ferroni-Zamoran b. Presel - Buffa 7-5, 6-3.

LA SETTIMANA PUGILISTICA SUI RING ITALIANI

Contro Penteado Campari per riscattarsi dal rovescio recente

Galli verrà opposto a Lee, un negretto del Ghana
I massimi Rinaldi e De Piccoli combatteranno a Roma

Roma, 3

La riunione di venerdì prossimo a Roma sarà al centro della settimana pugilistica in Italia. Gli incontri principali della manifestazione saranno affidati ai mediomassimo Rinaldi e al massimo De Piccoli. Al primo, ormai in fase di preparazione in vista del combattimento con il tedesco Gumpert, incontro valevole per l'aggiudicazione del titolo continentale dei mediomassimi, verrà opposto lo argentino Menno un pugile dotato di grande temperamento che ha già dato in Italia ampie dimostrazioni delle sue qualità mentre per il secondo l'organizzazione Itos ha fatto venire dagli Stati Uniti Sonny Moore un elemento di cui si conosce molto poco.

Nella stessa riunione combatterà Tommaso Galli, aspirante ufficiale al titolo europeo dei gallo, il quale affronterà il negretto del Ghana Lee che nell'ultima riunione capitolina ha seriamente impegnato il quotato inglese McGawan.

Tre incontri professionistici sabato a Pavia con Campari-Penteado, Veneroni-Gennatiempo e Rustioni-Comandulli. La riunione è ovviamente imperniata sul confronto Campari-Penteado, trattandosi di una rivincita che il pavese concede al brasiliano dopo averlo recentemente sconfitto con un verdetto che aveva suscitato alcune critiche. D'altra parte, Campari, concedendo la rivincita a Penteado, cercherà davanti al proprio pubblico, una riabilitazione, dopo il k.o. subito il 25 marzo scorso a Caracas ad opera di Josè Napoles.

G. P. CITTA' DI TRIESTE

Biera e Steno ai numeri bassi

Domenica prossima si correrà a Montebello il Gran Premio Città di Trieste, quarta prova del campionato d'Italia dotato di 5 milioni sulla distanza dei 1660 metri alla pari. Ieri mattina all'ippodromo di Montebello si sono svolte le operazioni di sorteggio dei numeri di partenza. Erano fra gli altri presenti alla delicata e importante operazione i signori, prof. Cadalbert, Petrini, Morselli, Quadri, Amerigo Mazzuchini e il rag. Corrado Parnici. Si sono avute due estrazioni la prima riguardante i cavalli indigeni che come è noto in questi confronti alla pari con gli esteri hanno a disposizione i numeri più bassi, l'altra per i rimanenti in gara.

Biera la reginetta del trotto indigeno ha sorteggiato il numero 1 mentre a Steno è toccato il 2. Il più fortunato degli americani è stato Lucy's Victory la grande speranza di Sergio Brighenti il quale ha sorteggiato il numero 3 e pertanto questa occasione avrà modo di rendere al massimo delle sue possibilità cosa che in precedenza non gli è riuscita appunto per le posizioni invero poco felici che ha avuto in dono dalla sorte.

La sfilata continua con il 4 Quentin Hanover 5 Delight Hanover, 6 dott. Orin I, 7 Demon Ros, 8 Castleton Belle, 9 Orbiter, 10 Tercel. Da notare che alla vigilia della quarta prova di campionato, al vertice della classifica troviamo proprio i validi esponenti del nostro allevamento Biera e Steno i quali, americani permettendo, vorranno consolidare il loro primato. Il Gran Premio Città di Trieste arriva proprio in un momento culminante e servirà a dimostrarci che Steno e Biera, magnifici velocisti di casa nostra, non paventano di affrontare gli americani sul loro campo preferito, la velocità pura.

Benvenuti rinuncia al titolo italiano

Bologna, 3

Il G. S. Supermercato Mobili ha reso noto che Nino Benvenuti ha avvertito la Federazione pugilistica di aver rinunciato al titolo di campione italiano dei pesi medi. Benvenuti ha preso tale decisione per avere la possibilità di prepararsi esclusivamente all'incontro con Sandro Mazzinghi del 18 giugno prossimo, valevole per il titolo mondiale dei medi junior.

Lo stesso gruppo sportivo ha confermato inoltre che parteciperà all'asta per aggiudicarsi la assegnazione dell'incontro Bossi-Parmeggiani, valevole per la cintura italiana dei pesi welters.

La seconda prova del Trofeo Cougnet

Mirandola, 3

Le iscrizioni alla seconda prova del Trofeo Cougnet - Gran Premio Tricotex che si correrà domenica 9 maggio a Mirandola sono state aperte dalla «Maino». La vecchia casa, tornata questo anno alle corse, parteciperà alla gara mirandolese con Mugnaini, Aldo ed Enzo Moser, Moldolesi, Grassi, Marcoli, Zanin, Fontana, Zancanaro, Lorenzi e Vescovo.

Il percorso del Gran Premio Tricotex è il seguente: Mirandola, Carpi, Modena, Maranello, Serramazzoni (G. p. m. metri 791) Festà, Vignola, Pilastrino, Mongardino (G. p. m. metri 349), Casalecchio, Bologna, San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Mirandola (cinque giri di un circuito di km. 6,100) per una distanza complessiva di km. 230. La punzonatura avrà luogo sabato dalle 15.30 alle 17.30. La partenza verrà data alle 11.

La corsa tris a San Siro

Roma, 3

Tredici cavalli figurano iscritti nel «Premio Belgioioso», in programma giovedì prossimo 6 maggio, all'ippodromo di San Siro in Milano, e prescelto come corsa «tris» della settimana.

Ecco il campo del «Premio Belgioioso» (L. 1.400.000, handicap): a metri 2020: Milton, Farigliano, Cartea, Clotilde, Oregon, Elianto, Scanno, La Marsa; a metri 2040: Galeone, Orazio Pra, Eoo, Terenzio, Falloppio.

NIELSEN SMENTISCE IL GIORNALE DANESE

«Non ho detto che l'arbitro si era lasciato corrompere»

Il giocatore rossoblù ritiene trattarsi di un malinteso telefonico e soggiunge: «Ho la coscienza tranquilla»

Copenaghen, 3

Il quotidiano di Copenaghen «B.T.» si è visto addossarsi la responsabilità per la pubblicazione di un articolo a firma Harald Nielsen, il calciatore danese che gioca come centroavanti nella squadra di calcio del Bologna, in cui si sosteneva che l'arbitro «si era lasciato corrompere» per impedire al Bologna di battere l'Internazionale di Milano in un incontro di campionato il 4 aprile scorso.

Con una breve nota pubblicata senza risultato in una pagina interna, il «B.T.» afferma:

«A causa di una deplorevole ed errata interpretazione del resoconto dell'incontro Inter-Bologna telefonatoci da Harald Nielsen, si dichiara che Harald Nielsen non ha formulato accuse contro l'arbitro per avere agito in maniera faziosa in quella partita».

Il giornale di Copenaghen, in un pezzo sul prossimo processo di Harald Nielsen, da parte della Lega italiana riferisce che il giocatore danese ha detto che «tutto ciò è accaduto a causa di un malinteso da parte della persona che a Copenaghen ha ricevuto l'informazione e scritto l'articolo. Naturalmente l'arbitro non è stato comprato, e io non l'ho detto. Di malintesi si possono avere, debbo dirlo con rincrescimento, quando si telefona dall'Italia, ma per parte mia la coscienza è a posto», ha detto Nielsen.

Esposto di Tacchini sui fatti di Napoli

Roma, 3

Sergio Tacchini, che sta seguendo i campionati di tennis a Roma in veste di spettatore, ha annunciato di aver inviato oggi stesso un esposto alla Federtennis per dare la sua versione particolareggiata sui fatti di Napoli che hanno provocato la sua squalifica. Con questo atto, il tennista azzurro spera di indurre la Federazione a rivedere la sua decisione, mitigando la squalifica che gli ha impedito di prendere parte alla prima eliminatoria della Coppa Davis e ai Campionati d'Italia.

Il Giappone ha battuto la Corea del Sud per 5-0 nella semifinale della zona orientale di Coppa Davis. Negli ultimi due singolari Motoi (G.) ha battuto Hwan Kim (C.) per 5-7, 6-3, 6-3, 6-3 e Watanabe (G.) ha sconfitto Paik (C.) per 6-0, 6-0, 6-2. In finale il Giappone affronterà l'India.

Calendario scherma. Il calendario dei campionati regionali assoluti, alle tre armi e femminili, ha subito delle nuove varianti e pertanto le prossime gare si svolgeranno secondo il seguente programma definitivo: domenica 16 maggio, Società Ginnastica Triestina: campionato assoluto di spada; domenica 6 giugno, Società Ginnastica Triestina: campionato assoluto di sciabola; domenica 17 giugno, Associazione Sportiva Udinese: campionato assoluto femminile di fioretto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA' distinta capace referenziata offresi governo casa per una-due persone escluso dormire. Cassetta 64551 A UPI.

SIGNORA referenziata offresi lavori casa escluso cucinare ore da combinarsi. Cassetta 64556 A UPI.

SIGNORA assistenza bambini o anziani capace cucito offresi pomeriggio eventualmente ore serali. Cassetta 24397 A UPI.

SIGNORINA offresi pomeriggio bambinaia assistenza persona ammalata o qualsiasi lavoro decoroso. Cass. 24352 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A coniugi giardiniere e cuoca offresi appartamentino in villa lussuosa più tutto franco oltre buono stipendio. Dettagliare Cassetta 24493 B, UPI.

A DONNA con un famigliare darei appartamentino in villa spesato Acegat più adeguato stipendio cambio custodia e governo casa tre persone. Necessarie referenze. Cass. 24237 B UPI.

DOMESTICA tuttofare stabile cercasi. Telefonare 44307. 64541 B

DOMESTICA per due persone con referenze cercasi. Via Donota 1, tel. 35032. 64537 B

GIOVANE referenziata stabile oppure 8-17 cerca famiglia. Prententarsi Carducci 20, IV p., scala B. 44246 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 cerca piccola famiglia. Telefonare 61241. 64522 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimana cercasi. XX Settembre 39, porta 7. 64525 B

PRESTASERVIZI referenziata brava 9-12 cercasi. Scala Giganti 2, Decarlo. 64528 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Telefonare a 44146, ore 14-15. 44261 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8 alle 17 buona paga cercasi. Via Romagna 9, IV piano. 44249 B

REFERENZIATA sappia cucinare coniugi cercano dalle 9 alle 15. Telefonare 50574 8-10, 13-15.30. 44244 B

REFERENZIATA cercasi dalle 3 alle 14, Gretta. Telef. 39574. 44284 B

STABILE tuttofare cercano coniugi soli per Milano. Trattamento ottimo. Telef. 65293, mattino. 44268 B

STABILE amante bambini, ottima retribuzione, cercasi. Via Lamarmora 11 . 93342. 44280 B

STABILE referenziata ottimo trattamento pratica assistenza cercasi Indirizzo UPI. 64559 B

TRIESTINI residenti Milano cercano domestica referenziata ottimo stipendio e ottimo trattamento. Telefonare 36276 Trieste; 87081 Gorizia. 64533 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 43296. 63233 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 64208 C

BANCONIERE capace attivo esperienza libero in settimana offresi. Cass. 44153 C UPI.

CUOCA per pensione offresi anche subito. Cass. 43936 C UPI.

CAMERIERE presenza attivo offresi anche turnante. Telefonare 45812. 64518 C

IMPIEGATA giovane bella presenza pratica paghe contributi contabilità sviluppo misure dogana desiderosa migliorare offresi. Tel. 38926. 64540 C

IMPIEGATA pratica 20enne presenza offresi. Cass. 24403 C UPI.

MADRE e figlio di 20 anni cercano lavoro presso famiglia, alberghi, contadini, tuttofare. Fermo posta centrale Trieste, Carta identità n. 0015236. 44276 C

ONESTO e volonteroso offresi lavori fiducia, già magazziniere in possesso di patente guida «D» ottime referenze. Cassetta 24495 C UPI.

PITTORE provetto offresi. Telefonare 42346, 13-15. 65589 C

RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi per città di Gorizia, Monfalcone, Trieste. Cassetta 44198 C UPI.

SIGNORINA 27enne, bella presenza stenodattilografa conoscenza sloveno, serbo-croato, patente auto; offresi come commessa o cassiera. Cassetta n. 24415 C UPI.

28ENNE presenza pratico ufficio, motorizzato, disponibile ore, scopo arrotondamento stipendio offresi. Cassetta 24404 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telefonare 93616. 64569 CC

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 64569 CC



Siamo noi — a dirvelo: non tenetelo nella bambagia. E possiamo dirvelo perchè sappiamo come l'abbiamo fatto: solido, resistente, curato nei minimi particolari.

E' un Rex — cioè è costruito bene e soprattutto per durare. Chiedervi di avere mille precauzioni quando usate un nostro frigorifero sarebbe stato molto meno impegnativo per noi. Ma avremmo annullato lo scopo del nostro lavoro: vogliamo che sia un piacere usare un elettrodomestico REX, non una preoccupazione!

E' "tropic system" — perché lo esportiamo anche nei Paesi tropicali. Significa che é garantito per funzionare perfettamente anche con una temperatura esterna di 40 gradi. In Paesi a clima temperato come il nostro, un frigorifero REX offre quindi il massimo rendimento con il minimo consumo, perché lavora sempre al di sotto delle sue reali possibilità.

La qualità — é quella REX: in un nostro frigorifero tutto deve essere in ordine, pulito e perfetto anche dopo anni e anni. Anche le griglie interne, ad esempio. Per questo le proviamo nei nostri laboratori lasciandole in un ambiente saturo di "nebbia salina" per ben 140 ore (sei giorni). Al termine, le nostre griglie sono esenti da ossidazioni e corrosioni: sappiamo così che anche nelle peggiori condizioni d'uso le vostre griglie saranno sempre lucide, perfette, come nuove.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi convivenze e pubblici esercizi

I prezzi Rex sono tra i migliori in Europa. 7000 concessionari Rex sono a vostra disposizione in tutta Italia per ogni informazione sui nostri prodotti

A. PARCHETTI raschiature verniciature riparazioni, preventivi, gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Telefono 90497. 44283 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti, Abatangelo e Gaspari, tel. 90497. 24118 CC

PITTORE esegue lavori con prezzi economici. Tel. 30077. 44269 CC

PITTORE camere cucine lavori olio camere in lavabile offresi. Tel. 92062. 64523 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni, interventi immediati, installazione antenne, impianti elettrici. Tel. 75233. 44279 CC

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start. Mazzini 46, tel. 734279. 23780 CC

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

TELEVISORI radio giradischi transistors; riparansi impianti antenne 1-2 canale 12.000; lavori accuratissimi massima celerità. Facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 44255 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. APPRENDISTE commesse svelte facile parola cognizioni sloveno oppure serbo-croato per negozio abbigliamento cercansi. Via Machiavelli 20. 64517 D

AIUTO cuoca ed interniste cercansi. Buffet Gino, XXX Ottobre 3, dalle 11 alle 14. 64579 D

APPRENDISTA aiuto cercasi. Gran Bar, Carducci 8. 64566 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar aziendale. Presentarsi via Machiavelli 4. 44248 D

APPRENDISTA banconiera o banconiere cerco. Bar Timeus, via Timeus 16. 44252 D

APPRENDISTA aiuto banconiera cerca Bar Fiori, Istria 95. ra cerca Bar Fiori, Istria 95. Telefonare 96176. 44276 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Diana, via Matteotti 37. 64587 D

APPRENDISTA banconiera, 15-18.enne, festivi liberi, cercasi. Telef. 31551. 64577 D

AUTISTA con propria auto cercasi. Offerte Cassetta 64550 D UPI.

BANCONIERA turnista cercasi. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 64549 D

BANCONIERE pratico assumo urgentemente. Via Nazionale 26, Opicina. 64526 D

CAMERIERE perfetto per ristorante albergo Lignano, padronanza lingua tedesca cercasi. Presentarsi domani mattinata, Stabba, Crispi 42. 64588 D

CINEMATOGRAFIA. Cerchiamo volti nuovi lavorazioni televisive, film, lancio presso altre Case produzione. Unofilm, Lido Roma. 5589 D

COMMESSO giovane colto presenza patente guida cerca primaria ditta tessuti. Offerte dettagliate Cassetta 44190 D UPI.

ELEMENTO dinamico mansioni direttive et organizzative praticissimo amministrazione stabili patente automobilistica cerca urgentemente forte organizzazione immobiliare locale rapporti estero. Primarie referenze moralità. Cassetta 24387 D UPI.

GEOMETRA o perito edile cercasi, giovane, militesente, abile disegnatore. Telefonare 24082, dalle 10 alle 12. 44273 D

GIOVANE capace tuttofare per trattoria cercasi. Tel. 96891. 64557 D

GIOVANI apprendisti assumerebbe Pastificio Triestino. Presentarsi ore 9 Rio Primario 1. 1657 D

IMPIEGATO/A giovane buone nozioni contabilità cercasi. Referenze pretese conoscenza lingue estere curriculum vitae, scritte mano indirizzare Cassetta 44233 D UPI.

INTERNISTA cercasi. Trattoria Rotonda Boschetto 3/1. Presentarsi martedì mattina. 64519 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 52139, ore pasti. 44265 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Franco, tel. 90838. 44245 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarte da uomo lavoro stabile cerco. S. Lazzaro 1, Valent. 44251 D

MASCHERA bella presenza massimo 35enne cercasi. Presentarsi ore 17-19 Cinema Cristallo. 14 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Buona paga. Telefono 96711. 64521 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera, capace, cercasi con urgenza. Salone Piano, via Zorutti 26. Telef. 44766. 64574 D

PROPAGANDISTE cercansi. Telefonare 50850. 64520 D

RAGAZZA 16-18 anni aiuto ambulatorio dentistico cercasi. Telefonare 37313 dopo le 17. 64553 D

RAGAZZO cerca stazione servizio Total, viale Miramare 233/1, tel. 36328. 64535 D

SARTA per piccole riparazioni cerco. Tel. 96711. 64521 D

STENODATTILOGRAFA giovane perfetta conoscenza lingua inglese cercasi. Referenze pretese curriculum vitae, indirizzare Cassetta 44234 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

A.A.A. PER i giorni 22 e 23 maggio per Adunata Alpini cercansi stanze mobiliate presso privati. Offerte con prezzo Associazione Alpini Trieste casella postale 370. 1651 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi signore serio o studente anche breve soggiorno. Tel. 45733. 64512 F

CAMERA bella, mobiliata, affittasi a signora-ina perbene. Telefonare 726417, dalle 9-11 e 19-20 44282 F

CAMERE mobiliate; altre con due letti, uso bagno, affittansi. Telef. 38176. 64575 F

CAMERE matrimoniali mobiliate uso cucina; altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 44250 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 64572 F

MOBILIATA affittasi giovane serio assente giorno. Tel 95717. 44271 F

STANZA vuota solo dormire affittasi impiegata pensionata o deposito. Tel. 32696. 64546 F

STUDENTE cerca collega compagno stanza centralissima. Telefonare 27714, dopo mezzogiorno. 44260 F

G Istruzione L. 30

A. MATEMATICA medie avviamento praticissima metodo scuola. Telefonare 45771 . 58187. 44181 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco francese spagnolo sloveno ecc. Piazza Ponterosso n. 2, telefono 23121. 168 G

ESTETISTE, massaggiatrici, acconciatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Nuovi corsi inizio 10 maggio. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 1593 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro smarrito tratto piazzale Cogni zona Valmaura. Mancia riportando. Telefonare 812740. 44253 H

VALIGIETTA smarrita con indumenti ed oggetti personali paraggi via S. Cilino. Telefonare 50470. 64516 H

I Off. appart. batt. L. 30

A. AFFITTASI appartamento, REVOLTELLA, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, cucinino; altro BAIAMONTI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggioli. A.C. I.T., via S. Lazzaro 3, Tel. 68810. 64580 I

A. AFFITTANSI appartamenti: Crispi, Matteotti, Viale, Tigor. AGEP, Passo Goldoni 2, 44200 I

A. FLAVIA appartamento stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 64568 I

A. LOCALE nuovo adatto artigiano deposito affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 64561 I

A. LOCALE centralissimo signorile adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 64560 I

A. SALVI appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino servizi centralnafta giardino affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 64568 I

(Continua in 12.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia . Milano Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia . Parigi
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.17	D	Venezia . Bari . Milano L. . Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone . Portogruaro
19.27	A	Monfalcone . Cervignano
21.50	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) Malaysia. stre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.25	A	Portogruaro . Monfalcone
8.00	DD	Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova Milano . Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi . Milano . Venezia
13.30	D	Bari . Venezia
13.55	A	Cervignano . Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.24	A	Portogruaro . Monfalcone
19.50	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.30	R	Milano . Roma . Venezia (*)
22.32	A	Venezia . Monfalcone
23.55	DD	Torino . Milano Genova (II) Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
5.15	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.45	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.30	A	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine . Tarvisio Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna . Monaco
12.00	A	Tarvisio . Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio . Udine
19.10	D	Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale . Lubiana
12.06	D	Poggioreale . Zagabria . Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	D	Poggioreale Zagabria . Fiume
19.35	D	Lubiana . Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UNA ATMOSFERA INQUIETA LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO A LONDRA

Vietnam e Malaysia al centro delle preoccupazioni della SEATO

Wilson prevede un «lungo e difficile impegno» per l'Occidente alla ricerca di soluzioni alle due pericolose crisi - Un filippino eletto nuovo segretario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

E' stata inaugurata questa mattina a Londra la decima sessione del Consiglio della SEATO, ai quali partecipano tutti i Paesi con diretto interesse nella situazione del Sud-Est asiatico. La conferenza, che durerà fino a mercoledì prossimo, è stata aperta dal Primo Ministro inglese Wilson. Egli ha detto nel corso inaugurale che la situazione nel Vietnam e nella Malesia costituisce una seria minaccia alla pace che ha suscitato l'attenzione e l'ansietà di tutto il mondo. Egli ha previsto «lungo e difficile impegno» per l'Occidente alla ricerca di una soluzione pacifica della crisi nel Vietnam e nella Malaysia.

Soprattutto — ha detto — perchè coloro che hanno minacciato la pace non hanno finora mostrato alcuna prontezza a preferire il tavolo di una conferenza piuttosto che il campo di battaglia». Il Primo Ministro inglese ha poi respinta come «assurda» l'affermazione secondo cui la SEATO esiste per perpetuare l'influenza occidentale nel Sud-Est asiatico. «Non è per un desiderio nostro che la Granbretagna ha oggi nel Sud-Est asiatico più truppe di qualsiasi altra Potenza non-asiatica, più di quante ne abbiamo mai avute in tempo di pace quando dominavamo un impero».

L'esistenza della SEATO nell'ultimo decennio, ha continuato Wilson, ha apportato ulteriore stabilità al Sud-Est asiatico e molti benefici sono stati goduti da Paesi non appartenenti all'Organizzazione. «La SEATO — ha continuato Wilson — è stata più di un'alleanza militare, è stata il foro per uno scambio di idee e una coordinazione di linee politiche. Ma questi successi non debbono renderci ciechi ai pericoli e alle difficoltà che rimangono. Proprio perchè la nostra alleanza ha reso la guerra e l'invasione troppo rischiosa, la minaccia alla pace arriva per altre vie, e ciò richiede una resistenza non meno vigorosa. Questo non è uno stato di cose che possiamo permettere più a lungo». I popoli del Sud-Est asiatico, ha concluso il Premier britannico, hanno il diritto di volere la fine della costante ansietà che i problemi di questa zona hanno causato a popoli e Governi di tutto il mondo.

Dopo il discorso inaugurale, da molti ritenuto il punto culminante della prima giornata, i delegati hanno iniziato i loro lavori. Ma l'atmosfera della conferenza è tutt'altro che tranquilla: la presenza della Francia soltanto in veste di osservatrice, che secondo molti preludе al ritiro di De Gaulle dalla SEATO, contribuisce a ridurre la fiducia riposta nelle discussioni di questi giorni. Gli interventi dei delegati, si fa notare negli ambienti diplomatici londinesi, sono puramente di carattere formale e ci sono poche speranze di raggiungere utili conclusioni. George Ball, il Sottosegretario di Stato americano a capo della delegazione americana in attesa del prossimo arrivo di Dean Rusk, ha detto: «La prove disponibili indicano oltre ogni ombra di dubbio che il Vietnam del Sud è la vittima di una deliberata aggressione». Di qui ha avuto inizio una lunga discussione sul Vietnam, che con la Malaysia ha occupato quasi tutta la prima giornata. In serata si è appreso che nuovo Segretario generale della SEATO è stato nominato il generale filippino Vargas. E' stato comunicato inoltre che il rappresentante francese ha consegnato un documento su cui è detto che nella situazione attuale la Francia intende rimanere estranea a qualsiasi attività della SEATO.

L'agenda della conferenza è segreta, ma si osserva che quei due problemi sono i soli che meritano attualmente l'attenzione dei delegati. Alla conferenza, cui sono presenti rappresentanti del Pakistan, della Granbretagna, degli Stati Uniti, della Nuova Zelanda, delle Filippine e della Thailandia, è stato invitato anche un osservatore del Governo di Saigon, l'Ambasciatore vietnamita a Londra, Vu-Van-mau. Questa sera la Regina ha invitato a Buckingham Palace i capi-delegazione; domani le delegazioni saranno ospiti della città di Londra.

Vice

HA AMMESSO UN PORTAVOCE DI KARACHI

ndia e Pakistan vicini all'accordo

a un giorno o due l'annuncio definitivo certa tregua di fatto nel «Rann of Kutch»

Karachi, 3

Un portavoce del Ministero degli Esteri pakistano ha lasciato intendere oggi che India e Pakistan sono vicini a un accordo per la tregua nella landa del Kutch. «Un annuncio sulle ultime fasi dei negoziati — ha detto il funzionario — è atteso per un giorno o due». Ciò sembra confermato anche dall'atteggiamento di Nuova Delhi.

Prendendo la parola in Parlamento, il Primo Ministro indiano ha cercato oggi di gettare acqua sul fuoco dei conflitti di frontiera. «La ragione e la saggezza dovrebbero prevalere sull'aggressione e la belligeranza», egli ha detto. Il Primo Ministro ha detto che nelle ultime ore non si sono verificati incontri armati nella contesa landa del Kutch e le forze pakistane non sono avanzate ulteriormente dalle posizioni occupate la settimana scorsa.

Alte fonti diplomatiche di Nuova Delhi si è appreso che una cessazione del fuoco «de facto» è in vigore da una settimana è stata condannata tra le forze indiane e pakistane nel Rann del Kutch, una desolata zona di confine coperta di paludi salmastre che nei giorni scorsi è stata teatro di violenti combattimenti. L'agenzia di stampa indiana «Press Trust of India», in un dispaccio da un suo inviato speciale nel Rann del Kutch, afferma tuttavia che questa mattina vi è stato un nutrito breve cannoneggiamento da parte delle artiglierie pakistane. Un portavoce pakistano ha detto di non poter confermare che sia in corso una tregua, pur dicendo, anche se il Pakistan non abbia più intrapreso azioni offensive, gli indiani hanno continuato a bombardare le postazioni pakistane nel Kutch, e ciò ha reso necessaria una risposta. Spostamenti di truppe indiane fanno sì il Pakistan inoltre si riterrebbero a 1600 km. a Est nella zona degli scontri.

Attentati a Leopoldville otto morti e 30 feriti

Leopoldville, 3

Gli attentati dinamitardi avvenuti nella notte tra sabato e domenica in parecchi bar di Leopoldville hanno provocato, quanto si è appreso stamani nella capitale congolese, sette morti ed una trentina di feriti. Un comunicato diramato ieri sera, il Ministro dell'Interno congolese Godefroid Munongo ha accusato «certi candidati sfortunati» alle elezioni legislative del 28 aprile di essere i responsabili degli attentati. Il Ministro ha affermato che i colpevoli ««saranno puniti con la massima severità». Numerose pattuglie della polizia e della gendarmeria perlustrano da ieri le strade di Leopoldville. Le forze dell'ordine hanno costituito posti di blocco ai quali vengono controllati e perquisiti i passanti e gli automezzi.

Sono stati intanto resi pubblici i risultati definitivi delle elezioni legislative del 28 aprile nella città di Leopoldville. L'«Abako» (Associazione del Basso Congo), partito al quale appartiene il Capo dello Stato, ha ottenuto la vittoria con tre eletti alla Camera, tra i quali il Presidente Kasavubu, su sette seggi in ballottaggio. Gli altri quattro seggi sono andati al «Conaco» (Convenzione nazionale congolese), allo «MNC-Lumumba» (Movimento nazionale congolese).



Milano, 3 — E' nato un nuovo Oscar: quello «Nazionale dell'Acconciatura», organizzato dalla Helene Curtis attraverso un referendum su scala nazionale fra tutti i Parrucchieri per signora d'Italia. La cerimonia della premiazione, con la sfilata delle modelle e degli acconciatori risultati primi nelle rispettive selezioni provinciali, è avvenuta al Palazzo Lido Sport di Milano alla presenza delle massime autorità cittadine. E' risultato vincitore Giorgio Biondi di Milano (nella foto insieme con la sua modella). Oltre all'Oscar d'Oro, sono stati consegnati 93 Oscar d'Argento, targhe e diplomi. Per l'occasione sono convenuti a Milano oltre cinquemila acconciatori: nel loro genere, è stata la più grande manifestazione mai avvenuta in Europa. La Helene Curtis ha annunciato la seconda edizione dell'Oscar per il 1966.

IRRUZIONE DOPO LUNGHI APPOSTAMENTI DEI CARABINIERI DEL N.A.S.

Sofisticatori di vino colti sul fatto nel Torinese

In una delle due ditte incriminate sono stati sequestrati 180 quintali di zucchero e duemila quintali di vino artefatto

Torino, 3

La lotta intrapresa da qualche tempo con energia contro la sofisticazione in campo alimentare ha dato ancora un risultato positivo. A conclusione di accurate e lunghe indagini, i carabinieri del NAS (Nucleo antisofisticazioni) di Torino, su precise disposizioni degli organi centrali del Ministero della Sanità, hanno compiuto una irruzione nello stabilimento «La Vinicola Orientale» e «Vini Zucca» a Moriondo Torinese in provincia di Torino.

L'azione di sorpresa dei carabinieri del NAS trovava i dipendenti dell'azienda stessa intenti a scaricare da un autocarro «Lancia Esatau», targato Torino 408422, un quantitativo di zucchero che contemporaneamente veniva immesso in vasche frullatrici, da dove, attraverso un sistema di tubazione, giungeva sciolto con acqua nelle cisterne destinate a contenere vino.

Il Nucleo antisofisticazioni procedeva al sequestro di 180 quintali di zucchero dallo stesso autocarro. Venivano inoltre sequestrati 2000 quintali di vino, così come era rinvenuto nelle vasche, oltre a 150 quintali di mosto muto concentrato. La attività dell'azienda, amministrata da Michele Postiglione, di 30 anni di Chieri e il cui titolare, Ezio Zucca, di 39 anni, di Moriondo Torinese, ha dichiarato fallimento nel corso del 1964, era da tempo sotto il controllo del NAS di Torino, perchè fortemente indiziata di sofisticazione di vini. Dopo numerosi appostamenti, inizialmente falliti, data la perfetta organizzazione dei sistemi volti a infrangere la legge, il 1.o maggio è stato possibile condurre a termine l'operazione con pieno successo.

Alle Assise di Forlì

PROCESSO ALL'UOMO che uccise la dottoressa

Forlì, 3

Livio Righini, di 37 anni, che tre anni or sono uccise a colpi di pistola la dott. Anna Maria Monti, di 34 anni, è comparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Forlì, per rispondere di omicidio volontario premeditato.

Il delitto avvenne a Forlimpopoli la mattina del 17 settembre 1962. Il Righini, che poche ore prima aveva sostenuto con esito negativo l'esame orale per il conseguimento della patente di guida, si presentò verso le 11 nell'ambulatorio medico della Monti, che egli conosceva sin dall'infanzia. Era visibilmente eccitato e, senza attendere il suo turno, entrò nella stanza dove la dottoressa svolgeva le visite. Dopo pochi minuti le persone che erano nella sala d'aspetto udirono quattro colpi di pistola; accorsero e videro la Monti riversa in terra ai piedi della scrivania.

All'udienza di oggi, l'avv. Graziani ha presentato alla Corte tre istanze di nullità della sentenza istruttoria, sostenendo che non erano stati rispettati i diritti della Difesa: le istanze, alle quali si erano opposti gli avvocati di Parte civile e il P.M. dott. Savina, sono state respinte dalla Corte.

RE GUSTAVO CONCLUDE le sue vacanze in Italia

Roma, 3

Re Gustavo di Svezia ha concluso oggi il suo soggiorno italiano, visitando la necropoli etrusca di Cerveteri.

«Giallo» a New York



(Telefoto AP al «Piccolo»)

New York — Agenti di polizia si calano da una finestra per trarre in salvo il funzionario russo dell'ONU precipitato (o fatto precipitare) da una finestra della sua abitazione. Malgrado il terrificante volo l'uomo è rimasto ferito ma vivo

Aumentato il potenziale degli americani nel Vietnam

Saigon, 3

Negli ambienti militari della capitale vietnamita si fa notare come le unità di paracadutisti ed i gruppi di elicotteri — dei quali è stato annunciato l'eminente arrivo a Saigon — siano già stati destinati nelle zone meridionali del Paese e, più particolarmente, nelle province intorno alla capitale; essi costituiranno quindi una potente cintura di protezione delle due importantissime basi di Bien Hoa e Vung Tau, alla periferia di Saigon.

Con il recente arrivo a Saigon degli ultimi bombardieri a reazione, il potenziale militare del «corpo di combattimento americano» è d'altra parte considerevolmente aumentato; oltre ai cannoni da 105 e da 155, ai carri armati ed alle autoblinde, ai più moderni tipi di aerei ed agli elicotteri, il contingente americano è formato da truppe altamente selezionate.

Decorazioni argentine a generali italiani

Buenos Aires, 3

Il gen. Giuseppe Aloia, capo di S. M. dell'Esercito italiano, ha ricevuto oggi la Gran croce dell'ordine al merito militare di maggio nel corso di una cerimonia al Ministero della guerra argentino. Al gen. Francesco Formisano, capo del Servizio informazioni dell'Esercito italiano, sono state conferite le insegne di grande ufficiale dell'ordine.

MISTERIOSA DISGRAZIA A NEW YORK: TROPPA VODKA O FORSE PEGGIO?

Cade dal terzo piano ma vive un funzionario russo dell'ONU

Ora è strettamente sorvegliato all'ospedale in attesa che possa parlare Non si esclude che sia stato un suo collega a tentare di farlo morire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

E' stata la troppa vodka a far volare dalla finestra del settimo piano Yuri Ragulin, o sono stati motivi sentimentali o politici a indurre qualcuno a spingervelo attraverso, ubriaco e incosciente? Il mistero di quanto è accaduto nella casa di questo quarantenne funzionario sovietico presso la commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite avrebbe potuto rimanere per sempre tale (come è accaduto in passato per casi analoghi) se la vicenda, in quest'occasione, non avesse presentato un particolare imprevisto: Ragulin, infatti, è vivo e, nonostante la gravità delle ferite riportate, probabilmente sopravvivrà alla straordinaria avventura, potendo così portare una testimonianza decisiva su quanto gli è accaduto.

Al momento dell'incidente, nell'appartamento di Ragulin si trovava un altro funzionario sovietico, Alexander Bessmertnykh, componente dell'ufficio per gli affari politici dell'ONU. Ragulin lo aveva invitato a passare la serata con lui e Bessmertnykh aveva accettato: la moglie di Ragulin, il fratello di lei e la moglie di quest'ultimo si erano recati a un cinema e Ragulin aveva accettato di fare da «baby-sitter» per la figlia Maria, di 5 anni, addormentata nella sua stanza. L'appartamento occupato dai Ragulin si trova al numero 435 Est della 77.a Strada e l'isolato confina con la vicina chiesa russo-ortodossa, il cui tetto raggiunge l'altezza di quattro piani del palazzo di appartamenti. Secondo Bessmertnykh, Ragulin aveva continuato a bere vodka tutta la sera e si trovava in condizioni prossime all'ebrietà, verso mezzanotte. Bessmertnykh gli disse che doveva assentarsi un momento e al suo rientro nella stanza dove era con Ragulin non lo trovò più: lo cercò nell'appartamento e vide che la finestra della cucina era aperta: si sporse e, tre piani più in basso, sul tetto della chiesa ortodossa, vide il corpo disteso dell'amico.

Un'ambulanza ha raccolto e trasportato il Ragulin in ospedale: gli sono state riscontrate diverse fratture e alcune preoccupanti lesioni interne, ma i medici, pur riservandosi la prognosi, sono propensi a credere che il russo riuscirà a cavarsela. Per il momento Ragulin si trova in assoluto isolamento in una stanza sottoposta a rigida, doppia sorveglianza: accanto alla porta di comunicazione col corridoio due agenti montano in permanenza la guardia e tengono compagnia a un funzionario della missione russa all'ONU che, dandosi il turno con altri colleghi, fa altrettanto.

Questo interesse per Ragulin, se quanto gli è accaduto è stato un incidente, appare sospetto: d'altro canto nessuno vuole rischiare che sull'episodio si monti successivamente qualche romanzo da guerra psicologica. La versione più accettabile sembra stasera essere quella della disgrazia: Ragulin, inebriato dalla vodka, sportosi dalla finestra della cucina per qualche motivo ha perso l'equilibrio ed è precipitato a capofitto. Ciò sembrerebbe la soluzione più probabile, confermata del resto dalla deposizione di Bessmertnykh e dalle testimonianze dei familiari del ferito.

Può darsi tuttavia che durante la conversazione con l'amico e collega, la discussione abbia preso una piega più difficile e che i due siano venuti alle mani: più resistente all'alcool, Bessmertnykh potrebbe avere eliminato l'altro per un diverso numero di motivi tutti egualmente validi. Ecco perchè si attende di poter interrogare il ferito: se ricorderà con esattezza quanto avvenne e potrà addossare a qualcuno la responsabilità del suo volo, la posizione di Bessmertnyykh diventerebbe di colpo molto difficile.

U. P. I.

Film sul Duca di Windsor in prima assoluta a Londra

Londra, 3

Alla «Royal Festival Hall» di Londra è stato proiettato questa sera in prima mondiale assoluta il film a colori «A King's Story» e tratto dalle memorie del Duca di Windsor e narrato dalla viva voce dell'ex re Edoardo VIII.

PER LA NAZIONALIZZAZIONE DELLA SIDERURGIA

Conservatori in aiuto del pericolante Wilson?

Una sconfitta laburista sul progetto porterebbe a nuove elezioni, temute dagli attuali oppositori

Londra, 3

Si sono iniziati oggi i preparativi per la battaglia che avverrà giovedì prossimo alla Camera dei Comuni, quando verrà discusso il ««Libro bianco» contenente il progetto governativo per la rinazionalizzazione dell'industria siderurgica. I capi dei gruppi parlamentari dei tre partiti stanno controllando la lista dei deputati malati per fare previsioni sull'esito della cruciale votazione che concluderà il dibattito. Infatti se il Governo dovesse essere sconfitto sul problema dell'industria siderurgica ancora prima di presentare un vero e proprio progetto di legge, è molto probabile che potrebbe essere costretto a convocare di nuovo le elezioni generali in quanto una sconfitta su di uno dei punti fondamentali del programma elettorale laburista significherebbe in pratica un voto di sfiducia. Una sconfitta del Governo potrebbe essere provocata, in teoria, da una rivolta della sinistra laburista scontenta delle condizioni troppo favorevoli che il Governo offre per il rimborso degli azionisti. Il deputato Ian Mikardo ha oggi dichiarato pubblicamente che non è ancora certo se intende appoggiare il Governo sul problema

Alcuni dirigenti conservatori, tuttavia, non sarebbero favorevoli ad un attacco a fondo contro il Governo, per il timore che nuove elezioni generali possano provocare un aumento dell'elettorato laburista. Nonostante i bellicosi discorsi dei conservatori non si esclude la possibilità che qualche deputato conservatore si assenti all'ultimo momento, durante la votazione, per evitare una caduta del Governo ed elezioni a breve scadenza, possibilmente in giugno. Una parte importante avranno nella votazione di giovedì sera anche i due «ribelli» della destra laburista, Woodrow Wyatt e Desmond Donnelly contrari alla rinazionalizzazione dell'industria siderurgica. Tuttavia anche in questo caso è improbabile che tutti e due i deputati votino contro il Governo, data la possibilità che lo speaker dei Comuni, sir Harry Hylton-Foster, possa votare, e, essendo conservatore, contro il Governo.

VOLEVANO TRASCORRERE LA GIORNATA DI LIBERTA' A BERNA

Mortale gita domenicale di due italiani in Svizzera

A bordo di una moto si sono scontrati in curva con un'auto

Ginevra, 3

Due giovani operai italiani sono morti ieri in una sciagura stradale. Si tratta di Vittorio Poddighe di 25 anni e di Mario Unali di 22 anni, entrambi della provincia di Sassari. La sciagura è accaduta presso la scuola di Kraeilingen (Berna) domenica mattina, mentre i due giovani italiani, a bordo di una motocicletta erano diretti verso Berna dove intendevano trascorrere la giornata di libertà. La motocicletta, condotta dal Poddighe a velocità sostenuta, usciva di strada in curva scontrandosi contro un'auto che procedeva in senso inverso. L'urto violentissimo causava la morte immediata del guidatore, mentre il suo passeggero, Mario Unali, moriva per la frattura del cranio poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Soletta.

ATTRIBUITI A NEW YORK i Premi «Pulitzer»

New York, 3

I premi Pulitzer, consegnati ogni anno sotto gli auspici dell'Università Columbia, di New York, sono stati attribuiti oggi. Per il romanzo: a Shirley Ann Grau, per «The keepers of the house»; per il teatro: a Frank D. Gilroy, per «The subject was roses»; per la storia: a Irwin Unger, per «The green back area»; per la poesia: a John Berryman, per «77 dream songs»; per articoli su argomenti a carattere internazionale il premio è stato assegnato a J. A. Livingston (Philadelphia Bulletin), per una serie di articoli sulla situazione economica dei paesi dell'Europa orientale. Per la fotografia: a Horst Faas (Associated Press) per i suoi reportage fotografici sulla guerra nel Vietnam. Articoli su argomenti di interesse nazionale: a Louis Kohlmeier del Wall Street Journal.

I premi Pulitzer sono stati istituiti da Joseph Pulitzer, proprietario fondatore del «St. Louis Dispatch» e del «New York World», morto nel 1911. I vincitori riceveranno un premio di mille dollari ciascuno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Con profondo dolore si associano al lutto della famiglia, per la scomparsa della cara

Macrì Cibin

gli amici: NIDIA BACCI, SERGIO MIRELLI, RUGGERO CAMUFFO e le famiglie: SILVANO FRISORI, CLAUDIO PICCOLI e PAOLO DELPONTE.

Al grande dolore che ha colpito la famiglia del socio e amico Edoardo Cibin, per la perdita dell'adorata figlia

Macrì

prendono viva parte le famiglie LUIGI e GIORGIO SALVADOR.

Profondamente addolorate per la scomparsa della cara

Macrì Cibin

si associano al lutto della Famiglia le famiglie BRIGANTI, LA ROSA e PEDRINI.

MARY GABRIELLA PATRIZIA e PAOLO de MARCO partecipano all'immenso dolore della famiglia Cibin per la perdita dell'adorata

Macrì

Milano, 4 maggio 1965

Si associano al dolore:
— zia MARGHERITA CANETTO ved. SENICA
— FIDES e GUALBERTO NICCOLINI
— ITALA, LUIGI e FULVIA MELLI
— MARISA e OSCAR HALIGOGNA

---

†

Il 29 aprile spirava serenamente il nostro caro fratello

Ramiro Zuberti

Per espresso desiderio del defunto ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta.

Un particolare ringraziamento ai sigg. Medici, alle infermiere della II Div. Medica e I Chirurgica nonchè al medico curante dott. Guastalla.

I dolenti fratelli
MARIANO e LISETTA
ved. CORSI

---

† Il giorno 2 maggio si è spenta la nostra cara

Laura Possega

Con dolore lo annunciano il marito BRUNO, il figlio FURIO, la mamma AMELIA ved. LUIN, i suoceri, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali muoveranno oggi 4 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Camposanto di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie:
— CESCUTTI
— MEDEOT
— ALBERTI

Si uniscono al lutto le famiglie GIACOMUZZI - MORELLI - RUSSO.

I congiunti di

Giuseppe Tasca

profondamente commossi, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro congiunto.

Un grazie particolare al medico curante dott. Mario Fabbro, al prof. Renato Cazzola, agli Assistenti e al Personale tutto del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 4 maggio 1965

Nel 16° anniversario della morte del loro caro

Augusto Cosulich

la famiglia Lo ricorda con doloroso rimpianto anche a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 5 maggio alle ore 9.30 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

Nel II anniversario della scomparsa di

Elena Ujacovich

la figlia MARIA, il genero e le nipoti la ricordano.

New York - Trieste, 4.5.1965

---

† Il 2 maggio dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Maraspin nata Sponza

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito CHETO, la figlia MAGDA, i genitori, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Prim. dott. A. Salvadore e al dott. A. Bartoli.

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 6 maggio alle ore 7.30 nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore del caro amico Cheto SERGIO e PAOLO LUPPIERI e famiglia SANZIN.

Si associa al lutto STELLIO VASCOTTO e famiglia.

Partecipa al dolore la famiglia SADOCH

---

† Dopo breve malattia si è spento

Giovanni Visini (Pistur)
pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio il fratello VITTORIO con la moglie ELENA, le sorelle ALBINA con il marito FRANCESCO SPANGHER, e MARIA con il marito DINO CASTELLI unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 maggio alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 2 maggio si è spenta la nostra cara

Maria Gandusio ved. Fabian

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il nipote EUGENIO GANDUSIO con la moglie BIANCA MARIA e i figli VITTORIO e ADRIANA, i cuginì CHERSI - MARSI e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 3 maggio si è spenta la nostra adorata

Maria Delise in Della Zotta

Il desolato marito, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 maggio si è spenta

Luigia Travan nata de Beck

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO, MARCELLO e OTELLO (assenti), le nuore, la nipote GRAZIA e i parenti tutti.

La DISPRAL S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato dipendente

Agostino de Lorenzis

I congiunti e i familiari di

Elena (Nuci) Bazzara

ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore.

Nel XX anniversario della scomparsa di

Fabio Lucovich

la mamma con immutato dolore e rimpianto rammenta il suo eroico figliolo a quanti Lo ebbero caro, per le Sue doti di mente e la Sua grande generosità d'animo.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata doman: 5 maggio alle ore 7.45 nella Chiesa di via Giustinelli 7.

Nel IV anniversario della morte di

Diogene A. Trevisan

la moglie e le figlie con perenne affetto ed immutato rimpianto ne ricordano la cara memoria.

Nel V anniversario della scomparsa del loro adorato

Doroteo Dudine

la moglie e la figlia lo ricordano con grande dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 Telef. 55255 55955

ULTIMA MODA - FILZI 21
ULTIMI MODELLI PRIMAVERILI ED ESTIVI
PREZZI IMBATTIBILI
SPECIALIZZAZIONE IN CAMICETTE

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

APPARTAMENTI via Udine, soleggiati, 3 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento lire 45.000. ALTRO: 3 stanze, cucina, WC, lire 25.000, affitta IMMOBILIARE «LORENZA». Tel. 734257. 44272 I
APPARTAMENTINO, stanza, cucina, soleggiato, 12.000, affittasi poche spese. Piazza Benco 2, Amsterdam. 44269 I
APPARTAMENTINO posizione centrale, camera, cucina, gabinetto, 15.000, affittasi compensando spese. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 44281 I
APPARTAMENTO via D'ALVIANO, 3 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze, armadio muro, centralnafta, ascensore, pronto ingresso, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 64590 I
APPARTAMENTO zona DIAZ, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 64590 I
APPARTAMENTO zona STAZIONE, 2 stanze, cucina, bagno, affitta prontamente 29.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 64590 I
APPARTAMENTO camera, cucina, 12.000 mensili, poche spese, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 44266 I
APPARTAMENTO centro, 2 stanze, cucina, WC in comune, affitta, 12.000, IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Telef. 734257. 44272 I
APPARTAMENTO in villetta, zona Montebello, saloncino, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, splendida vista, panoramica, libero settembre, affittasi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 64571 I
APPARTAMENTO in villa, quattro stanze grandi, bagno, cucina, poggioli, centralnafta, giardino, garage, vista libera mare, affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 64571 I
APPARTAMENTO rimesso nuovo, 5 stanze, bagno, doppi servizi, palazzo signorile, affittasi Lazzaretto Vecchio 9, I, ore 11-12. 64583 I
CAMERA per solo a 4.000; camera, cucina 12.000 modesti; bicamere, cameretta, cucina 30 mila, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 44277 I
CAMERA vuota indipendente, affittasi. Coroneo 9-IV, ore 11-12. 64583 I
CAMERA con focolaio 8.000 mensili poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 44266 I
MANSARDA nuova, 2 stanze, bagno, ascensore, centralnafta, palazzo signorile, affittasi. Lazzaretto Vecchio 9-IV, ore 11-12. 64583 I
QUARTIERINO camera, cucina, ripostiglio, gabinetto, V piano, affittasi. Tel. 45525, pomeriggio. 44259 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, ville, casette con orto, qualsiasi grandezza, indifferente posizione, cerchiamo affittanza per statali. Telef. 61309, ore ufficio. 64571 L
APPARTAMENTO 8-10 vani, paraggi marina, cercasi per pensione. Telef. 37480. 64570 L
APPARTAMENTINO, camera cucina, o due camere, cucina, cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Telef. 50335. 44281 L
LOCALE piccolo, centrale, uso magazzino,cercasi affitto. Telefonare 42346, 13-15. 64589 L

M Vendite d'occas. L. 40

ABITO Cresima bambina vendesi. Telefonare 732130. 64515 M
AUTORADIO nuova vendo. Telefonare 52967. 44274 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateais. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 412 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio Natale, via Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 44237 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N
CINESERIE, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine acquistiamo. Telefonare 38196. 44270 N
MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 63495 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili in genere giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 64554 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 64554 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN
AFFARONE: solo contanti cucina Formica 85.000; grandiosa 110.000. Crispi 51, falegnameria. 64548 NN
CUCINE Formica, veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 43076 NN
LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, girelli, materassi, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabochia 6. 24160 NN
LIBRERIA, scrivania stile, quadro autore vendonsi privato. Telefonare 24263 dalle 13 alle 16. 44267 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENZIA F.lli Fabbri Editori assume produttori ambosessi. Presentarsi via Trento 15, ore pomeridiane. 24425 P

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

cin cin...

CINZANO Soda APERITIVO

il suo fresco **brio** *nasce da* **uve** *generose*



L'**UVA,** elemento base del Cinzano Soda, trasmette a questo aperitivo la sua generosa carica di **BRIO** e ne garantisce la genuinità: ecco la caratteristica che lo distingue e lo rende gradito.

SI BEVE GHIACCIATO

IMPORTANTE industria prodot. ti medico sanitari cerca per il Friuli e Venezia Giulia rappresentante veramente introdotto presso ospedali, case di cura. Retribuzione a provvigione. Manoscrivere offerta precisando età case rappresentate referenze: Cassetta 17 Z SPI Bologna. 5720 P
RAPPRESENTANTE confezioni mercerie assumerebbe collaboratore. Corrispondendo assicurata sistemazione futura. Indispensabile serietà. Assicurasi massima discrezione. Offerte Cassetta 24413 P UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A.A. OPEL Rekord 2-4 porte, Coupè Lusso, Opel Kadett 1000 in tutte le versioni. Opel Kapitaen 6 cil., Admiral Lusso. Concessionario esclusivo Serri, via Brunner 14. 24256 Q
A. AUTOAGENZIA B. CATANIA vende 1100 Special 62, 1100 familiare 60, 1100 Lusso 59, 600 D 61, 600 59, 500 N giardinetta 62, 500 N 62 e 500 N 60. Scambi, rateazioni. Via Geppa n. 3, tel. 29714. 64586 Q
A. 40 S Combinata 1964, perfetta, vendo. Via SS. Martiri n. 6, ore ufficio. 44264 Q
BELVEDERE del 55, motore nuovo, vendesi. Via Galatti 14, portineria. 44257 Q
CONSUL Cortina 4 porte settembre 63 privato vende o permuta facilitando. Tel. 29714. 64586 Q
FIAT 600 dicembre 59 vendesi. Tel. 13-15 40437. 64585 Q
FIAT 1500 62, perfetto stato, vendo o permuto con utilitaria. S. Nicolò 3. 44275 Q
FIAT 1100 dicembre '62 unico proprietario vendo rateal mente. Tel. 30527. 64558 Q
FIAT 600 '57 in ottimo stato vendo 210.000. Tel. 30527. 64558 Q
FIAT 1100 codine privato vende 440.000. Tel. 47911. 64547 Q
FIAT 1300 1962 privato vende 740.000. Tel. 74376. 64547 Q
GIULIA Ti 63 accessori vendesi. Tel. 23462. 64524 Q
LAMBRETTA 175 TV 14.000 km. vendo 120.000. Telefonare 97204 ore 14-16. 44256 Q
MOTOCARRI Ape, nuovo modello cassone 210 x 135. Prenotazioni: Vespagenzia, tel. 28940. 23467 Q
SIMCA 1000 1962 perfetto stato, vendo occasione. Telefonare 24593. 44275 Q
VESPA Sprint, Vespa Super Sport, rateazioni senza acconti. Vastissimo assortimento Vespe usate a particolari condizioni di pagamento. Vespagenzia. Telefono 28940. 23467 Q
VIGNALE 750 1963, unico proprietario, vendo a privato. Tesa 50, Fiegl. 44275 Q
VOLKSWAGEN 117 aprile 1964 km. 10.000 vendesi ininterme diario. Telefonare 810055. 44142 Q
«500» '60 vendesi. Chiosco Agip, largo Barriera, mattinata. 64545 Q
600, km. 45.000, vendo, 400.000 trattabili. Telefonare 63987, ore 15-17. 64480 Q
1100 H 60, 600 58, 500 58, Bianchina panoramica, Ford Consul, Hillman 63, Volkswagen 63. Rateazioni. Valle, 6. 44262 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI immediati ad IMpiegati e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 64573 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 44123 R
GABINETTO offresi ad odontoiatra, ottime condizioni. Offerte Cassetta 44258 R UPI.
LAVORANTE con clientela o per gestione negozio parrucchiere cercasi. Scrivere fermo posta Patente 13397. 64567 R
A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 44187 R
LICENZA alcoolici, cedesi qualsiasi Comune. Informazioni: telefono 45525, pomeriggio. 64486 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. NUOVA Trieste, complesso condominiale via Cherubini (Valmaura) appartamenti a prezzi convenientissimi: una stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19, tel. 55885. 64530 S
A.A. CARPINETO (VALMAURA) imminente consegna ultimi convenienti soleggiatissimi 1-2 stanze servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19, tel. 55885. 64530 S
A.A. CONDOMINIO PARCO VIA FRANCA tranquilla signorile zona verde PREZZI CONVENIENTI appartamenti signorili 2-3-4 stanze servizi centralnafta ascensori terrazze garage. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, tel. 55885 orario 16-19 64532 S
A.A. INVESTIMENTO CAPITALE vendonsi appartamenti moderni affittati (contratti solidissimi) da 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19, tel. 55885. 64533 S
A.A. LA QUIETE SCALA SANTA (Roiano) ultime disponibilità soleggiatissimi modernissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19. Tel. 55885. 64531 S
A.A. LOCALI CENTRALI (diverse grandezze) vendonsi PREZZI CONVENIENTI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19 tel. 55885. 64532 S
A.A. LOCALI affari via FLAVIA zona commerciale PREZZI CONVENIENTI vendonsi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 orario 16-19 telef. 55885. 64533 S
A.A. PICCARDI GAMBINI ultimi piani alti soleggiatissimi 3-4 stanze doppi servizi centralnafta ascensori. Accettansi ALDISIANI AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19 telef. 55885. 64530 S
A.A. REVOLTELLA 8 (vicinissimo piazza Perugino) soleggiatissimi 2-3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore. SCOMPARINI PRONTINGRESSO ultimi 2-3-4 stanze, doppi servizi, centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6, orario 16-19 telef. 55885. 64530 S
A.A. VIA CORONEO prossima consegna eleganti appartamenti 4-5 stanze centralnafta ascensori. VIALE XX SETTEMBRE 55 VIA CRISPI 66 iniziato complesso appartamenti da 2-3 stanze servizi centralnafta ascensori. VIA TESA AGRO ultimi 3 stanze servizi centralnafta ascensori. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885 orario 16-19. 64532 S
A.A. VIA FLAVIA (II LOTTO) da 3.000.000 in poi soleggiati ogni comfort 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina, centralnafta ascensore. Accettansi ALDISIANI, AMMINISTRAZIONE ECCARDI, orario 16-19, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885. 64531 S
A.A. VIA ORLANDINI ultime disponibilità 2 stanze, servizi centralnafta ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6; orario 16-19, tel. 55885. 64530 S
A. ACIT palazzina signorile prontentrata via PINDEMONTE 2, finiture accurate, 3 stanze salone cucina ripostiglio doppi servizi 3 poggioli, altro 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta soleggiati zona verde tranquilla esenti mediazione ampie facilitazioni pagamento accettansi ALDISIANI visite sul posto giornalmente dalle 10 alle 12, per informazioni telef. 68810, via S. Lazzaro 3. 64580 S
A. ACIT palazzina corso costruzione zona MADDALENA soleggiatissima vista finiture accurate appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta accettansi ALDISIANI. esenti mediazione, telef. 68810 via San Lazzaro 3. 64580 S
A. ACIT ROZZOL appartamenti stanza soggiorno cucinino o 4 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta soleggiatissimi ampi poggioli vista mare esenti mediazione facilitazioni pagamento accettansi ALDISIANI, telef. 68810 via S. Lazzaro 3. 64580 S
A. ACIT appartamenti casa vecchia ZONA PASCOLI liberi o occupati prezzi convenientissimi 2 stanze cucina o stanza stanzetta cucina, facilitazioni pagamento adatti investimento capitale. Tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 64580 S
A. AFFARONE libero camera cucina 2.250.000, altro occupato lire 750.000 vendonsi forti rateazioni Visitare giornalmente androna Santa Tecla 14 ore 11-13, 15-17. 64513 S
A. CENTRALI signorili 2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, finiture accuratissime, vendonsi ultime disponibilità, pronta consegna. Condizioni vantaggiosissime. Mutui bancari e facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 64564 S
A. INIZIO D'Annunzio soleggiatissimo, esentasse, 3 stanze, servizi riscaldamento ascensore vendiamo prontingresso, Alabarda, Spiridione 6. 64576 S
A. LOCALE FLAVIA attiguo Stadio fermata filovia vendesi forti facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 64652 S
A. OCCASIONE appartamenti 1-2 camere liberi ed occupati vendonsi ratealmente. Visitare giornalmente Sant'Apollinare 2. 64513 S
A. OCCASIONE libero 2 camere cucina bagno vendesi causa trasferimento. Facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-12.30, Cancellieri 2 mezzanino destra. 64552 S
A. PALAZZINA Romagna signorile vista mare 3 stanze biservizi garage, vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 64576 S
A. ROSSETTI Buonarroti in palazzina vendonsi 2 appartamenti attigui, unibili, ognuno 2 stanze, stanzino, servizi, cantina, giardinetto termonafta. Alabarda, Spiridione 6. 64576 S
A. SPLENDIDO attico nuovo pressi Unità, salone 3 stanze 2 bagni conforti terrazze vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 64576 S
A. VALMAURA prospiciente Stadio soleggiatissimi consegna dicembre-gennaio, ogni comfort finiture accurate, condizioni vantaggiosissime. Mutui. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 64563 S
APPARTAMENTI signorili zona F. SEVERO 2, 3, 4 stanze, soggiorno cucinino doppi servizi, poggioli centralnafta ascensore VENDE FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 64590 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze accessori, giardino, vista mare, in palazzina Gretta, vende direttamente Impresa. Telef. 50273. 64555 S
APPARTAMENTI Opicina liberi nuovi, camera cucina wc, 2 milioni 650.000; 2 camere cucina wc, 3.500.000, vendonsi. Telefonare 23182. 64513 S
APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzine signorili vende impresa. Telefonare 31034, 31830. 23698 S
APPARTAMENTI corso costruzione BAIAMONTI 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 64582 S
APPARTAMENTI condominio 1, 2, 3, 4 stanze, cucina, bagno vendesi paraggi Giardino pubblico. Telef. 61853, 61423. 64578 S
APPARTAMENTO libero 7 stanze cucina bagno; affarone vende proprietario. Telef. 23182. 64552 S
APPARTAMENTO via COLOMBO n. 12 VI piano 2 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza ascensore VENDESI. Oggi visite sul posto ore 10-12 e 15-16. 64582 S
APPARTAMENTO zona marina mq. 400 I piano, vendesi uso locanda, pensione, circolo, ufficio. Telef. 734257. 44272 S
APPARTAMENTO centro, libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli, autoriscaldamento vendesi ottimo impiego capitale. Telef. 734257. 44272 S
APPARTAMENTO F. SEVE 3 stanze cucina bagno 2 ter ze ripostiglio centralnafta as sore vende 6.800.000 Immob re CIVICA piazza S. Giovan telef. 61712. 645
APPARTAMENTO via COLO 2 stanze cucina bagno pogg ripostiglio centralnafta asce re vende OCCASIONE 4.70 Immobiliare CIVICA piazz Giovanni 4, telef. 61712. 645
APPARTAMENTO zona R tella stanza stanzetta soggi cucinino bagno ripostiglio razza vendesi lire 5.500.000 lefonare 68388. 7
APPARTAMENTO prossima segna stanza soggiorno cu no bagno ripostiglio pogg centralnafta ascensore ver lire 4.200.000. Telef. 24200. 442
ATTICI bellissimi panorami stanze ogni comfort cen ampie terrazze lunghe fac zioni pagamento vendonsi mutansi, Immobiliare Oria II piano. 244
BICAMERE cameretta cu vendiamo. Agenzia Foscolo piano. 442
CASETTA con magazzino reno vendesi. Tel. 36234. 645
LOCALI centrali nuovi viale Settembre, mq. 82, 121, 76, 2, 4, 2 vendonsi. Amministrne Alberti. Tel. 68734, 16-19 44
LOCALI centrali affittabili 10 per cento rendita, ven vere occasioni. Telef. 5039 24
MONFALCONE vendo app mento prossima consegna mere cucina soggiorno ri glio poggiolo garage centr ta lire 5.700.000. F. Pelos, t ni 72469, 74098. 1
NEGOZI, locali, magazzini, caccio 50 mq., Rozzol 45 Opicina, Tecla, Donota, A Adatti bar, buffet, ristorant netterie, mercerie, vende prietario. Telef. 23182. 645
PALAZZINA Romagna ve appartamento 3 stanze mo accessori, ampi balconi, ca garage anche con residuo tuo Aldisio. Informazioni netti piazza Borsa 4. 44
TERRENI lottizzabili bell sizione Basovizza vendons lefonare 24443. 64
TERRENO altipiano, acqu ce, mq. 10.000 affare sicuro zo irrisorio vendesi. Casse 64544 S, UPI.
TERRENO su strada Ronc dipuglia, acqua luce: 40.000 300 lire al mq. vendesi. proprietario 37060 Trieste 44
VILLA S. Croce mare, 2 soggiorno ogni comfort gna estate vendesi. Ammin zione Alberti. Tel. 68734 ore 44
VILLA zona Besenghi, alt letta 2 appartamenti, ven Informazioni telef. 35503 o gozio. 64
VILLA splendida posizion noramica vista mare ve Telef. 24200. 44
VILLETTA ottima posizio sta mare 4 stanze cucina pi servizi terrazza cantin rage centralnafta vendesi lefonare 30256. 44
VILLINO e 750 mq. terre na verde panoramica Si vendesi. Telef. 75233. 44

T Villeggiature L

GRADO ingresso prin spiaggia e stabilimenti vi, vendonsi bellissimi ap menti, ogni comforts, vist re. Rivolgersi Grado Vil lios, tel. 8806. 5

U Matrimoniali L

MATRIMONIO sollecito felice! Richiedete gratuita riservatissimo elenco proposte matrimoniali. S assoluta. «Famiglia». Casel stale 3184 Milano. 5

V Diversi L

PELI superflui eliminati sempre, acne, cellulite, rose, capillari dilatati, tu cure estetiche viso, corpo, mità. Sviluppo rassoda seno. Massaggi. Cinghie torie. CIMEC, Battisti 8, no 38139. 1

CONDIZIONI GENER PER LE INSERZIO

Gli avvisi economici gono pubblicati nella ru più corrispondente all'o to delle inserzioni, mi 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabe per facilitare le ricerche ne modificato eventualm il testo in modo da rend l'evidenza. La U.P.I. ha coltà di abbreviare qu parola degli annunci.

Le offerte debbono, a ma di legge, essere affra (con affrancatura sempli non raccomandata o es so) e spedite per posta.

I reclami possono es presi in considerazione dietro presentazione del cevuta dell'importo pe per gli avvisi.

La pubblicazione di avviso è subordinata a provazione del giornale si riserva insindacabile ritto di veto.

La U.P.I. non assume sponsabilità per casuali cate inserzioni, ne per e di stampa od omissioni, responsabilità verso il il pubblico e i terzi dell serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserz

A MILANO

IL PICCOLO è in ven nelle seguenti rivendit

ALGANI — piazza della S
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni
BIANCHI BERETTA — Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vit Emanuele, 1
CICERI — piazza Emili
GARLATI — via Monte poleone, 21
LEONARDI — p.zza Duo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. M Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorn
SCARAMAGLI — via M Napoleone ang. Matteo
SOLBIATI — piazza Du ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza mo Portici Settentrion
STROLA — via Armorar
TOSI — passaggio S. gherita
VOLPARI I — piazza S. bila ang. Monforte

ora piu' che mai

COMPRATE SICURO *COMPRATE*

Marzotto



La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.